RESOCONTO STENOGRAFICO

125.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **GIORGIO NAPOLITANO**

INDI

E DEL VICEPRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

INDICE

PAG.

Disegni di legge di conversione:
(Annunzio della presentazione) 9342
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 9342
(Autorizzazioni di relazione orale) . . 9342

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):
Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (2058).
PRESIDENTE 9364, 9365, 9366
ALESSI ALBERTO (gruppo DC), *Relatore* 9365
CONTE CARMELO, *Ministro per i problemi delle aree urbane* 9365
FERRARI MARTE (gruppo PSI) 9364

PAG.

Missioni 9294, 9341

Mozione di sfiducia al Governo:
(Annunzio) 9342

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:
PRESIDENTE 9366, 9367
BORGHEZIO MARIO (gruppo lega nord) . 9366
COLAIANNI NICOLA (gruppo PDS) 9366
PIZZINATO ANTONIO (gruppo PDS) 9367

Proposta di legge (Seguito della discussione):
Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: — Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677)

PRESIDENTE . 9294, 9295, 9296, 9297, 9298, 9299, 9300, 9301, 9302, 9303, 9304, 9305, 9306, 9308, 9309, 9310, 9311, 9312, 9313, 9314, 9315, 9316, 9317, 9318, 9319, 9320, 9321, 9322, 9323, 9325, 9326, 9327, 9328, 9329, 9330, 9331, 9332, 9333, 9334, 9335, 9336, 9337, 9338, 9339, 9340, 9341, 9342, 9343, 9344, 9345, 9346, 9347, 9348, 9349, 9350, 9351, 9352, 9353, 9354, 9355, 9356, 9358, 9359, 9360, 9361, 9362, 9363

BIANCO ENZO (gruppo repubblicano) . . 9298, 9304, 9309, 9311, 9317, 9349, 9352, 9353

BIANCO GERARDO (gruppo DC) 9363

BOATO MARCO (gruppo dei verdi) 9300, 9304, 9306, 9312, 9317, 9322, 9323, 9328, 9330, 9336, 9346, 9352, 9355

BODRATO GUIDO (gruppo DC) 9318

BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista) 9296

BUONTEMPO TEODORO (gruppo MSI-destra nazionale) 9333

CASTELLANETA SERGIO (gruppo lega nord) 9337

CAVERI LUCIANO (gruppo misto-VA) . . . 9344

CIAFFI ADRIANO (gruppo DC), *Relatore per la maggioranza* . . 9294, 9301, 9302, 9303, 9308, 9312, 9315, 9316, 9331, 9338, 9342, 9344, 9345, 9348, 9353

DI MAURO GIOVANNI ROBERTO (gruppo DC) 9348

D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo DC) . . 9311

FERRI ENRICO (gruppo PSDI) . . . 9313, 9319

GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 9299, 9350, 9360

GUERRA MAURO (gruppo rifondazione comunista) 9329, 9355

LA GANGA GIUSEPPE (gruppo PSI) 9361

LANDI BRUNO (gruppo PSI) 9298, 9332

LA RUSSA IGNAZIO (gruppo MSI-destra nazionale) 9318, 9320, 9331

PAG.

LENOCI CLAUDIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. 9295, 9301, 9303, 9309, 9316, 9339, 9343, 9358, 9361

LETTIERI MARIO (gruppo PDS) 9299

MANCINO NICOLA, *Ministro dell'interno* 9357, 9358

MARONI ROBERTO (gruppo lega nord) . 9348

•MAZZUCONI DANIELA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* 9331

NANIA DOMENICO (gruppo MSI-destra nazionale) 9298, 9301, 9302, 9310, 9315, 9316, 9325, 9326, 9328, 9330, 9335, 9336, 9340, 9347, 9352

NOVELLI DIEGO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 9301, 9304, 9306, 9310, 9313, 9351, 9352, 9356

PASSIGLI STEFANO (gruppo repubblicano) 9336

PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo dei verdi) 9345, 9346

PISCITELLO RINO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 9306, 9335

RECCHIA VINCENZO (gruppo PDS) 9298, 9312, 9350

RINALDI ALFONSINA (gruppo PDS) 9325, 9348, 9359, 9360

ROSSI LUIGI (gruppo lega nord) . 9304, 9314, 9317, 9332, 9335

SAVINO NICOLA (gruppo PSI) 9297

STERPA EGIDIO (gruppo liberale) 9299

TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale), *Relatore di minoranza* 9303, 9321, 9341, 9344, 9345, 9346, 9349, 9352, 9354

TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra nazionale) 9314, 9321, 9361, 9362

Sul processo verbale:

PRESIDENTE 9293

ROSSI LUIGI (gruppo lega nord) 9293

TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 9293

Ordine del giorno della seduta di domani 9368

Dichiarazione di voto finale dell'onorevole Marco Cellai sul disegno di legge di conversione n. 2058. . . . 9369

La seduta comincia alle 9.30.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, nella seduta di ieri c'è stata una polemica, che forse ho fatto insorgere io (ma non avevo alcuna intenzione al riguardo se non quella della chiarezza dei rapporti), a proposito di due subemendamenti (primo firmatario l'onorevole Maroni) che confermavano come la posizione della lega nord fosse in sostanza favorevole all'articolo aggiuntivo Novelli 17.02, che veniva infatti subemendato. Il collega Rossi sostenne che il mio era stato un fuor d'opera, facendo riferimento ad un emendamento della lega relativo però all'articolo 18, e in realtà assolutamente estraneo alla materia in discussione.

Di tutto questo, signor Presidente, non c'è traccia, per quanto attiene la mia risposta, nel resoconto sommario (non ho ancora a disposizione il resoconto stenografico) e nemmeno nel processo verbale. Io ritengo invece che sarebbe giusto che ciò fosse riportato perché la questione che avevo sollevato era assolutamente corretta e coerente con i documenti che si trovavano a disposizione dell'Assemblea.

LUIGI ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Anche lei vuole intervenire sul processo verbale, onorevole Rossi?

LUIGI ROSSI. Vorrei rispondere all'onorevole Tassi.

PRESIDENTE. No, onorevole Rossi, in questa sede non si possono fare polemiche. Se lo ritiene, ha facolta di parlare per intervenire sul processo verbale della seduta di ieri, che è stato appena letto.

LUIGI ROSSI. Io dico che ho votato come ho ritenuto opportuno votare, senza bisogno di lezioni da alcuno, perché così ho ritenuto di dover votare come leghista. E non tollero affatto che vi sia qualcuno che venga a dirmi che voto bene o male, così come non mi permetto di intromettermi nelle votazioni degli altri. Questo sia ben chiaro e ben preciso!

PRESIDENTE. Onorevoli Tassi e Luigi Rossi, le vostre precisazioni resteranno agli atti della seduta odierna. Desidero assicurarle, onorevole Tassi, che il processo verbale letto dall'onorevole Dal Castello riporta, come è previsto dal regolamento e dalla prassi, le deliberazioni e gli atti della Camera. Il contenuto integrale dell'intervento da lui richiamato sarà senz'altro fedelmente, come

sempre, riportato nel resoconto stenografico della seduta di ieri.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bisagno, Carlo Casini, Francesco Colucci, Raffaele Costa, de Luca, Luigi Grillo, Lattanzio e Pisicchio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72 - 641 - 674 - 1051 - 1160 - 1250 - 1251 - 1266 - 1288 - 1295 - 1297 - 1314 - 1344 - 1374 - 1378 - 1406 - 1456 - 1540 - 1677).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono esaurite le votazioni sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 18.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei preliminarmente far presente che la Commissione è pronta a riprendere l'esame degli articoli aggiuntivi Novelli 17.02 e Tassi 17.07 precedentemente accantonati. In sede di Comitato dei nove è stato raggiunto un accordo su una proposta emendativa che dovrebbe assorbire i suddetti articoli aggiuntivi. Peraltro, se i presentatori insistono per mantenere le loro firme, da parte nostra non vi sono obiezioni, non essendovi alcun problema di titolarità. Gli articoli aggiuntivi potranno quindi essere posti in votazione con qualche aggiustamento, suggerito dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, in questa fase del procedimento, la Presidenza non può accogliere emendamenti, nuovi o modificati, presentati da singoli deputati. Possiamo pertanto convenire che i presentatori degli articoli aggiuntivi Novelli 17.02 e Tassi 17.07, precedentemente accantonati, propongano alla Commissione di presentare un nuovo emendamento e che tale proposta venga accolta; in tal modo la paternità politica dell'iniziativa è assicurata e anche il regolamento viene rispettato.

L'emendamento della Commissione, che invito dunque il relatore a formalizzare,

verrà posto in votazione non appena concluso l'esame dell'articolo 19.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Sta bene, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI. *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Maroni 19.4 e Nania 19.5 nonché sugli emendamenti Boato 19.12, Tassi 19.6, Tatarella 19.7, Lucio Magri 19.2, Tatarella 19.8; è altresì contraria agli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9 e all'emendamento Novelli 19.13.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Boato 19.11, altrimenti il parere è contrario. Rilevo che sulla materia la Commissione ha presentato un articolo aggiuntivo che riassume il contenuto di tutti gli emendamenti tendenti ad introdurre la pari opportunità tra uomo e donna, secondo i princìpi sanciti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, nei procedimenti elettorali e formativi degli organi dei comuni e delle province.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Lucio Magri 19.3 e Nania 19.10. Raccomando, infine, l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 19.01 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 19.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sugli identici emendamenti Maroni 19.4 e Nania 19.5, per i quali è stata richiesta la votazione nominale, sospendo la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maroni 19.4 e Nania 19.5, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

Ricordo che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 25.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poichè dei deputati testé chiamati 25 risultano assenti, resta confermato il numero di 25 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

(Presenti e votanti *295*
Maggioranza *148*
Hanno votato sì *50*
Hanno votato no *245*

Sono in missione 25 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 19.12, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di non abbandonare il loro posto, perché le votazioni si susseguiranno senza interruzione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *296*
Votanti *289*
Astenuti *7*
Maggioranza *145*
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no *272*

Sono in missione 25 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 19.6, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *305*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *7*
Hanno votato no *298*

Sono in missione 25 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 19.72, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *311*
Votanti *310*
Astenuti *1*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì *20*
Hanno votato no *290*

Sono in missione 25 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucio Magri 19.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Signor Presidente, siamo costretti a far ricorso al gruzzolo di minuti che ci è rimasto, a seguito del contingentamento dei tempi, per motivare le ragioni della nostra richiesta, mediante l'emendamento in esame, di soppressione del terzo capoverso dell'articolo 19.

Se ve ne fosse ancora bisogno, l'articolo 18 di questo provvedimento e l'attuale formulazione dell'articolo 19 danno tutto il senso delle scelte che state compiendo in materia. Le norme approvate in precedenza hanno sancito l'elezione diretta del sindaco, operando un rovesciamento di funzioni e di poteri su una sola persona e svuotando il ruolo del consiglio. Con l'articolo 18, poi, che avete approvato con la nostra opposizione, si è stabilito che in caso di impedimento del sindaco o del presidente della provincia si proceda allo scioglimento del consiglio. Questo anche quando si aprisse un conflitto con un'eventuale maggioranza ostile: come dire che il meno elimina il più.

Ora, con l'articolo 19, si attribuisce potere di nomina al sindaco, che può assegnare gli incarichi di giunta e provvedere a nominare quali assessori anche cittadini al di fuori del consiglio. Noi riteniamo che non si stia davvero elaborando una nuova legge elettorale per i comuni e per le province, ma che si stiano stabilendo norme di attribuzione di poteri ad una podestà!

Ecco perché, coerentemente con la battaglia che abbiamo fino ad oggi condotto contro questa legge, chiediamo la soppressione del terzo capoverso del presente articolo: proprio per sottrarre al sindaco uno dei poteri ai quali ho fatto riferimerito. Raccomandiamo pertanto all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento Lucio Magri 19.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucio Magri 19.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *320*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *18*
Hanno votato no *302*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 19.8, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *313*
Maggioranza *157*
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 24 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savino. Ne ha facoltà.

NICOLA SAVINO. Signor Presidente, chiedo ai colleghi un attimo di attenzione mentre illustro le motivazioni che sono alla base della presentazione dell'emendamento Mundo 19.1.

Con questa proposta di modifica si solleva una questione che riguarda certamente il provvedimento in discussione. Quando si applicava il sistema maggioritario nei comuni piccoli e quello proporzionale nei comuni grandi, si giustificava una forte differenza di procedura; ora, invece, si adotta un meccanismo maggioritario sia per i piccoli sia per i grandi comuni, con una semplice differenza di applicazione.

PRESIDENTE. Onorevole Savino, mi scusi, ma vorrei pregare almeno i colleghi del suo gruppo di consentire lo svolgimento della sua dichiarazione di voto. Prego inoltre l'onorevole Napoli e gli altri colleghi che affollano il banco del Governo di prendere posto.

Prosegua, onorevole Savino.

NICOLA SAVINO. Mentre per i comuni fino a 10 mila abitanti vige un sistema maggioritario per così dire relativo, per quelli al di sopra di 10 mila abitanti sono previsti doppio turno e maggioranza assoluta, sempre, tuttavia, nell'ambito del sistema maggioritario. Queste differenze nel meccanismo elettorale non si giustificano più; sarebbe cioé opportuno che il sistema maggioritario assoluto e con doppio turno fosse adottato anche per i comuni minori, non esistendo più una diversa filosofia nell'attribuzione dei seggi.

Questo aiuta a capire gli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9, che tendono a modificare il capoverso 3 del comma 1 dell'articolo 19 e, conseguentemente, a sopprimere il capoverso 4, per eliminare la residua differenza, che non si comprende in riferimento alla composizione delle giunte.

Perché è bene, è utile, che il sindaco scelga al di fuori del consiglio i propri assessori nei comuni con popolazione al di sopra dei 10 mila abitanti, mentre non lo è nei comuni più piccoli? Se si vuole rigidamente, dogmaticamente, sostenere la sacralità, l'immutabilità di un testo, facciamolo; ma sarebbe più opportuno predisporre per tutti i comuni un sistema semplice, fondato su una filosofia unitaria.

Gli identici emendamenti di cui ci occupiamo propongono, ripeto, di sopprimere, al comma 1, capoverso 3, dell'articolo 19 le parole: «con popolazione superiore ai 10 mila abitanti» e conseguentemente di sopprimere il capoverso 4. Se, con apposito emendamento, si incidesse anche sul comma 3 dell'articolo 20, si avrebbe lo stesso sistema di nomina e incompatibilità per le giunte dei comuni con popolazione sia al di sotto sia al di sopra dei 10 mila abitanti. Si tratterebbe, a mio giudizio, di una razionalizzazione, una semplificazione del testo. Si riconoscerebbe che non esistono ulteriori motivi per differenziazioni e specificazioni che non sono comprese e molto spesso non funzionano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Presidente, colleghi, il gruppo repubblicano voterà a favore degli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9, per la semplice considerazione che siamo dell'avviso che, grazie ad essi, è più probabile che il sindaco, nei comuni con popolazione al di sotto dei 10 mila abitanti, nomini assessori non facenti parte del consiglio comunale. È facile prevedere che, con lo statuto votato dalla maggioranza del consiglio comunale, in alcuni comuni potrà emergere una volontà tendente a comprimere tale possibilità. Poiché riteniamo non vi siano ragioni valide per una doppia previsione (comuni al di sotto e al di sopra dei 10 mila abitanti), voteremo a favore degli emendamenti in esame.

BRUNO LANDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Intende forse parlare in dissenso, rispetto alla posizione espressa dall'onorevole Savino?

BRUNO LANDI. Gli emendamenti in esame rispecchiano la posizione del gruppo socialista. Debbo tuttavia precisare che occorre una distinzione...

PRESIDENTE. Onorevole Landi, se la posizione espressa dall'onorevole Savino rispecchia quella del gruppo socialista e lei non parla in dissenso, non può intervenire.

BRUNO LANDI. Accetto la sua osservazione, ma devo fare — ripeto — una distinzione. Sarebbe sufficiente...

PRESIDENTE. Onorevole Landi, lei come voterà? Come l'onorevole Savino?

BRUNO LANDI. Sì, chiarendo...

PRESIDENTE. Allora non posso consentirle di intervenire.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Il gruppo del Movimento sociale italiano è favorevole agli emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9, non condividendo la distinzione che viene attualmente operata. Infatti anche con un proprio emendamento ha proposto di sostituire il termine «può» con «deve» anche a proposito dei comuni al di sotto dei 10 mila abitanti. Raccomando pertanto l'approvazione del mio emendamento 19.9, identico all'emendamento Mundo 19.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Recchia. Ne ha facoltà.

VINCENZO RECCHIA. Noi voteremo contro questi due identici emendamenti, e non per una ragione di ostilità preconcetta. Credo convenga chiarire nuovamente, nonostante le ripetute discussioni svolte in quest'aula, che in una legge che rischia di essere già segnata da troppi elementi contraddittori noi introdurremmo un'ulteriore contraddizione ledendo, in una misura a questo punto veramente inaccettabile, quel tanto o poco — lascio all'Assemblea giudicare — di autonomia statutaria attribuita ai comuni.

Mi permetto di ricordare ai colleghi presentatori degli emendamenti che nel sistema già scelto con il voto sull'articolo 4 per i comuni al di sotto dei 10 mila abitanti, cioè un sistema maggioritario, vi è una relazione strettissima tra il consiglio e il sindaco. Infatti il sindaco nella classe di comuni cui fanno riferimento gli emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9 è direttamente correlato a sua maggioranza, quella dei due terzi. Aggiungo che il numero di consiglieri previsto dal provvedimento per tale classe di comuni non supera le 16 unità; si tratta quindi di un corpo abbastanza compatto, non eccessivamente ampio, dentro il quale può prevedersi, delegandola alla definizione statutaria, la possibilità di una scelta anche all'esterno. Dovremmo evitare un meccanismo che possa, come è accaduto nella storia non sempre nobile della vita dei comuni italiani, indurre molti eletti — in un prossimo futuro con il sistema maggioritario, secondo quanto previsto dalla legge che licenzieremo — nell'ambito della maggioranza a

considerare il proprio voto quello determinante perché si raggiunga la maggioranza. Se fosse attribuita al sindaco, e non delegata agli statuti, la facoltà di scegliere assessori esterni al consiglio si potrebbe arrivare a creare dissensi all'interno del gruppo di maggioranza eletto dai cittadini.

Secondo quanto votato dall'Assemblea, si sono stabilite logiche di sistema diverse per i comuni fino a 10 mila abitanti e per i comuni al di sopra dei 10 mila abitanti. Prima di introdurre un elemento che potrebbe produrre confusione, vorrei che ciascuno — ben conoscendo la realtà degli 8 mila comuni italiani — riflettesse su tale aspetto. Del resto, come abbiamo fatto anche con precedenti votazioni su altri articoli, stiamo eliminando la possibilità per gli statuti di assegnare ai comuni tale facoltà.

Ritengo dunque che gli emendamenti che ci accingiamo a votare possano peggiorare il testo, introducendo ulteriori elementi di confusione. Al di là delle apparenze, credo che possano compromettere quei pochi elementi di univocità e di coerenza che faticosamente in quest'aula — almeno per quanto riguarda il nostro gruppo — stiamo cercando di mantenere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sterpa. Ne ha facoltà.

EGIDIO STERPA. Questa legge è ormai — come dire? — «andata». Siamo giunti alle questioni meno importanti; tuttavia il punto in discussione ha una sua rilevanza.

Ho preso la parola per dichiarare il voto favorevole del gruppo liberale su questi identici emendamenti, anche perché vogliamo essere coerenti con l'impostazione e la battaglia che abbiamo condotto in Commissione e in Assemblea sul provvedimento in esame, che ci auguriamo — ma che ormai quasi tutti si augurano — sia il Senato a modificare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, il gruppo dei verdi voterà a favore di questi emendamenti, perché ci pare più importante salvaguardare l'autonomia della scelta da parte dei sindaci piuttosto che l'autonomia dello statuto. Poiché il senso degli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9 è quello di garantire comunque questa libertà di scelta degli assessori, a prescindere dal fatto che lo statuto lo consenta o meno, sembra a noi che l'autonomia sia maggiormente tutelata con gli identici emendamenti in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal suo gruppo, l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, voterò, in dissenso dal mio gruppo, a favore degli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9, perché ritengo sbagliato andare ad una ulteriore divisione tra fasce di comuni. I comuni devono avere pari dignità, e credo che non stiamo predisponendo una legge buona se introduciamo ulteriori divisioni, comprimendo l'autonomia di scelta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mundo 19.1 e Nania 19.9, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	*365*
Votanti	*363*
Astenuti	*2*
Maggioranza	*182*
Hanno votato sì	*106*
Hanno votato no	*257)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Novelli 19.13, non accettato dalla mag-

gioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *341*
Votanti *334*
Astenuti *7*
Maggioranza *168*
Hanno votato sì *6*
Hanno votato no . . . . . *328)*

Chiedo ora ai presentatori dell'emendamento Boato 19.11 se intendano accogliere l'invito al ritiro rivolto loro dal relatore.

MARCO BOATO. Sì, ritiriamo l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucio Magri 19.3, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *354*
Maggioranza *178*
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no . . . . . *337)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 19.10, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *347*
Votanti *346*
Astenuti *1*
Maggioranza *174*
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . . . . . *300)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *370*
Votanti *367*
Astenuti *3*
Maggioranza *184*
Hanno votato sì *324*
Hanno votato no . . . . . *43)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 19.01 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *364*
Votanti *362*
Astenuti *2*
Maggioranza *182*
Hanno votato sì *321*
Hanno votato no . . . . . *41)*

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi Novelli 17.02 e Tassi 17.07, precedentemente accantonati.

Avverto che, come già preannunciato, la Commissione ha presentato l'articolo aggiuntivo 17.08 *(vedi l'allegato A)*, che recepisce con alcune modifiche le indicazioni

contenute negli articoli aggiuntivi Novelli 17.02 e Tassi 17.07.

Chiedo ora ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Tassi 17.07 se intendano ritirarlo, aderendo al testo dell'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, non siamo d'accordo sull'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione, ed infatti abbiamo predisposto un subemendamento soppressivo di un inciso appunto dell'articolo 17.08 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Nania, il subemendamento cui lei ha fatto riferimento si riferisce, come lei stesso ha detto, all'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione. Io le ho chiesto, invece, se intenda ritirare l'articolo aggiuntivo Tassi 17.07, in quanto l'articolo aggiuntivo della Commissione dovrebbe assorbire sia tale articolo aggiuntivo presentato dal suo gruppo, sia l'articolo aggiuntivo Novelli 17.02.

Onorevole relatore, vuole fornire un ulteriore chiarimento sull'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione, visto che evidentemente i colleghi non l'hanno ascoltata?

CARLO TASSI. Abbiamo ascoltato, ma non siamo d'accordo!

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, nella seduta di ieri abbiamo accantonato gli articoli aggiuntivi Novelli 17.02 e Tassi 17.07, che in sostanza introducono l'obbligo per il sindaco e per il presidente della provincia di rispondere entro venti giorni agli atti ispettivi.

La differenza tra i due articoli aggiuntivi è che l'articolo aggiuntivo Novelli 17.02 propone un termine di venti giorni mentre quello presentato dall'onorevole Tassi prevede un termine di trenta giorni. La Commissione ha riformulato il contenuto dei due articoli aggiuntivi precisando che cosa si intenda per atti ispettivi, cioè specificando che si tratta delle interrogazioni e delle istanze di sindacato ispettivo. È stato invece lasciato immutato il secondo comma, relativo alle inchieste. Per la risposta da parte dei sindaci e dei presidenti della provincia la Commissione ha scelto il termine di trenta giorni, anziché quello di venti giorni (recependo), quindi, la proposta formulata nell'articolo aggiuntivo Tassi 17.07), perché, dovendo spesso la risposta essere fornita nel consiglio, è necessaria la convocazione di quest'ultimo. Poiché il consiglio deve essere convocato entro venti giorni dalla presentazione dell'istanza, occorre prevedere un termine di trenta giorni per rendere disponibili dieci giorni al fine di predisporre la risposta.

Con l'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione si accoglie integralmente la sostanza degli articoli aggiuntivi Novelli 17.02 e Tassi 17.07, pur scegliendo il termine di trenta giorni anziché quello di venti giorni.

Raccomando dunque l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione, che risponde, credo, alla richiesta prospettata dalla Presidenza in ordine alla votazione di un testo presentato formalmente dalla Commissione ma riconducibile all'iniziativa dei presentatori degli articoli aggiuntivi già accantonati.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che l'onorevole Nania ha comunicato di ritirare l'articolo aggiuntivo Tassi 17.07 e che è stato presentato il subemendamento Tatarella 0.17.08.1 *(vedi l'allegato A)*.

Onorevole Novelli, intende ritirare il suo articolo aggiuntivo 17.02?

DIEGO NOVELLI. Vorrei fare due brevissime precisazioni, Presidente.

Anzitutto, non è necessario che il consiglio comunale sia convocato affinché il sindaco risponda agli atti ispettivi; la risposta può anche essere scritta ed inviata direttamente ai consiglieri. In secondo luogo, un'ora fa, in Commissione, mi era stato consegnato il testo dell'articolo aggiuntivo presentato dalla Commissione stessa, nel quale era indicato il termine di venti giorni. Va bene che è passata un'ora e che siamo scesi dal quarto al primo piano: ma adesso

prendo anche atto che i giorni sono diventati trenta!

Sempre fedele al detto di mia nonna «...purché ci sia la salute!», dico: continuiamo così, onorevole Ciaffi, siamo d'accordo con lei!

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, ritira dunque il suo articolo aggiuntivo 17.02?

DIEGO NOVELLI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Novelli.

Onorevoli colleghi, dobbiamo ora dunque procedere alla votazione del subemendamento Tatarella 0.17.08.1 all'emendamento 17.08 della Commissione, che è del seguente tenore:

Al comma 2, sopprimere le parole: a maggioranza assoluta dei propri membri.

0.17.08.1 Tatarella.

Onorevole relatore, qual è il suo parere su tale subemendamento?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario, in quanto sia nell'articolo aggiuntivo Novelli 17.02, sia nell'articolo aggiuntivo Tassi 17.07 era prevista la maggioranza assoluta.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, abbiamo apprezzato il fatto che sia stata raccolta una nostra proposta che dà spazio ai poteri di controllo del consiglio comunale sull'attività dell'esecutivo. Abbiamo però ritirato il nostro articolo aggiuntivo Tassi 17.07 poiché ci siamo accorti che esso conteneva un inciso — presente anche nell'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione — che non possiamo accettare.

Infatti, richiedere la maggioranza assoluta del consiglio comunale per istituire commissioni d'indagine sull'attività dell'amministrazione significa che la maggioranza che governa — la quale, appunto, è assoluta grazie al premio relativo — può approvare le commissioni di controllo di se stessa. Riteniamo quindi che queste ultime debbano essere istituite anche a maggioranza semplice e chiediamo l'abolizione dell'inciso che fa riferimento alla maggioranza assoluta nell'ambito dell'articolo aggiuntivo 17.08 della Commissione.

È chiaro che quando si tratta di proteggere una certa funzione si può pensare a norme che rafforzino le garanzie della stessa; quando invece si parla di controlli, occorre porre mano a regole che li favoriscano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tatarella 0.17.08.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *354*
Votanti *353*
Astenuti *1*
Maggioranza *177*
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no ..... *309)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiunto 17.08 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti e votanti *368*
Maggioranza *185*
Hanno votato sì *291*
Hanno votato no . . . . . *77)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 nel testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi in questione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, l'articolo 20 introduce il principio dell'incompatibilità tra la carica di consigliere comunale e provinciale e quella di assessore, incompatibilità obbligatoria nei comuni con più di diecimila abitanti; per i comuni al di sotto di tale soglia, l'incompatibilità non esiste.

Ciò premesso, esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Maroni 20.6 e Lucio Magri 20.9, soppressivi dell'articolo 20, sugli identici emendamenti Maroni 20.4 e Lucio Magri 20.7, soppressivi del comma 1 di tale articolo, nonchè sugli identici emendamenti Maroni 20.5, Lucio Magri 20.8 e Novelli 20.13, soppressivi del comma 2 del medesimo articolo 20.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Tatarella 20.10 e Mundo 20.1.

Per quanto riguarda l'emendamento Piscitello 20.14, il parere è favorevole sul contenuto del comma 3 da esso introdotto, a condizione che l'alinea sia riformulato, nel senso di sostituire le parole: «*Sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti*», con le seguenti: «*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente*». In questo modo, il comma 3 introdotto dall'emendamento Piscitello 20.14 recherebbe il numero 3-*bis*. Il parere è invece contrario sul comma 4 contenuto nello stesso emendamento; nel caso in cui il collega Piscitello non accettasse queste modifiche, il parere sul suo emendamento 20.14 sarebbe contrario.

Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Mundo 20.2, Maroni 20.3 e Nania 20.11, soppressivi del comma 3 dell'articolo 20.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Tassi 20.12 e Maroni 20.15; quest'ultimo sarebbe meglio collocato in altra sede. Il parere è contrario anche sull'articolo aggiuntivo Piscitello 20.02, perché nella legislazione attualmente in vigore sostanzialmente già esiste questa normativa sull'incompatibilità.

Invito i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Luigi Rossi 20.04 (ex 1.01), in quanto già recepito da un altro testo che la Commissione ha predisposto; qualora non fosse ritirato, esprimerei parere contrario, ritenendo preferibile la formulazione proposta dalla Commissione stessa.

Raccomando infine l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 20.05 (ex 1.02 *nuova formulazione)* della Commissione, nonché dell'articolo aggiuntivo 20.06 della Commissione, il quale riguarda le pari opportunità e dovrebbe riassumere tutti gli emendamenti presentati in una formulazione che ci sembra più accettabile anche dopo i voti espressi dall'Assemblea sull'argomento.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 20.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare per esprimere il parere in qualità di relatore di minoranza.

PRESIDENTE. Sì, se lei lo chiede in tempo, onorevole Tassi.

CARLO TASSI. Presidente, non è questione di tempo; è questione di chiedere al relatore per la maggioranza, che si è dichiarato favorevole all'emendamento Piscitello 20.14, nella parte concernente le incompatibilità per parentela ed affinità, cosa succeda in caso di divorzio. Io non ho di questi problemi, ma mi devono spiegare se in caso

di divorzio rimanga o meno il divieto per affinità.

PRESIDENTE. Questo non è un parere, onorevole Tassi. Lei ha chiesto la parola per esprimere un parere e non l'ha dato.

CARLO TASSI. Parere negativo perché...

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Maroni 20.6 e Lucio Magri 20.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Noi chiediamo la soppressione dell'articolo 20 perché riteniamo opportuno che vi sia una completa distinzione fra tutte le cariche; siamo contro il cumulo delle stesse. Per questo motivo, abbiamo chiesto — ripeto — di sopprimere l'articolo 20.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento ... Vorrei pregare il collega Piscitello di non disturbare il relatore Ciaffi.

Il relatore per la maggioranza ha accettato il comma 3 dell'emendamento Piscitello e propone...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Novelli: affronteremo tale questione quando tratteremo...

DIEGO NOVELLI. Ma è per un chiarimento, Presidente; la questione riguarda l'articolo, non l'emendamento.

Vorrei sapere se il relatore intenda mantenere nell'articolo 20 il comma 3, che così recita: «Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano ai comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti»; perché ciò è indispensabile. Occorre un chiarimento al riguardo, perché nei comuni con popolazione sotto i diecimila abitanti, soprattutto in quelli più piccoli, è difficile che non vi siano rapporti di parentela; in alcuni comuni gli abitanti hanno addirittura tutti lo stesso cognome. Di conseguenza, se prevediamo quest'incompatibilità, chi è che va a formare la giunta? Penso, ad esempio, ad alcuni comuni della provincia di Torino, ad alcuni comuni montani che sarebbero esclusi, non sarebbero in grado di formare una giunta se fosse approvata la norma Piscitello così come essa è stata formulata.

È necessario, dunque, precisare che resta in vigore la disposizione di cui al comma 3, anche se essa crea una disparità di trattamento tra i comuni con popolazione fino a diecimila abitanti e quelli con popolazione superiore; ma questa disparità deve esistere, perché nei piccoli comuni, ripeto, le parentele sono molto strette.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato, al quale ricordo che deve parlare appunto per dichiarazione di voto sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 20...

Ha facoltà di parlare, onorevole Boato.

MARCO BOATO. Non c'è ombra di dubbio, Pesidente. Sarò telegrafico.

Noi voteremo contro gli identici emendamenti Maroni 20.6 e Lucio Magri 20.9, soppressivi dell'articolo 20.

Vorrei chiedere al collega Luigi Rossi ed ai colleghi della lega se, vista la motivazione che hanno dato, e cioè che essi sono contro il cumulo delle cariche, come del resto noi, non ritengano di cambiare la loro posizione. Se, infatti, si sopprime l'articolo 20, che prevede proprio l'incompatibilità fra la carica di assessore e quella di consigliere comunale e provinciale, tali cariche diventeranno compatibili: è esattamente l'opposto di quello che hanno dichiarato.

Comunque, il gruppo dei verdi voterà contro gli emendamenti soppressivi dell'articolo 20.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Sostanzialmente, il nostro ragionamento è uguale a quello che ha svolto il collega Boato: pertanto, i deputati

del gruppo repubblicano voteranno contro gli emendamenti soppressivi dell'articolo 20. E anch'io vorrei rivolgere un invito ai colleghi della lega, che hanno affermato chiaramente di essere contrari al cumulo della carica di consigliere e della carica di assessore. Coerentemente a quest'affermazione, essi dovrebbero essere contrari alla soppressione dell'articolo 20, perché se tale articolo viene soppresso, nella fattispecie si ritorna alla condizione attuale, in cui l'assessore è, normalmente, anche consigliere comunale. Francamente, a questo punto non si capisce la *ratio* della loro dichiarazione. Invito pertanto i colleghi della lega a ritirare il loro emendamento Maroni 20.6.

LUIGI ROSSI. Ritiriamo l'emendamento Maroni 20.6, signor Presidente *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rossi. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucio Magri 20.9, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *354*
Votanti *353*
Astenuti *1*
Maggioranza *177*
Hanno votato sì *21*
Hanno votato no . . . . . *332)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maroni 20.4 e Lucio Magri 20.7, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *348*
Votanti *347*
Astenuti *1*
Maggioranza *174*
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . . . . . *294)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 20.5, Lucio Magri 20.8 e Novelli 20.13, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *348*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no . . . . . *292)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 20.10, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *363*
Votanti *361*
Astenuti *2*
Maggioranza *181*
Hanno votato sì *322*
Hanno votato no . . . . . *39)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mundo 20.1, accettato dalla maggioranza

della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *354*
Votanti *352*
Astenuti *2*
Maggioranza *177*
Hanno votato sì *304*
Hanno votato no ..... *48)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 20.14.

Onorevole Piscitello, il relatore per la maggioranza le chiede di riformulare il suo emendamento in due sensi. Il primo riguarda il carattere dell'emendamento, che dovrebbe essere aggiuntivo e non sostitutivo; il secondo la rinuncia al comma 4. Lei accoglie la proposta del relatore, onorevole Piscitello?

RINO PISCITELLO. Sì, signor Presidente, accetto di riformulare il mio emendamento 20.14 nel senso proposto dal relatore e ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Vorrei fare appello alla ragione, se è possibile fare richiami alla ragione in riferimento alla proposta di legge in esame.

La previsione contenuta nell'emendamento Piscitello 20.14 può far sorgere problemi nei comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti. Abbiamo dei comuni montani di ottanta, novanta, cento o duecento abitanti. Ebbene, mi spieghi il relatore come è possibile in quei comuni formare una giunta senza che vi siano rapporti di parentela sino al terzo grado tra coloro che vengono chiamati a ricoprire le cariche!

Vorrei fare una battutaccia: in quei comuni vi sono rapporti di parentela addirittura al di là degli esseri umani! Come è possibile pensare di impedire che sia formata la giunta? Abbiate pazienza: capisco lo spirito che ha spinto i membri della Commissione, cioè di impedire che una famiglia diventi padrona di un comune, ma allora si fissi tale principio per comuni con popolazione di almeno mille o duemila abitanti (se non diecimila). Diversamente, si creeranno problemi: gli abitanti del comune di Moncenisio sono parenti anche dei paracarri della strada! Abbiate pazienza! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, il gruppo dei verdi voterà a favore dell'emendamento Piscitello 20.14. Per altro, il problema sollevato dal collega Novelli si potrebbe risolvere prevedendo che anche la disposizione del comma 3-*bis* (di cui all'emendamento in esame) non si applichi ai comuni con popolazione sino a diecimila abitanti, così come già previsto per i commi 1 e 2 dell'articolo 20.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 20.14, riformulato, d'intesa con il presentatore, dalla Commissione, che è la sola (oltre il Governo) che può farlo, potendo presentare nuovi emendamenti in ogni momento.

L'emendamento nella nuova formulazione è costituito dalla prima parte (comma 3) dell'emendamento Piscitello 20.14, con il carattere di comma aggiuntivo. Se verrà approvato, l'emendamento costituirà il comma 3-*bis* dell'articolo 20.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 20.14, nel testo riformulato, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *354*
Votanti *353*
Astenuti *1*
Maggioranza *177*
Hanno votato sì *304*
Hanno votato no . . . . . *49)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mundo 20.2, Maroni 20.3 e Nania 20.11, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *351*
Votanti *349*
Astenuti *2*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *79*
Hanno votato no . . . . . *270)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 20.12, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *333*
Votanti *324*
Astenuti *9*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . . . . . *290)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 20.15, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *350*
Votanti *336*
Astenuti *14*
Maggioranza *169*
Hanno votato sì *51*
Hanno votato no . . . . . *285)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti e votanti *355*
Maggioranza *178*
Hanno votato sì *311*
Hanno votato no . . . . . *44)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 20.02, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *345*
Votanti *342*
Astenuti *3*
Maggioranza *172*
Hanno votato sì *98*
Hanno votato no . . . . . *244)*

Chiedo all'onorevole Luigi Rossi se aderisca all'invito rivoltogli dal relatore a ritirare il suo articolo aggiuntivo 20.04 (ex 1.01).

LUIGI ROSSI. Signor Presidente, accettiamo di ritirare il nostro articolo aggiuntivo poiché lo riteniamo assorbito dall'emendamento 20.05 (ex 1.02 *nuova formulazione*) della Commissione, sul quale, conseguentemente, esprimeremo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Luigi Rossi.

DOMENICO NANIA. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Luigi Rossi 20.04 (ex 1.01), ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Nania, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *359*
Votanti *357*
Astenuti *2*
Maggioranza *179*
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no . . . . . *288)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 20.05 (ex 1.02 *nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *366*
Votanti *365*
Astenuti *1*
Maggioranza *183*
Hanno votato sì *358*
Hanno votato no . . . . . *7)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 20.06 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *368*
Votanti *348*
Astenuti *20*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *340*
Hanno votato no . . . . . *8)*

Passiamo all'esame dell'articolo 21 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, prima di dare la parola al relatore, invito i colleghi a lasciare libero il banco del Governo. Per questa proposta di legge il Governo si rimette sempre all'Assemblea, però è bene che sia lasciato tranquillo, anche perché non è possibile garantire l'odinato svolgimento dei lavori dell'Assemblea se vi sono crocchi a poca distanza dalla Presidenza.

Prego dunque il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi presentati.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero premettere che, a parere della Commissione, l'articolo 21 dovrebbe essere inserito in un Capo IV intitolato: «Norme finali e transitorie». Tale trasferimento può comunque essere operato in sede di coordinamento.

Per quanto riguarda gli emendamenti, la Commissione esprime parere contrario sul-

l'emendamento Maroni 21.2, nonché sugli identici emendamenti Recchia 21.1 e Piscitello 21.3 e sugli articoli aggiuntivi Savino 21.02 e Novelli 21.03.

PRESIDENTE. Ci fermiamo a questo punto onorevole Ciaffi, perché per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Battistuzzi 21.01 la Presidenza si riserva una specifica comunicazione all'Assemblea.

Qual è il parere del Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 21.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 21.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *346*
Votanti *343*
Astenuti *3*
Maggioranza *172*
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . . . . . *310)*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Recchia 21.1 e Piscitello 21.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Il gruppo repubblicano voterà a favore degli identici emendamenti Recchia 21.1 e Piscitello 21.3, dettati a nostro avviso dal buonsenso. In occasione del varo della legge n. 142, infatti, che prevedeva l'autonomia statutaria, è stato stabilito un termine comodo (se non ricordo male, di 12 mesi) per approvare gli statuti. Prevedere un termine ulteriore di 12 mesi per adeguare lo statuto, che già esiste, alla nuova normativa mi sembra francamente eccessivo.

Ritengo sia molto importante che tale normativa riesca a partire dal punto di vista operativo il più presto possibile; la previsione di un termine di 6 mesi per adeguare gli statuti alla nuova normativa, pertanto, mi pare del tutto sufficiente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Recchia 21.1 e Piscitello 21,3, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *350*
Votanti *349*
Astenuti *1*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . . . . . *212)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *359*
Votanti *357*
Astenuti *2*
Maggioranza *179*
Hanno votato sì *292*
Hanno votato no . . . . . *65)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Savino 21.02, non accettato dalla

maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *343*
Maggioranza *172*
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no ..... *291)*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Novelli 21.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Il relatore per la maggioranza ha espresso parere contrario sul mio articolo aggiuntivo 21.03 anche se questa mattina il Comitato dei nove ha affrontato la materia di cui esso tratta. Sarebbe stato non dico corretto, ma gentile, se il relatore avesse fatto riferimento a tale discussione... Ministro De Lorenzo, abbiamo già le idee confuse, se lei contribuisce a tale confusione stiamo davvero freschi!

Come dicevo, questa mattina in Commissione si è fatto riferimento al problema affrontato dal mio articolo aggiuntivo 21.03, che il relatore ha poco fa affermato di non accettare, senza peraltro spiegarne le ragioni e nonostante stamani avesse dichiarato che il suo contenuto era ripreso da un altro emendamento e concerneva materia da delibare. Non capisco dunque perché il relatore per la maggioranza, invece di dirci cosa pensa, abbia liquidato in tal modo il problema.

Per chi non lo avesse letto, il mio articolo aggiuntivo 21.03 tende a fissare per legge che tutte le amministrazioni elette nel 1990 vadano in scadenza nel 1994 (quindi con un anno di anticipo), mentre quelle elette quest'anno sulla base della nuova norma abbiano una durata di ulteriori sei mesi, in modo da terminare tutte insieme nel 1998, come accadde negli anni sessanta, quando le amministrazioni comunali rimasero in carico addirittura sei anni (dal 1964 al 1970) per consentire loro la stessa scadenza elettorale. Ciò anche al fine di evitare al paese il dramma annuale di elezioni parziali, assunte poi come parametri di catastrofi nazionali.

Per riuscire ad accorpare tutte le scadenze elettorali amministrative in un unico anno, raggiungendo tale traguardo nel 1998, dobbiamo però stabilire per legge che le amministrazioni in carica elette nel 1990 e negli anni seguenti abbiano la loro scadenza nel 1994, mentre quelle elette nel corso del 1993 sulla base della nuova norma terminino il mandato nel 1998. È questo lo spirito del mio articolo aggiuntivo 21.03 e mi piacerebbe che il relatore per la maggioranza formulasse su di esso in questa sede il suo parere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania.

Onorevole Ignazio La Russa, la prego di tenere conto che il suo collega sta per svolgere un intervento *(Commenti del deputato Ignazio La Russa)*. In ogni caso, la invito a non voltare le spalle alla Presidenza.

L'onorevole Nania ha facoltà di parlare.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano sono favorevoli all'articolo aggiuntivo Novelli 21.03.

È davvero singolare il fatto che si voti una legge, che è stata indicata come una legge di svolta in riferimento all'ordinamento degli enti locali, che non viene poi applicata immediatamente a tutti i comuni italiani.

Ricordo che in Commissione il relatore per la maggioranza, onorevole Ciaffi, ha ripetutamente sollevato alcune obiezioni, richiamandosi anche a quanto successo in Sicilia, e dicendo che tutto sommato vi sono profili di costituzionalità perché gli elettori avrebbero votato dando un mandato quinquennale ai consiglieri comunali; trattandosi quindi di un intervento *ope legis*, che riduce di fatto tale mandato a due, a tre o a quattro anni, sarebbe una previsione non condivisibile. Nella sostanza, il relatore per la maggioranza ha risposto alle ragioni di opportunità politica, che da più parti venivano sollevate per una applicazione immediata della legge a tutti i comuni italiani, adducendo obiezioni che si richiamavano a profili di

costituzionalità. Tali obiezioni, tuttavia, non mi sembrano fondate, tant'é che — come sosteneva l'onorevole Novelli — di recente si è verificato per la città di Roma che, attraverso un provvedimento legislativo, è stato ridotto il mandato da cinque a quattro anni, onde consentire l'accorpamento delle elezioni con quelle a livello nazionale.

Se si vuole fare una scelta politica che consenta ai partiti di potere di «guadagnare tempo» per verificare se questa legge alla fine procurerà più vantaggi che danni o viceversa, è un discorso; ma che si voglia gabellare tali ragioni di mero interesse di bottega con un ragionamento di tipo tecnico-giuridico non è a nostro avviso assolutamente accettabile. Ribadisco che i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano voteranno a favore dell'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, perché ritengono giusto che, quando si intende realizzare una riforma che abbia la pretesa di essere realmente tale, debba essere applicata a tutti i comuni italiani *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

FRANCESCO D'ONOFRIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'ONOFRIO. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 pone una questione centrale di applicazione di questa riforma e di coordinamento tra questa e le altre che dovranno seguire in ordine alla nuova legislazione elettorale regionale e a quella nazionale.

Credo che dovremmo avere a cuore un problema: quello di evitare che questo sciame elettorale continui a tormentare la vita politica italiana, con uno stillicidio di elezioni, di scioglimenti e di rielezioni che non assicurano né governabilità né tranquillità amministrativa. Riterrei opportuno che venisse colta tale questione. Se quella odierna sia l'occasione per farlo, se questo sia il testo di legge, l'articolo o il capo può essere opinabile, non mi sembra tuttavia possibile che la Camera si sottragga al dovere di stabilire, una volta introdotta una riforma di così vasta portata, da quale momento tutti i comuni debbano applicarla e quindi da quale momento il turno elettorale ritornerà ad essere un evento periodicamente ricorrente e non occasionalmente ricorrente.

A nome del gruppo della democrazia cristiana, vorrei invitare il relatore per la maggioranza, onorevole Ciaffi, a consentire l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 e la sua trattazione durante l'esame delle norme transitorie e finali. Avanziamo tale proposta perché riteniamo che, qualora esso venisse approvato o respinto nel testo attuale, correremmo il rischio, in un caso come nell'altro, di adottare decisioni preclusive ed errate. Proponiamo inoltre che la questione, una volta approfondita nei suoi termini essenziali al termine della legge, possa configurare una soluzione concordemente accettata da tutte le parti politiche.

Ribadisco pertanto la richiesta di accantonare l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, per esaminarlo nella fase conclusiva (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sulla proposta di accantonamento avanzata dall'onorevole D'Onofrio, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ENZO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo repubblicano, mi associo alla proposta testé formulata dall'onorevole D'Onofrio.

La questione sollevata dall'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 è, a mio avviso, di grande importanza. Esso pone, ad esempio, una questione fondamentale: che cosa succederà in un organo democraticamente eletto nel momento in cui verrà mutato profondamente il sistema elettorale? Vi è quindi un problema di legittimazione dei consigli comunali nel momento in cui eleggiamo direttamente il sindaco.

Non solo, ma vi è un'altra questione importante da considerare, vale a dire quella relativa alla esigenza di accorpare le elezio-

ni, onde evitare ciò che accade spesso nel nostro paese, nel quale ogni tre mesi si svolge una tornata elettorale.

Proprio per queste ragioni, concordo con le considerazioni testé espresse dal collega D'Onofrio e chiedo che sia accantonato l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, consentendo di esaminare le questioni in esso contenute in modo organico in un articolo conclusivo nel capo delle disposizioni transitorie, cui il relatore per la maggioranza aveva fatto riferimento.

VINCENZO RECCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO RECCHIA. Signor Presidente, mi associo alla richiesta formulata dal collega D'Onofrio. Vi è ormai da tempo, segnalata da diverse parti, l'esigenza dell'accorpamento e della riduzione dei turni elettorali; tanto più in relazione all'approvazione di nuove norme in materia elettorale. Sicuramente se ne avvertono già i sintomi: se non intervenissimo tempestivamente, anche in sede di approvazione di questa legge con una norma transitoria, assisteremmo ad una lunga serie di autoscioglimenti, ad una sorta di commissariamento generalizzato di centinaia di comuni italiani.

Allora, credo che sarebbe saggio stabilire una norma che consenta di unificare i turni, anche in ragione delle proposte avanzate dal collega Novelli, poiché permetterebbe a tantissimi comuni e città di rinnovare i propri consigli non alla scadenza, ma ad una data certa che potrebbe essere identificata nell'ambito dell'anno 1994, come veniva ricordato. Su tale ipotesi ritengo sia utile ragionare: ecco perché invito il relatore per la maggioranza ad accogliere questa proposta ed anzi inviterei il collega Novelli a ritirare il suo articolo aggiuntivo 21.03.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, è evidente che siamo in presenza di due ordini di problemi: il primo riguarda le elezioni comunali già indette per il 28 marzo; e mi pare che vi sia stato un orientamento unanime dei gruppi, già espresso quando rifiutammo di convertire in legge il vecchio decreto presentato dal ministro Mancino, nel senso di invitare il Governo (cosa che è poi avvenuta con il disegno di legge Mancino n. 1980) a presentare una proposta di accorpamento dei turni. Risolveremo questo problema nel giro di pochi giorni in sede di Commissione affari costituzionali sia alla Camera sia al Senato: sarà approvato il disegno di legge proposto dal ministro Mancino e si stabilirà il rinvio delle elezioni del 28 marzo. Questa norma deve essere introdotta con un disegno di legge (non con un decreto-legge) e deve essere autonoma rispetto alla disciplina sull'elezione diretta del sindaco.

Il secondo problema riguarda l'applicazione in via ordinaria e generalizzata della presente proposta. Anche noi riteniamo che la materia debba essere concordata da tutte le forze politiche all'interno del Comitato dei nove, tenendola distinta dalla questione prima sollevata. Anche noi chiediamo quindi l'accantonamento, per individuare una soluzione in sede di Comitato dei nove da sottoporre oggi pomeriggio all'Assemblea nella fase finale dell'esame del provvedimento. È giusto che questo sia l'ultimo articolo della legge, perché ne prevede l'applicazione: per lo stesso motivo è parimenti opportuno che la norma sia elaborata dalla Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, concordo con la proposta di esaminare la questione sottesa all'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 alla fine dell'esame del provvedimento. Si tratta di questione importante e delicata.

Per la verità una parte dei problemi sollevati dal collega Novelli, relativamente alle elezioni entro l'anno, non viene presa in considerazione nel suo articolo aggiuntivo: qualora la legge venisse approvata entro il mese di febbraio, infatti, il termine di un anno scadrebbe nel febbraio 1994, quindi

non nel periodo elettorale aprile-giugno. Questi aspetti tecnici sono in realtà secondari rispetto al significato di annuncio giustamente sottolineato dal collega Novelli.

L'effetto di annuncio può peraltro conseguire risultati sia positivi, come la soluzione del problema dei commissariamenti e degli autoscioglimenti, sia negativi, poiché sembrerebbe sancire il principio della necessità di consultazioni elettorali immediate ad ogni modifica di una regola elettorale.

Sull'insieme di questi motivi rifletteremo tra qualche ora, quando ci occuperemo della materia. Trattiamo in questa sede dei comuni e delle province, ma non delle regioni, i cui turni elettorali si sono sempre accompagnati a quelli degli organismi citati.

Tre grandi scadenze interesseranno comuni, province e regioni; successivamente vi saranno le elezioni politiche. Si discute in materia di riforma della legge elettorale per il Senato (si vedrà se sarà varata una legge o si svolgerà il referendum); si porrà il problema se, una volta realizzata tale riforma, si debba procedere allo scioglimento del Senato, indicendo nuove elezioni. Si rispetterà la scadenza del 1997 oppure la consultazione popolare sarà anticipata?

Per tale motivo — ma ne discuteremo tra qualche ora — un ragionamento generale, come giustamente auspicato da D'Onofrio, non dovrebbe essere svolto nell'ambito dell'esame della proposta di legge di cui ci occupiamo, ma potrebbe essere ripreso magari a giugno, quando avremo il quadro completo degli esiti referendari o legislativi. Ripeto che la Camera tra qualche ora potrà affrontare il problema, che è molto delicato e che riguarda anche la permanenza in carica del Parlamento a seguito di approvazione di legge che ne modifichi il sistema elettorale.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore per la maggioranza fa quindi propria la proposta di accantonare l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, da considerarsi come disposizione finale: il che significa rinviarne l'esame per qualche ora, perché siamo alla fase conclusiva dell'iter della proposta di legge.

ENRICO FERRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO FERRI. Sono senz'altro d'accordo sul fatto che il Comitato dei nove abbia il tempo per discutere sull'articolo aggiuntivo Novelli 21.03. Intendo manifestare anche l'adesione sul merito della questione, sottolineato dal presidente Ciaffi.

Non credo infatti che sia questa la sede per fissare una scadenza che finirebbe per essere traumatica, non coordinata e, tra l'altro, sarebbe contraria al buon governo di tante amministrazioni comunali.

In questo periodo abbiamo visto di tutto; non sanciamo per legge un evento che finisce per non essere fisiologico laddove le cose funzionano. Abbiamo bisogno di vedere che le cose funzionano, soprattutto nelle pubbliche amministrazioni.

Ritengo che sia prematuro e illogico pronunciarsi su una scadenza che fra l'altro finirebbe per essere sottoposta ad eventi incerti che riguardano amministrazioni inevitabilmente coordinate con quella di base. Penso alle amministrazioni comunale provinciale e regionale.

Forse dunque sarebbe opportuno che il tipo di norma di cui ci occupiamo non fosse inserita nel testo in esame.

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Desidero precisare al relatore per la maggioranza che la questione delle elezioni politiche non c'entra assolutamente nulla con la scadenza delle elezioni amministrative. È impossibile cercare di far quadrare il cerchio.

È invece valida l'obiezione dell'onorevole Ferri. Si tratta di valutare se le sue preoccupazioni siano superiori a quelle che suscita, nel momento in cui si cambia la legge elettorale, il tasso di conflittualità che si innesca nelle amministrazioni comunali. Avremo la paralisi di centinaia di tali amministrazioni soltanto perché l'obiettivo sarà creare la crisi e arrivare a nuove elezioni.

Il buon senso — se esiste ancora — suggerisce di anticipare determinate situazioni. Si fissi con norma nel 1994 la scadenza

elettorale per le amministrazioni elette nel 1990. Si garantirà ad esse almeno un anno di serenità, qualunque sia la loro maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, devo ribadire che stiamo semplicemente decidendo sulla questione incidentale. Altrimenti svolgeremmo due volte, e inutilmente, lo stesso dibattito.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, accolgo il suo invito a parlare solo sulla questione incidentale. Siamo favorevoli all'accantonamento perché ci consente di far valere le nostre ragioni che forse non sarebbero prevalse se fossimo passati subito al voto. Confidiamo dunque nella possibilità di far valere le tesi esposte poc'anzi dall'onorevole Nania.

In via incidentale — per attenermi sempre all'invito del Presidente — devo correggere l'impostazione dell'onorevole Boato il quale ha sostenuto che tutti i gruppi si sono dichiarati in Commissione affari costituzionali favorevoli al doppio turno. Questo è vero da un punto di vista formale; infatti, la prima proposta di legge su tale materia è a firma di deputati del Movimento sociale italiano. Tuttavia il problema oggi riguarda il provvedimento in esame e i vari tentativi (ordini del giorno, ricorso al ministro dell'interno e via dicendo) di operare rinvii delle elezioni senza l'approvazione della legge. Riteniamo, infatti, che senza l'approvazione della legge sull'accorpamento le elezioni vadano tenute alla data stabilita. Fino a quando la legge non sarà definitivamente approvata, tutti i comuni per i quali si è messa in moto la macchina amministrativa devono poter votare. Altrimenti si utilizza un dato giusto dal punto di vista legislativo...

MARCO BOATO. Va fatto con una legge!

GIUSEPPE TATARELLA. Altrimenti, onorevole Boato, un rinvio senza la legge verrebbe interpretato come il tentativo di impedire lo svolgimento di un altro turno elettorale penalizzante per la cosiddetta maggioranza che governa questo paese *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

LUIGI ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Ritengo che si voglia mettere il carro davanti ai buoi. Stiamo parlando di questioni estremamente delicate e difficili; ci troviamo ancora all'inizio di un procedimento poiché il provvedimento in esame dovrà passare al Senato. Quindi la conclusione è ancora lontana e già parliamo di ciò che dovrebbe avvenire come se tutto fosse già stabilito.

Per tale motivo il gruppo della lega nord è favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra vi sia un orientamento generale favorevole all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, da esaminare in sede di disposizioni finali, salvo eventuale riformulazione da parte della Commissione.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, ritengo che l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 possa essere accantonato.

(Così rimane stabilito).

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Battistuzzi 21.01, la Presidenza lo ritiene inammissibile, per due ordini di ragioni: innanzitutto perché, di fatto, in modo indiretto tale articolo aggiuntivo mirerebbe ad introdurre un sistema di voto bloccato (un gruppo di articoli votato con unica deliberazione da parte della Camera: e tale elemento di per sè sarebbe sufficiente ad escluderne l'ammissibilità); in secondo luogo perché — riguardando la materia dei controlli — investe oggetto estraneo al provvedimento.

Queste sono le ragioni per cui la Presidenza ritiene non ammissibile l'articolo aggiuntivo Battistuzzi 21.01.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 22 del testo unificato della Commissione e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, in via preliminare, volevamo sottoporre all'attenzione della Presidenza e dei colleghi l'opportunità di non passare all'esame degli articoli che riguardano la propaganda elettorale, dal momento che è in corso una discussione approfondita relativa al problema del finanziamento pubblico dei partiti, ed anche perché — sia detto chiaramente — in Commissione si è proceduto velocemente su questi ultimi articoli e (se mi si passa il termine) con una certa superficialità.

Per questi motivi, chiediamo di conoscere il parere del relatore e dell'Assemblea sulla proposta di non discutere al momento gli articoli 22, 23 e 24 del provvedimento, accantonandone l'esame.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaffi, qual è il parere del relatore per la maggioranza sulla proposta avanzata dall'onorevole Nania?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, con gli articoli 22, 23 e 24 trattiamo una materia molto importante e nuova per il legislatore italiano, relativa alla regolamentazione non solo della propaganda elettorale...

GIUSEPPE TATARELLA. Il relatore, per colpa nostra, non ha sentito la proposta avanzata dall'onorevole Nania!

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, il relatore ha compreso perfettamente la richiesta di accantonamento degli articoli 22, 23 e 24 avanzata dall'onorevole Nania. L'onorevole Ciaffi si sta esprimendo su questa proposta, salva poi una decisione della Presidenza.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Ebbene, data l'importanza e la novità dell'argomento, la Commissione ha inteso collocare nella parte finale del provvedimento questi tre articoli relativi alla propaganda elettorale, perché essi risultano strettamente connessi all'elezioe diretta del sindaco. La pari condizione di accesso dei candidati sindaci a strumenti di informazione stampati o radiotelevisivi è un principio che deve accompagnare l'applicazione di questa nuova legge, impedendo che siano i *mass media* a condizionare la scelta degli elettori attraverso l'uso e l'abuso dei loro strumenti.

Pertanto la richiesta di accantonamento degli articoli 22, 23 e 24, che può avere diverse motivazioni — come la necessità di ulteriori approfondimenti, la delicatezza della materia, l'abbinamento a leggi che siano *in itinere* in uno dei due rami del Parlamento — ha senz'altro un qualche fondamento. Complessivamente, però, a me sembra che l'Assemblea debba valutare la necessità che la prima elezione diretta dei sindaci avvenga anche con una regolamentazione della pubblicità della campagna elettorale e del diritto di accesso di tutti i candidati agli strumenti di informazione, al fine di garantire una corretta espressione della volontà popolare.

Per questi motivi il parere della Commissione è che si proceda nella trattazione e nella votazione degli ultimi articoli, 22, 23 e 24 della proposta di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siamo di fronte ad una proposta dell'onorevole Nania di accantonamento degli articoli 22, 23 e 24 del provvedimento al nostro esame, proposta che come tale la Presidenza non può accogliere, dal momento che non si possono accantonare gli ultimi tre articoli di un disegno di legge. Si possono accantonare articoli, rinviandone la discussione, quando vi sono ancora altre disposizioni da esaminare; ma quando gli articoli che si propone di accantonare sono gli ultimi di un provvedimento, in realtà sotto questa forma si propone la sospensione della discussione del provvedimento stesso!

Tenuto conto dei vincoli di programma e di calendario che ci siamo dati e di tante altre considerazioni che i colleghi (a cominciare da quelli del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale) conoscono benissimo, devo porre all'Assemblea la questione se si voglia sospendere l'esame del provvedimento sull'elezione diretta del sindaco o proseguire nella discussione.

MARCO BOATO. Proseguiamo, Presidente!

PRESIDENTE. Mi pare, onorevole Nania, che non vi sia consenso da parte dell'Assemblea sulla sua proposta. Proseguiamo dunque nell'esame del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 22 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parre della Commissione sugli emendamenti medesimi.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Nania 22.9, Maroni 22.28 e Battistuzzi 22.34, soppressivi dell'articolo 22, nonché sugli identici emendamenti Maroni 22.30 e Nania 22.37, che propongono di sopprimere il comma 1 dello stesso articolo.

Il parere è contrario sugli emendamenti Tassi 22.10, 22.11, 22.12, 22.13 e 22.14, mentre è favorevole sull'emendamento Poli Bortone 22.1. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Tatarella 22.15 e 22.17, nonché sull'emendamento Boato 22.32.

Invito l'onorevole Alfonsina Rinaldi a ritirare il suo emendamento 22.8, altrimenti il parere è contrario, in quanto in materia è già stato approvato un articolo aggiuntivo.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 22.39 ed eprime parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 22.2 e 22.7. Invito l'onorevole Boato a ritirare l'emendamento 22.31, altrimenti, il parere è contrario. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 22.4, Tassi 22.18 (il cui oggetto è già positivamente regolato dal testo proposto dalla Commissione), Nania 22.19, Poli Bortone 22.3 e Sterpa 22.38.

Il parere è favorevole sugli emendamenti Elio Vito 22.35 e 22.36, mentre è contrario sugli emendamenti Poli Bortone 22.5, Lucio Magri 22.25, Boato 22.33, sugli identici emendamenti Nania 22.21 e Maroni 22.29, sugli identici emendamenti Nania 22.23 e Maroni 22.26, nonché sugli emendamenti Poli Bortone 22.6 e Maroni 22.27.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si rimette all'Asemblea, signor Presidente, su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 22.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Nania 22.9, Maroni 22.28 e Battistuzzi 22.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, già nell'articolo 22 si coglie l'incertezza, la velocità e la superficialità con le quali gli articoli cui abbiamo fatto riferimento poc'anzi sono stati esaminati in Commissione.

Nel testo dell'articolo in questione si fa riferimento al fatto che nei comuni e nelle province interessate alla consultazione elettorale le emittenti debbano garantire a tutti i candidati e a tutte le liste l'accesso agli spazi di propaganda, in condizioni di parità tra loro. Si pensi al caso di elezioni comunali che si svolgano nei comuni in cui trasmette una emittente. Pur stabilendo in linea di principio una pari opportunità per tutti i candidati, di fatto essa non è praticabile, perché nell'area di diffusione di una emittente, in occasione di elezioni comunali, vi sono centinaia e centinaia di candidati alla carica di consigliere comunale. Immaginate quindi che cosa succederebbe a fronte di migliaia di candidati ai quali deve essere consentita la presenza in egual misura in una certa emittente televisiva! Sarebbe stato più giusto e chiaro prevedere una pari opportunità con riferimento ai candidati sindaci o presidenti di provincia, oltre che alle liste che concorrono all'elezione del consiglio comunale.

Ci troviamo quindi nella condizione pratica per cui si potrebbero aprire decine di contenziosi con un'emittente quando essa si troverà di fronte a centinaia o migliaia di richieste di accesso per la pubblicità o la propaganda elettorale. Quale criterio si stabilirà? L'ordine cronologico, la somma di denaro, l'influenza politica? Come si disciplinerà quella che dovrebbe essere la pari opportunità di accesso? Questo è uno dei

primi problemi che pone la normativa che l'Assemblea vuole a tutti i costi ed inopinatamente discutere ed approvare oggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, la questione che stiamo affrontando è di grande interesse ed importanza. Inviterei quindi tutti i colleghi a seguirla per un momento con l'attenzione che merita.

Credo che sia la prima volta che la Camera discute in modo serio del problema relativo alle modalità di esplicazione delle campagne elettorali; e quanto sarà previsto per il consiglio comunale in linea di principio evidentemente riguarderà anche le altre competizioni elettorali.

Ritengo che l'esigenza sottolineata dal relatore per la maggioranza e da coloro i quali hanno contribuito alla redazione di questa norma sia sacrosanta. Occorre fissare alcune regole di principio che disciplinino la materia, introducendo criteri che in linea di massima evitino spese eccessive in campagna elettorale, sancendo un principio di pari opportunità tendenziale tra i diversi candidati.

Se tale esigenza è giusta e sacrosanta, il testo dell'articolo 22 dimostra tuttavia una preoccupazione eccessiva ed un atteggiamento di sfiducia verso le comunicazioni di massa, relativamente ad un possibile eccesso di influenza che i *mass media* potrebbero esercitare nella determinazione degli orientamenti elettorali. Non possiamo condividere la filosofia di fondo della norma, che tende in qualche misura — attenuando l'importanza della comunicazione come strumento di formazione del consenso — a facilitare tale formazione sulla base di strumenti, organizzativi o di altro tipo, che potrebbero addirittura rivelarsi degenerativi: mi riferisco evidentemente a fenomeni di tipo clientelare.

Il collega Nania ha seguito questa legge con grande attenzione, effettuando sempre interventi pertinenti nel merito. Egli ha rilevato che in essa sono contenute incongruenze addirittura paradossali da un punto di vista tecnico, ad esempio per quanto riguarda l'obbligo per un'emittente televisiva di garantire a tutti i candidati (che possono essere anche 600 o 700) lo stesso spazio televisivo. Ciò, francamente, non sta né in cielo né in terra e rende di fatto impossibile l'attuazione della norma relativa, che invece dovrebbe essere studiata attentamente.

Riteniamo pertanto che in linea di principio sia preferibile approvare gli emendamenti soppressivi dell'articolo 22, rimandando la trattazione della questione al dibattito che la Camera dovrà svolgere sul finanziamento dei partiti. In tale quadro sarà possibile disciplinare in modo serio, organico e nuovo il tema delle campagne elettorali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Signor Presidente, parlo anche come tecnico, cioè come giornalista. Abbiamo chiesto la soppressione dell'articolo 22 per la semplicissima ragione che riteniamo non sia possibile applicare la disciplina in esso prevista.

D'altra parte il problema della pubblicità e dei rapporti con i *mass media* per quello che riguarda la propaganda elettorale è un problema che interessa non solo gli enti locali, ma tutti gli organismi politici.

Per questo motivo ritengo si debba sopprimere l'articolo 22 (e dunque raccomando l'approvazione dell'emendamento Maroni 22.28) ed eventualmente impostare il problema in un ambito più ampio, che comprenda tutte le organizzazioni interessate alla propaganda elettorale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, il gruppo dei verdi voterà contro le proposte di soppressione di questo articolo. Vorrei far notare (forse vi è stato un equivoco di interpretazione, e lo dico al collega Enzo Bianco con il quale spesso ci troviamo d'accordo) che l'articolo non prevede che tutti i candidati debbano avere lo stesso spazio automatica-

mente, perché ovviamente ciò diventerebbe di impossibile realizzazione. La norma stabilisce invece che si debbano garantire condizioni di parità tra i candidati, che è cosa diversa: nel momento in cui qualcuno chiede l'accesso ai mezzi, deve avere condizioni di parità. Diversamente, se cioè l'interpretazione fosse quella fornita dal collega Enzo Bianco, egli avrebbe ragione nel proporre la soppressione della disposizione. Ma qui si tratta di fissare condizioni di partenza uguali per tutti.

Per questo motivo, siamo favorevoli al mantenimento dell'articolo e voteremo contro la sua soppressione *(Commenti del deputato Tassi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bodrato. Ne ha facoltà.

GUIDO BODRATO. Signor Presidente, la campagna elettorale conseguente alla riforma che stiamo per approvare sarà inevitabilmente caratterizzata — perché questa è la sua logica — da una forte personalizzazione della politica e quindi da un ulteriore, rilevante passo in direzione della politica-spettacolo. Credo sia pertanto più che opportuna la preoccupazione che emerge dagli articoli conclusivi di questo provvedimento, con i quali ci si propone di regolare in qualche modo anche lo svolgimento della campagna elettorale, tenendo conto della crescente influenza che i *media* hanno sullo svolgimento della vita politica e soprattutto sull'orientamento degli elettori nella fase della competizione elettorale.

Debbo aggiungere subito che con questi articoli (il relatore ne è chiaramente consapevole) non si interviene se non marginalmente su tale questione, perché non a caso nel primo articolo si parla di accesso, nel secondo di propaganda, nel terzo di spese elettorali. In nessuno di questi articoli si parla dell'informazione, che resta del tutto libera e quindi del tutto libera di influire, secondo il suo linguaggio e secondo l'opinione di chi ne detiene la proprietà, sullo svolgimento della competizione politica nel nostro paese.

È nella consapevolezza di questi limiti, e partendo dal punto al quale si era arrivati su tale questione nella precedente legislatura (quindi partendo non da zero, ma da un dibattito già sufficientemente chiarito), che sono stati formulati gli articoli contenuti in questa ultima parte del provvedimento. È quindi entro questi limiti, ma anche avvertendo l'esigenza di muovere in ogni caso verso una regolamentazione, che noi li abbiamo approvati e li sosteniamo *(Applausi di deputati dei gruppi della DC e dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal suo gruppo, l'onorevole Ignazio La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Presidente, si può dire che parlo in dissenso da un punto di vista tecnico perché temo che non sia sufficiente semplicemente astenersi dal voto, anche se l'ipotesi di non votare potrebbe essere più adeguata all'intervento del collega Nania. Motivo quindi questo dissenso, che poi finisce con il rafforzare gli argomenti di Nania.

L'articolo 22 è il primo dei tre articoli dei quali il gruppo del Movimento sociale italiano ha richiesto l'accantonamento, ritenuto impossibile per i motivi spiegati dal Presidente. Un'altra forma di accantonamento possibile è però quella di sopprimerli e di riservare, onorevole relatore, questa materia ad altra legge, che disciplini non solo per i comuni ma per tutte le elezioni...

Visto che il relatore è disattento, posso anche aspettare.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaffi!

IGNAZIO LA RUSSA. Lasci stare, Presidente, posso aspettare.

PRESIDENTE. Il Presidente non è indifferente a questo problema. Non è un affare suo personale. Più volte ci siamo preoccupati di pregare i colleghi di lasciare libero il banco del Governo e il banco della Commissione. Il relatore deve ascoltare i vari interventi.

IGNAZIO LA RUSSA. Anche perché credia-

mo che questo tipo di argomentazione sia *ad adiuvandum.*

Noi ritenevamo — ripeto — che si potessero accantonare i tre articoli relativi alla campagna elettorale. Ma l'accantonamento, oltre che con la posposizione nel tempo dell'esame degli articoli, può realizzarsi in sostanza (e questa è l'unica possibilità che rimane) anche con la soppressione delle norme in questione, e non perché il motivo per cui sono state predisposte ci trovi contrari, ma perché riteniamo innanzitutto che la delicatezza delle argomentazioni che hanno indotto la Commissione a formulare questi articoli meriti più attenzione; e poi perché questa regolamentazione della propaganda elettorale...

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, il tempo a sua disposizione, essendo il suo un intervento in dissenso, è esaurito.

IGNAZIO LA RUSSA. Mi lasci parlare ancora un solo minuto Presidente.

PRESIDENTE. No, onorevole La Russa! Lei aveva in tutto un minuto e sta parlando da due minuti.

IGNAZIO LA RUSSA. Presidente, io ho dovuto ricominciare da capo, e sto ricominciando in questo momento, non certo per colpa mia. Se vuole, io smetto di parlare. Lei comunque è stato abbondantemente fiscale ed ingiusto nella sostanza! *(Commenti del deputato Tremaglia).*

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, non solo io le ricordo che lei aveva a disposizione un minuto e ha parlato per un tempo pari al triplo, indipendentemente dalle interruzioni..

MIRKO TREMAGLIA. Ma non è vero!

PRESIDENTE. Inoltre, come il capogruppo del MSI-destra nazionale sa, la Presidenza... *(Proteste del deputato Ignazio La Russa).* Si accomodi, onorevole La Russa! La Presidenza ha adottato un criterio molto elastico nel riparto dei tempi e anche... *(Proteste del deputato Ignazio La Russa).* Onorevole La Russa, lei vuol fare una polemica su questo punto?

IGNAZIO LA RUSSA. Certo che voglio farla!

PRESIDENTE. Si accomodi, onorevole La Russa!

IGNAZIO LA RUSSA. Non è il caso di dirmi «si accomodi». Lei non aveva prefissato il tempo per il mio intervento!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferri. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Lei non ha fissato il tempo! Chiedo di parlare a' termini di regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, si accomodi!

Onorevole Ferri, ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto *(Proteste del deputato Ignazio La Russa).*

ENRICO FERRI. Io credo che gli articoli 22, 23 e 24 del testo legislativo siano molto qualificanti. Anche se probabilmente ...

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento!

ENRICO FERRI. ... avremmo potuto tutti concorrere di più per meglio formularli, penso che il criterio guida che è stato seguito sia condivisibile. Si tende infatti a garantire a tutti i candidati e a tutte le liste una sostanziale parità di accesso agli spazi di propaganda. D'altronde è questo il punto più forte e più importante. Non si deve cioè mettere il bavaglio ad alcuno o slabbrare, per così dire, le possibilità e le occasioni di propaganda dei candidati, in modo tale da provocare una rissa selvaggia e privilegiare naturalmente i partiti o i movimenti che hanno più mezzi finanziari a disposizione. A noi interessa che da questa riforma elettorale emerga un più corretto rapporto con il cittadino, e cioè che questi possa essere più attento e comunque possa essere messo nelle condizioni di esercitare quella libertà

di consenso della quale giustamente tutti noi ci stiamo preoccupando.

Certamente, il nuovo sistema elettorale — non soltanto quello per le elezioni amministrative, ma probabilmente anche quello per le elezioni politiche — non sfuggirà alla tentazione di una politica spettacolo, come bene diceva Bodrato. In realtà è l'inevitabile prezzo che pagheremo per un certo tipo di riforma. Certo, non potremo elaborare un sistema che controlli tutto rigorosamente, perché finiremmo a quel punto per soffocare certi tipi di libertà di informazione, che invece deve essere assolutamente garantita. Ma il Parlamento responsabilmente deve trovare mezzi tendenziali che, nell'equilibrio dei valori (è questo che noi dobbiamo sempre ricercare: un punto di equilibrio), delineino un sistema, pur non perfetto, che si avvicini il più possibile alla ragionevole impostazione di un certo tipo di campagna elettorale, di propaganda e di pubblicità delle spese elettorali.

Quindi sostanzialmente noi del gruppo socialdemocratico siamo d'accordo con l'impostazione data e esprimeremo un voto favorevole su questi tre articoli della legge, votando dunque contro i tre emendamenti soppressivi dell'articolo 22. Ci riserviamo naturalmente di valutare gli emendamenti che risultassero migliorativi della formulazione soprattutto del primo comma dell'articolo 22.

Comunque — ripeto — siamo favorevoli al mantenimento dell'articolo 22, perché siamo di fronte ad un'impostazione nuova, che potrebbe poi servire naturalmente come guida per altri tipi di riforme elettorali.

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, lei ha chiesto la parola per richiamo al regolamento. Gliela darò subito dopo il voto su questi emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nania 22.9, Maroni 22.28 e Battistuzzi 22.34, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì *78*
Hanno votato no . . . . *288)*

Ha facoltà di parlare, per un richiamo al regolamento, l'onorevole La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, poc'anzi lei ha ritenuto di togliermi la parola dicendo che il tempo a mia disposizione era terminato.

Lei sa benissimo che il regolamento prevede che la durata degli interventi in dissenso dal gruppo di appartenenza debba essere fissata dal Presidente, che deve darne comunicazione in anticipo all'oratore. Se lei, dunque, signor Presidente, non prefissa il tempo, io posso avere la ragionevole convinzione di poter svolgere fino in fondo la mia argomentazione.

Lei ora, signor Presidente, ha posto in votazione gli emendamenti soppressivi Nania 22.9, Maroni 22.28 e Battistuzzi 22.34 senza avermi dato la possibilità, accordatami dal regolamento, di esprimere la mia opinione *(Applausi del deputato Marenco).*

PRESIDENTE Onorevole La Russa, innanzitutto non è esatto quanto lei ha affermato e cioè che la Presidenza non avrebbe prefissato i limiti di tempo per le dichiarazioni di voto in dissenso dal gruppo. La Presidenza lo ha fatto molte sedute fa, indicandoli nel massimo di un minuto, ed ha applicato tale decisione molte volte. Lei non può dissentire rispetto ad un fatto del nostro procedimento.

In secondo luogo, non le ho tolto la parola: le ho solo ricordato che aveva già largamente superato il tempo previsto per la dichiarazione di voto in dissenso dal gruppo di appartenenza.

In terzo luogo, onorevole La Russa, tanto

perché ne siate informati, lei e la Camera, proprio per l'importanza e la delicatezza della materia che stiamo discutendo la Presidenza ha ritenuto di non applicare in modo rigoroso i tempi previsti dal contingentamento: tempi che, nonostante il successivo ampliamento, sono stati infatti già esauriti da alcuni gruppi, compreso quello del MSI-destra nazionale.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Maroni 22.30 e Nania 22.37.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Tassi.

CARLO TASSI. Per un richiamo al regolamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, ora non posso darle la parola a tale titolo, potrei consentirle soltanto di intervenire per dichiarazione di voto. Mi indicherà poi gli articoli del regolamento ai quali intende richiamarsi.

Passiamo dunque ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maroni 22.30 e Nania 22.37, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 363
Maggioranza 182
Hanno votato sì *61*
Hanno votato no . . . . *302)*

Ha facoltà di parlare per un richiamo al regolamento l'onorevole Tassi.

CARLO TASSI. Signor Presidente, vorrei alcuni chiarimenti: in questo dibattito, infatti, vi sono cose che non capisco. Per esempio, si sono riservate tredici ore al relatore e chissà perché si è stabilito d'ufficio che dovesse trattarsi del relatore per la maggioranza.

L'altro ieri, poi, il rinnovo della richiesta di votazione qualificata è stato preteso addirittura alla ripresa della seduta dopo una sospensione. Allora, signor Presidente, se le decisioni della Presidenza in ordine al tempo fissato per gli interventi in dissenso dal gruppo di appartenenza devono valere una volta per tutte, mi dovrebbe dire per quale motivo alle opposizioni si fa carico, ogni volta, di presentare la richiesta di votazione qualificata anche in caso di semplice sospensione della seduta dalle 13,30 alle 15,00; e mi dovrebbe dire perché non si ripartisce il tempo destinato al relatore anche tra i poveri relatori di minoranza, che forse dovrebbero avere pari dignità e, addirittura, in un sistema coerentemente democratico, una dignità più garantita di quella del relatore per la maggioranza, che già gode del favore della maggioranza stessa che, per definizione, è la maggioranza dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Le do atto, onorevole Tassi, che la questione del tempo da assegnare al relatore di minoranza non è disciplinata in modo certo e tassativo; è comunque un problema che sarà risolto con la revisione del procedimento legislativo parlamentare.

Per quanto riguarda la conferma della richiesta di votazione qualificata alla ripresa pomeridiana della seduta, le faccio osservare che in materia vi è una prassi consolidata e ininterrottamente seguita dall'entrata in vigore delle nuove norme e non possiamo modificarla nel corso del procedimento. Le rendo noto per altro che nella prossima riunione della Giunta per il regolamento saranno discusse proprio questioni come quella da lei sollevata; è la sede in cui essa potrà essere affrontata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassi 22.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'occasione è propizia per ribadire la nostra richiesta di accantonamento degli ultimi tre articoli del provvedimen-

to. Il Presidente ha sostenuto che tale richiesta era impropria, poiché riguardava, appunto, gli ultimi tre articoli. È facile sostenere tale tesi dalla posizione di Presidente di turno dell'Assemblea, ma è altrettanto facile per noi sostenere che quella richiesta, in realtà, mirava ad ottenere un dibattito sull'argomento che conducesse, eventualmente, ad uno stralcio degli articoli in questione, concernenti la regolamentazione della propaganda elettorale soltanto per i consigli comunali e provinciali. A nostro parere, infatti, sarebbe opportuna una regolamentazione della propaganda per tutti i tipi di elezione.

Poiché è prossima una nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti, riteniamo che sarebbe stato opportuno inserire l'intera normativa sulla propaganda elettorale in quel provvedimento. La nostra richiesta di accantonamento, quindi, non era altro che un modo *soft* per stimolare un dibattito più generale sull'argomento. Prendiamo atto che tale dibattito, invece, non c'è stato ed è per questo che nasce il nervosismo che caratterizza la discussione di questi ultimi tre articoli che, oltretutto, la Commissione ha esaminato in maniera eccessivamente rapida e non in modo sereno come i precedenti. Dobbiamo ricordare, infatti, che il provvedimento al nostro esame è stato assegnato alla Commissione in via di urgenza e che i termini fissati sono stati superati più volte.

Gli articoli relativi alla propaganda elettorale porranno in futuro problemi interpretativi enormi. Di conseguenza, poiché avete respinto la nostra richiesta di un dibattito su un possibile stralcio della materia, sarebbe almeno opportuno evitare questioni di lana caprina sulla durata degli interventi. Signor Presidente, il minuto utilizzato dall'onorevole La Russa non può essere paragonato alla durata delle dichiarazioni di voto in dissenso dal gruppo per le quali la Presidenza, in altra occasione, ha stabilito il termine di un minuto; in quel caso, infatti, si trattava di ben sedici oratori. Un intervento per chiarire una posizione in un dibattito strozzato è cosa diversa: era un atto politico che andava trattato con maggior comprensione rispetto al *tema decidendi*. È questo, lo ripeto, il motivo del nervosismo che caratterizza la discussione: è mancato il confronto su una problematica importante.

L'ultima nostra richiesta, onorevoli colleghi, è di esaminare attentamente almeno gli emendamenti, per collaborare tutti insieme a migliorare una normativa che in Commissione, lo ripeto, è stata esaminata troppo rapidamente.

Voglio leggere ai colleghi il testo dell'emendamento Tassi 22.10:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, d'intesa con il garante per la radiodiffusione e l'editoria, garantisce, nel caso di elezioni amministrative, spazi pubblicitari ed uniformità di costi per tutti i partiti o gruppi concorrenti alla consultazione.

Mi chiedo per quale motivo in una legge che dà a tutti i candidati una possibilità di partecipazione che sarà difficile attuare, non si possa introdurre un emendamento in cui si afferma l'uniformità dei costi per tutti i partiti o le liste civiche che prendono parte alla consultazione.

Rivolgo quindi al Presidente l'invito a valutare con occhio duttile, e non con quello ferreo della maggioranza e dell'opposizione, la possibilità di intervenire su un testo che non è stato oggettivamente possibile migliorare in Commissione. Rivolgo dunque al Presidente ed ai colleghi un invito politico, in modo da rendere possibile un confronto che consenta di valutare con maggiore benevolenza gli argomenti sollevati dai gruppi con riferimento agli ultimi tre articoli del provvedimento; potremmo avere in tal modo la possibilità di migliorare il testo e di garantire una libera dialettica nel corso della propaganda elettorale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Accogliamo l'invito che ci è stato rivolto a valutare gli emendamenti e proprio per tale ragione voteremo contro

l'emendamento Tassi 22.10, il quale esprime in modo più sintetico e meno articolato un concetto già presente nel testo della Commissione, al comma 1 dell'articolo 22, laddove si dice che a tutti i candidati ed a tutte le liste deve essere consentito l'accesso in condizioni di parità tra loro.

Il testo formulato dalla Commissione contiene, inoltre, ulteriori ipotesi di intervento che mi pare opportuno permangano. Solo per questo motivo, dunque, pur condividendo nella sostanza l'emendamento Tassi 22.10 (che appare, tuttavia, riduttivo rispetto al testo della Commissione), voteremo contro.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'emendamento Tassi 22.10, vorrei rivolgere al relatore una richiesta. L'onorevole Tatarella ha utilizzato la dichiarazione di voto sull'emendamento per riproporre una questione incidentale, sia pure in termini differenti. Dopo avere eccepito sull'inadeguata discussione svoltasi in Commissione relativamente a questa parte del provvedimento (giudizio, evidentemente, di tipo politico), egli ha formulato la proposta di stralcio degli ultimi tre articoli.

Nulla vieta all'Assemblea, nonostante l'atipicità della richiesta, di prendere una decisione rispetto a tale questione. La Presidenza ritiene prevalente l'interesse ad una chiara manifestazione di volontà dell'Assemblea, fino a quando sarà possibile farlo, in merito alla volontà o meno di discutere gli ultimi tre articoli della proposta di legge, ed è dunque orientata ad ammettere un voto sulla proposta di stralcio, per alzata di mano, dopo avere sentito un oratore a favore (che già abbiamo ascoltato) ed uno contro. Ciò rassicura e consolida la linearità del procedimento legislativo poiché, trattandosi di una materia delicata, è bene non lasciare nulla nell'incertezza. Prima di procedere, tuttavia, vorrei conoscere l'opinione del relatore per la maggioranza, che ha quindi facoltà di parlare.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Non posso che ribadire quanto già espresso, vale a dire l'opportunità di disciplinare la materia assieme al provvedimento di riforma elettorale, in quanto ad esso strettamente connessa. Tra l'altro, qualora approvassimo tale normativa, potremmo anche utilizzare l'opportunità rappresentata dal fatto che presso l'altro ramo del Parlamento la I Commissione si sta occupando del provvedimento sul finanziamento dei partiti (mi risulta che alcune parti del testo in elaborazione siano state tratte proprio dalle nostre formulazioni). Potrà dunque essere quella la sede opportuna in cui operare un'eventuale verifica e potrà essere il Senato, qualora dovesse inserire tali norme nell'ambito di un provvedimento più generale, a compiere lo stralcio. La mia, in ogni caso, è una motivazione di merito; per quanto riguarda la decisione procedurale, essa spetta all'Assemblea, come ha detto il Presidente.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, la proposta di stralcio degli articoli 22, 23 e 24 della proposta di legge, testé avanzata dal collega Tatarella — proposta quanto meno tardiva, visto che stiamo addirittura votando gli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 22 — è, a nostro avviso, inaccettabile. Il collega Bodrato ha svolto un intervento che i deputati del Gruppo dei verdi hanno applaudito semplicemente perché, al di là delle diversità politiche, ha toccato un tema assolutamente centrale. Egli ha spiegato le ragioni dell'opportunità e della necessità che norme di tal genere — che regolano l'accesso alla stampa ed ai mezzi di informazione radiotelevisiva da parte dei candidati alle elezioni comunali e provinciali e la pubblicità dei fondi utilizzati — siano inserite nella proposta di legge in esame proprio perché essa cambierà fortemente la natura della contesa elettorale in rapporto alla questione dell'elezione diretta del sindaco (e non soltanto a questa) e proprio perché, da parte dell'opinione pubblica, vi è una grande attenzione nei confronti di ciò che il Parlamento farà nel prossimo periodo in materia di trasparenza e di correttezza istituzionale in relazione alle campagne elettorali. Nulla vieta che possano essere apportate modifiche

— alcune le approveremo anche adesso, perché determinati emendamenti verranno accolti dall'Assemblea — e nulla vieta che al Senato ne siano introdotte di ulteriori: tuttativa, riteniamo che stralciare tale materia dal testo in discussione rappresenti un gravissimo errore.

Per tali ragioni, invito l'Assemblea a respingere la proposta di stralcio avanzata dall'onorevole Tatarella.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Tatarella di stralciare gli articoli 22, 23 e 24.

(È respinta).

Indìco pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 22.10, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no . . . . *303)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 22.11, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 344
Maggioranza 173
Hanno votato sì *23*
Hanno votato no . . . . *321)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 22.12, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti 339
Votanti 338
Astenuti 1
Maggioranza 170
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . . . . *307)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 22.13, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . . . . *310)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 22.14, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 326
Maggioranza 164
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . . . . *292)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.1, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti e votanti 357
Maggioranza 179
Hanno votato sì *311*
Hanno votato no . . . . *46)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 22.15, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no . . . . *326)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 22.17, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti 352
Maggioranza 177
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no . . . . *298)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boato 22.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, l'emendamento in esame è importante perché tende a risolvere in parte la contraddizione di cui parlavamo prima. Peraltro, all'espressione «tutti i candidati alla carica di sindaco» occorrerebbe — a nostro avviso — aggiungere anche le parole «e di presidente della provincia», per disciplinare più compiutamente l'accesso.

Comunque, il nostro gruppo voterà a favore dell'emendamento Boato 22.32.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 22.32, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti 354
Votanti 353
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no . . . . *304)*

Onorevole Rinaldi, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 22.8, formulato dal relatore per la maggioranza?

ALFONSINA RINALDI. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rinaldi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.39 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *359*
Votanti *351*
Astenuti *8*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *259*
Hanno votato no . . . . *92)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *349*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *25*
Hanno votato no . . . . . *324)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.7, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *352*
Votanti *346*
Astenuti *6*
Maggioranza *174*
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no . . . . . *322)*

Onorevole Boato, mantiene il suo emendamento 22.31?

MARCO BOATO. Signor Presidente, poiché sono state accettate alcune nostre proposte concordate con la Commissione in materia di pari opportunità, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.4, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *358*
Maggioranza *180*
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . . . . . *315)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 22.18, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *349*
Votanti *343*
Astenuti *6*
Maggioranza *172*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . . . . . *304)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nania 22.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Con il mio emendamento 22.19 proponiamo la soppressione del comma 2 dell'articolo 22. Siamo in presenza, infatti, di un'altra norma a nostro

avviso assurda e paradossale, priva di qualsiasi utilità. Voglio darne lettura, proprio perché ciascun collega si renda conto del suo contenuto: «Nel corso della campagna elettorale per le elezioni comunali e provinciali, la presenza di candidati o di rappresentanti dei partiti e dei membri delle giunte degli enti locali interessati dalla consultazione elettorale non è consentita nelle trasmissioni di intrattenimento e sportive...».

È come dire che, se si vota a Torino, il candidato del Movimento sociale italiano che rappresenta il partito in quella città non può apparire in una trasmissione di intrattenimento, mentre l'onorevole Ignazio La Russa — di Milano — può essere ospite della medesima trasmissione e parlare per il Movimento sociale italiano. Questa è una norma contenuta nel provvedimento in discussione!

CARLO TASSI. Denota l'intelligenza della legge!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 22.19, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *354*
Votanti *350*
Astenuti *4*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *80*
Hanno votato no . . . . . *270)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.3, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *349*
Votanti *348*
Astenuti *1*
Maggioranza *175*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . . . . . *308)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sterpa 22.38, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *346*
Votanti *345*
Astenuti *1*
Maggioranza *173*
Hanno votato sì *18*
Hanno votato no . . . . . *327)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Elio Vito 22.35, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti e votanti *359*
Maggioranza *180*
Hanno votato sì *285*
Hanno votato no . . . . . *74)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Elio Vito 22.36, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *359*
Votanti *358*
Astenuti *1*
Maggioranza *180*
Hanno votato sì *301*
Hanno votato no . . . . . *57)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 22.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Con l'emendamento in esame proponiamo di sopprimere, al comma 2 dell'articolo 22, le parole: «e deve essere limitata alla sola esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione».

Vorremmo sapere dal relatore la presenza di chi debba essere limitata alla sola esigenza di assicurare completezza e imparzialità dell'informazione; non l'abbiamo infatti compreso dal contesto dell'articolo. Da un lato si stabilisce il divieto di partecipare e dall'altro si afferma che la presenza deve essere limitata all'esigenza richiamata. Ma se vi è il divieto, la presenza come può essere limitata all'esigenza di assicurare completezza e imparzialità dell'informazione? Chiedo al relatore di darci spiegazioni al riguardo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Il quesito posto dal collega Nania trova risposta nell'emendamento Elio Vito 22.36, che è stato appena approvato e che al comma 2, dopo le parole «e sportive e» aggiunge le seguenti: «nelle trasmissioni informative».

Si tratta di garantire la possibilità di presenza dei candidati in tali trasmissioni solo ai fini della completezza e dell'imparzialità dell'informazione. Avendo approvato l'emendamento Elio Vito 22.36, mi pare che la questione sia risolta. Per questo voteremo contro l'emendamento Poli Bortone 22.5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.5, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *357*
Votanti *355*
Astenuti *2*
Maggioranza *178*
Hanno votato sì *74*
Hanno votato no . . . . . *281)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucio Magri 22.25, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *352*
Votanti *351*
Astenuti *1*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . . . . . *307)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 22.33, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *351*
Votanti *350*
Astenuti *1*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no . . . . . *288)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nania 22.21 e Maroni 22.29, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *357*
Votanti *356*
Astenuti *1*
Maggioranza *179*
Hanno votato sì *79*
Hanno votato no . . . . . *277)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nania 22.23 e Maroni 22.26, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *357*
Votanti *356*
Astenuti *1*
Maggioranza *179*
Hanno votato sì *83*
Hanno votato no . . . . . *273)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 22.6, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *354*
Votanti *350*
Astenuti *4*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no . . . . . *326)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 22.27, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *353*
Votanti *351*
Astenuti *2*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *55*
Hanno votato no . . . . . *296)*

Passiamo alla votazione dell'articolo 22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, prendo brevemente la parola per annunciare il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista sull'articolo 22.

In tale articolo vi è una sorta di tentativo di disciplinare l'accesso alla stampa e ai mezzi di informazione radiotelevisiva in modo abbastanza pasticciato e confuso, comunque tale da non fornire effettive garanzie di un controllo autentico sui modi di accesso alla propaganda elettorale.

Il nostro voto contrario deriva proprio dal

carattere confuso della norma e dalla scarsa possibilità di dare effettiva attuazione ad alcuni princìpi; soprattutto dal fatto che l'articolo 22 è inserito in una filosofia complessiva della legge che mira a far emergere, a far esplodere problemi di personalizzazione, di uso lobbistico dei mezzi di informazione anche televisivi, che si cerca poi in sostanza di coprire con una foglia di fico, cioè con l'articolo 22. Tuttavia il provvedimento nel suo complesso va sostanzialmente nella direzione opposta a quella di una regolamentazione e di un accesso corretto ai mezzi di pubblicità e propaganda elettorale.

Colgo l'occasione per precisare che in questo articolo, con l'emendamento 22.39 della Commissione, è stato introdotto un elemento che noi giudichiamo importante dal punto di vista del rispetto dei princìpi delle pari opportunità e comunque della valutazione dei princìpi sanciti dalla legge 10 aprile 1991. Per un errore il gruppo di rifondazione comunista ha espresso su quell'emendamento un voto contrario mentre era in pieno assenso; come è stato anche sostenuto dai colleghi intervenuti nel dibattito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Il gruppo del MSI-destra nazionale votera contro l'articolo 22. Intendiamo ribadire che esso contiene alcune norme a nostro giudizio assurde. La prima concerne l'accesso di tutti i candidati ai consigli comunali, provinciali, circoscrizionali. Tale norma non prevede il modo in cui risolvere questo tipo di problemi.

La seconda — come abbiamo già detto — riguarda il comma 2 nel quale si fa divieto di partecipare a determinate trasmissioni soltanto ai candidati ed ai rappresentanti dei partiti politici impegnati nel comune in cui si svolgono le elezioni. Si fa quindi capire che si tenta di impedire di influenzare lo svolgimento della campagna elettorale non consentendo ai rappresentanti dei partiti in essa impegnati di partecipare alle trasmissioni di intrattenimento culturali e sportive. Si aggiunge, però, «soltanto del comune interessato». Quindi — lo ribadisco — se per esempio non è consentito, a proposito delle prossime elezioni a Torino, all'onorevole Bodrato di presentarsi in una trasmissione di intrattenimento sportiva o culturale, questo è tuttavia consentito all'onorevole Martinazzoli di Brescia. Ma per conto di chi?

Vi è un altro concetto fondamentale che voglio illustrare all'Assemblea. Mi meraviglia l'onorevole Boato che interpreta le norme e gli emendamenti a modo suo. Onorevole Boato, abbiamo esteso il divieto ai rappresentanti delle liste per i candidati anche alle trasmissioni culturali. Diciamo che non è consentita la partecipazione alle trasmissioni di intrattenimento sportive e culturali. Al tempo stesso si aggiunge che tale partecipazione deve essere limitata alla sola esigenza di garantire la correttezza dell'informazione. Quindi, onorevole Boato, si estende il divieto e al tempo stesso si limita la partecipazione all'esigenza dell'obiettività. Non vi sembra un'assurdità? Si sarebbe caso mai dovuto prevedere che nelle altre trasmissioni oppure nelle trasmissioni di tipo diverso la partecipazione è consentita solo per garantire la correttezza dell'informazione.

Sono queste le ragioni evidenti per cui voteremo contro l'articolo 22 *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà. Le sarei grato, onorevole Boato, se lei facesse la dichiarazione di voto sull'articolo...

MARCO BOATO. Signor Presidente, noi abbiamo sempre fatto interventi brevissimi, e io sarò brevissimo anche in questo caso!

Il gruppo dei verdi voterà a favore dell'articolo 22. Vorrei dire al collega Nania che abbiamo assistito durante passate campagne elettorali a candidati che commentavano partite di pallacanestro, a candidati che partecipavano a trasmissioni che nulla avevano a che fare con l'informazione, e così via. Tutto questo, se verrà applicata la proposta di legge in discussione, almeno per le elezioni amministrative (mi auguro in futuro anche per le politiche), non potrà più avvenire.

DOMENICO NANIA. Noi siamo favorevoli a questo concetto, Boato!

MARCO BOATO. Mi sembra che una esigenza di moralizzazione dovrebbe essere condivisa da tutti!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *370*
Votanti *364*
Astenuti *6*
Maggioranza *183*
Hanno votato sì *251*
Hanno votato no . . . . . *113)*

Passiamo all'esame dell'articolo 23 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'articolo 23 disciplina la propaganda elettorale, sia richiamando la legge n. 212 del 4 aprile 1956, sia cercando di limitare gli *spot* pubblicitari e di incanalare la propaganda in dibattiti, in tavole rotonde, in presentazioni di programma e quant'altro.

La Commissione esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti Battistuzzi 23.2, Elio Vito 23.4, Maroni 23.5 e Nania 23.7, sugli emendamenti Tatarella 23.11 e 23.8, Sterpa 23.3, Nania 23.12 e 23.13, Tatarella 23.14, Nania 23.15, Tatarella 23.16 e Nania 23.17, nonchè sui subemendamenti Maroni 0.23.1.1 e 0.23.1.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento Piscitello 23.1 e parere contrario sull'emendamento Maroni 23.6 e sull'articolo aggiuntivo Piscitello 23.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo presentati all'articolo 23.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Battistuzzi 23.2, Elio Vito 23.4, Maroni 23.5 e Nania 23.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ignazio La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, colleghi, noi chiediamo la soppressione dell'articolo 23 per gli stessi motivi già espressi dagli onorevoli Tatarella e Nania; in particolare, l'articolo che stiamo discutendo ci sembra vada in una direzione punitiva nei confronti di un mezzo di propaganda che è ormai il più diffuso — quello delle televisioni private — e finisca per essere addirittura in qualche modo contraddittorio nella sua formulazione con quanto si è già votato in relazione all'articolo 22.

Sostenere che è vietata non soltanto l'utilizzazione di *spot*, ma anche di qualsiasi altro programma pubblicitario significa impedire qualunque forma di accesso a pagamento, finalizzato alla propaganda, alle televisioni private. Nell'articolo 22 abbiamo invece deciso che, sia pure in condizioni di parità tra i vari candidati, devono essere fissate le tariffe per questo tipo di accesso. Abbiamo cioè previsto esplicitamente una possibilità di pagamento alle televisioni private a fronte di un servizio propagandistico e pubblicitario.

Non riesco quindi a comprendere minimamente come si possano conciliare queste due...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole La Russa. Rinnovo ai colleghi la preghiera di lasciare libero il banco della Commissione, perché chi parla ha il diritto

di essere ascoltato almeno dai relatori e dai membri del Comitato dei nove. L'invito a prendere posto e ad ascoltare la dichiarazione di voto dell'onorevole La Russa è rivolto anche a lei, onorevole Landi!

GIUSEPPE TATARELLA. Lo estendo anche a me!

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA. La contraddizione di cui parlavo è un esempio diretto a far comprendere che l'intero impianto degli articoli citati, in particolare dell'articolo 23, ci sembra affrettato e non suscettibile di essere corretto in sede di esame da parte dell'Assemblea.

Se si prende in considerazione la *ratio* cui si ispira il testo dell'articolo 23, appare che non si è tenuto conto a sufficienza del fatto che il divieto di certe forme di propaganda elettorale comporterà automaticamente lo sviluppo di altre forme non controllabili. A che cosa serve limitare al massimo la propaganda attraverso carta stampata o quella televisiva se automaticamente ne deriverà un aumento a dismisura del *mailing*, delle cene, dei *gadget* o di altre forme di propaganda molto più costose di quelle che si vogliono eliminare o limitare? Ci sembra che tutta la materia debba essere affrontata in un'ottica assai diversa; altrimenti, vi è il rischio che con le norme da noi approvate solo apparentemente si voglia normalizzare, razionalizzare e limitare i costi della campagna elettorale, ma in realtà si finisca per ottenere lo scopo esattamente opposto, quello di incrementare solo le forme di propaganda elettorale assai costose e accessibili unicamente a chi detenga posizioni di potere *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Il gruppo della lega nord ha proposto l'abolizione dell'articolo 23 perché è molto parziale, anche se fa finta di voler mettere tutti sullo stesso piano. Non possiamo accettare distinzioni e regole che favoriscano in modo particolare i gruppi maggiori, i quali, anche senza questo articolo, hanno indubbiamente la possibilità di usufruire della radio, della televisione e di tutti i *mass media*, che sono collegati alle loro clientele. Per questo motivo, chiediamo, ripeto, l'abolizione dell'articolo 23 *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi. Ne ha facoltà.

BRUNO LANDI. Signor Presidente, sono stato stimolato ad intervenire dalle considerazioni svolte dal collega Ignazio La Russa in merito a pranzi e cene offerti dai candidati. Vorrei far rilevare al collega, con molto rispetto per le sue argomentazioni, che nel corpo degli articoli in questione vi è un preciso riferimento all'obbligo dei candidati e delle liste di presentare non soltanto un bilancio consuntivo, ma anche un preventivo delle spese che si intendono sostenere. Vi è quindi una sostanziale innovazione anche ai fini della trasparenza delle spese elettorali. Mi sembra pertanto che alcune osservazioni siano dettate da perplessità comprensibili, ma non sempre da un'attenta valutazione e considerazione del testo che stiamo per votare.

Mi sembra inoltre che molte delle considerazioni critiche svolte siano ispirate a quella ricerca umana del meglio che però non giunge mai ad un traguardo. Se considerassimo con maggiore umiltà le norme per quel che sono e per le innovazioni che introducono nelle campagne elettorali del nostro paese, potremmo apprezzarne meglio il valore innovativo, rispetto al nulla o al quasi nulla attualmente esistente. Se invece ci poniamo dal punto di vista dei traguardi assoluti, non conseguiremo alcun traguardo, come dimostra il fatto che fino a questo momento non si è raggiunto alcun risultato quando si sia trattato di regolamentare in via generale la materia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Battistuzzi 23.2, Elio Vito 23.4, Maroni 23.5 e Nania 23.7, non accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *330*
Maggioranza *166*
Hanno votato sì *28*
Hanno votato no ..... *302)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 23.11, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *316*
Votanti *315*
Astenuti *1*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no ..... *282)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 23.8, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no ..... *292)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sterpa 23.3, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *313*
Maggioranza *157*
Hanno votato sì *3*
Hanno votato no ..... *310)*

(Sono in missione 22 deputati).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Nania 23.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, non vogliamo che la richiesta di sopprimere il comma 2 dell'articolo 23 contenuta nell'emendamento Nania 23.12 ingeneri equivoci. Noi sosteniamo la necessità che vi siano norme forti e chiare circa la trasparenza della conduzione e le spese sostenute in campagna elettorale. Tuttavia, procedere in modo approssimativo, superficiale, pressappochista e demagogico, come si sta facendo, ci mette paura, proprio perché impedisce che si creino condizioni di trasparenza.

Chiediamo la soppressione del comma 2 dell'articolo 23 perché ci rendiamo conto di quanto sia ridicolo escludere dal divieto previsto dal comma 1 gli annunci delle iniziative relative alla campagna elettorale. Chi ha miliardi da spendere farà moltissimi annunci, comizi o altri interventi, spesso solo per ottenere la pubblicazione sulla stampa. Le eccezioni previste nel comma 2 riguardano i candidati alla carica di sindaco o di presidente della provincia e le liste partecipanti alla consultazione; ma se esiste un comitato di sostegno ad una candidatura

che, alla luce del sole, intenda svolgere una campagna a favore di un candidato, mi chiedo perché ad esso si debba impedire per legge di appoggiare tale candidato in modo trasparente, firmando con nomi e cognomi.

Ritengo sia veramente ridicolo procedere in questo modo. Il Movimento sociale italiano aveva chiesto che fossero definite in modo preciso le disposizioni concernenti le spese; le porto un esempio. In tema di limitazione di spesa, si tiene conto degli *spot*; ma in città come Roma e Milano si spediscono anche duecentomila lettere agli elettori. Quale controllo viene operato su queste spese postali, che ammontano a centinaia e centinaia di milioni? Riteniamo quindi che si debba procedere con estrema cautela e ribadiamo il nostro voto favorevole alla soppressione del comma 2 dell'articolo 23, voto dettato unicamente dalla volontà di trovare una sede più adeguata per stabilire norme serie di trasparenza che non siano «elastiche» e facilmente utilizzabili a seconda delle necessità di chi ha disponibilità di denaro pur non essendo suo, come evidentemente accade quando le spese ammontano a centinaia di milioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 23.12, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *340*
Maggioranza *171*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no ..... *306)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 23.13, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *328*
Maggioranza *165*
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no ..... *311)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 23.14, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *321*
Votanti *317*
Astenuti *4*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no ..... *275)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 23.15, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *330*
Votanti *327*
Astenuti *3*
Maggioranza *164*
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no ..... *298)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 23.16, non accettato dalla mag-

gioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *337*
Votanti *325*
Astenuti *12*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no ..... *296)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nania 23.17.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0.23.1.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *354*
Votanti *352*
Astenuti *2*
Maggioranza *177*
Hanno votato sì *83*
Hanno votato no ..... *269)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0.23.1.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *343*
Votanti *341*
Astenuti *2*
Maggioranza *171*
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no ..... *266)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 23.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Questo emedamento, come per la verità molti altri emendamenti presentati dai colleghi Piscitello e Novelli, è molto significativo.

Poiché il relatore Ciaffi ha espresso su questo emendamento parere contrario, io lo sottopongo...

PRESIDENTE. Onorevole Nania, il relatore per la maggioranza ha espresso parere favorevole su questo emendamento! *(Commenti del deputato Nania).*

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Faccio rilevare all'Assemblea l'importanza di questo emendamento, in considerazione delle decine e decine di episodi avvenuti in questi anni in molti comuni d'Italia, nei quali le giunte fanno propaganda alla loro attività ed in particolare ne fanno una sorta di attività supplementare nel mese precedente alle elezioni.

Con il mio emendamento verrebbe totalmente eliminato questo atteggiamento molto pericoloso. Invito pertanto i colleghi a votare a favore *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Annuncio che voteremo a favore df questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Passigli. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. Noi voteremo a favore di questo emendamento, ma credo debba rimanere agli atti il desiderio del gruppo repubblicano che le pubbliche amministrazioni non svolgano attività di propaganda non solo nei trenta giorni immediatamente precedenti, ma in qualsiasi momento. Qui parliamo di propaganda elettorale.

Concordo con quanto è stato detto circa l'eccesso di informazione sull'attività delle giunte regionali e comunali che spesso si registra e che maschera, appunto, una propaganda politica.

Votare un emendamento che limita ai trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale il divieto di attività non deve significare che per il restante periodo noi approviamo, come Camera dei deputati, un'attività che è in realtà sostanzialmente in violazione del principio dell'imparzialità dell'amministrazione sancito dal testo costituzionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, anche i verdi ovviamente voteranno a favore di questo emendamento, che abbiamo sostenuto anche in Commissione (e devo dare atto che su di esso vi è stato ampio consenso).

Il problema che è stato sollevato poco fa è reale; però qui non si parla di propaganda elettorale, ma di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente all'attività istituzionale delle pubbliche amministrazioni. In linea di principio, noi non possiamo vietare alle amministrazioni di rendere conto ai cittadini dell'attività svolta, pur se ciò ha obiettivamente anche un sapore di propaganda (ma dovrebbe trattarsi, per così dire, di propaganda positiva). Quello che vietiamo è che lo si faccia negli ultimi trenta giorni prima delle elezioni. Questo ci pare un fatto di moralizzazione doverosa, e per questa ragione voteremo a favore dell'emendamento Piscitello 23.1 *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 23.1, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti	*373*
Votanti	*372*
Astenuti	*1*
Maggioranza	*187*
Hanno votato sì	*350*
Hanno votato no	*22)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maroni 23.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Questo emendamento propone di sopprimere il comma 6 dell'articolo 23. Così recita tale comma: «I divieti del presente articolo» — quindi tutte le limitazioni — «non si applicano agli organi ufficiali di informazione dei partiti» — che devono quindi recare l'intestazione 'organo del partito socialista' o 'del partito liberale' e così via — «e dei movimenti politici» — per esempio la Rete, che è appunto un movimento — «nonché alle stampe elettorali di liste e di candidati impegnati nella competizione elettorale».

Si tratta quindi di divieti che si applicano ad un comitato, per esempio, che, come diceva prima il collega Buontempo, in maniera chiara ed esplicita partecipa democraticamente alla competizione elettorale e, pur non essendo né una lista né un movimento, apertamente si schiera su un programma o su l'una o l'altra posizione. Allora, un comitato che apertamente dichiara di condividere, per esempio, la scelta corporativa per la formazione di un dato consiglio comunale,

sarà costretto per legge ad utilizzare per la propria propaganda gli organi di informazione di chi magari sostiene invece una soluzione (lo dico solo a titolo di esempio) di tipo capitalistico, perché appunto in quel caso non si applicano i divieti di cui parla questo articolo.

Come si vede, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una norma assurda. Ai comitati che si schierano con questa o quella lista in maniera esplicita non vengono estese le prerogative che invece vengono garantite agli organi ufficiali di partito *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 23.6, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *364*
Votanti *363*
Astenuti *1*
Maggioranza *182*
Hanno votato sì *68*
Hanno votato no . . . . *295)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *368*
Votanti *366*
Astenuti *2*
Maggioranza *184*
Hanno votato sì *272*
Hanno votato no . . . . *94)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 23.01, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *370*
Votanti *359*
Astenuti *11*
Maggioranza *180*
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . . . . *323)*

Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, l'articolo 24 enuncia un principio lodevole, che va condiviso. Mi riferisco soprattutto al comma 2, dove si dice: «Nei comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti, il deposito delle liste o delle candidature deve comunque essere accompagnato dalla presentazione di un bilancio preventivo cui le liste ed i candidati intendono vincolarsi». E poi aggiunge: «Tale documento deve essere reso pubblico tramite affissione all'albo pretorio del comune». Quest'ultima disposizione risponde probabilmente all'esigenza di controllare se nel corso della campagna elettorale si rispettino le denunce effettuate.

Intervengo perché questo articolo richiama alla mia mente la legge n. 441 del 1982, con la quale il Parlamento fece finta di regolarizzare la materia del comportamento dei singoli candidati in campagna elettorale,

in omaggio ad una trasparenza di comodo che poi, naturalmente, non fu rispettata.

Infatti, non solo il candidato eletto doveva presentare la denuncia dei redditi con la sua posizione patrimoniale, ma doveva dichiarare quanto effettivamente aveva speso in campagna elettorale e se gli fossero stati dati contributi economici da persone fisiche o da enti pubblici o privati.

Ebbene, non era prevista alcuna sanzione in caso di dichiarazione non veritiera, di dichiarazione falsa. Purtroppo abbiamo visto che di dichiarazioni mendaci ne sono state fatte parecchie: tutti hanno potuto constatare che giornalmente, per circa un mese, su tre o quattro quotidiani di una città o di una regione, sono comparse le fotografie di determinati candidati. Ciò ha comportato, evidentemente, una spesa enorme; ma a conti fatti sarebbe risultata pari a trenta o quaranta milioni, cosa impossibile.

La legge n. 441 del 1982, come dicevo, non prevedeva alcuna sanzione, né penale, né amministrativa, né politica. Per questo motivo, quando fui eletto in consiglio comunale nel 1990, mi rifiutai di consegnare la mia dichiarazione dei redditi e di dichiarare quanto avevo speso in campagna elettorale, innanzi tutto perché avevo speso poco e poi perché avevo speso del mio. Quindi non ritenni di dover dichiarare niente ad una pubblica amministrazione che consentiva, invece, a tanti che avevano speso molto, e non del loro, di dichiarare il falso *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

Sono passati due anni: il desiderio di trasparenza è aumentato enormemente nel paese ed anche nei partiti, però vedo che siamo rimasti al palo, signor Presidente. L'articolo 24 ricalca, infatti, la legge n. 441 del 1982: sono passati dieci anni da allora e non c'è niente di nuovo, non si prevede alcuna sanzione, ma si dice soltanto che tale documento deve essere reso pubblico tramite affissione all'albo pretorio del comune. Immaginate che difficoltà, che pericolo per chi ha speso soldi non suoi, magari mettendo in difficoltà altri pretendenti al posto di consigliere che forse avevano maggiore competenza e onestà, ma minori possibilità economiche!

Per questo motivo il gruppo della lega nord, nel far rilevare alla pubblica opinione che il lupo perde il pelo, ma non il vizio (come è testimoniato, peraltro, dall'articolo 24), esprimerà un voto contrario, non condividendo l'impostazione data alle norme anche in questo caso *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerando che l'Assemblea è giustamente stanca, poiché abbiamo proceduto ad una serie di votazioni impegnative e ad una discussione di grande rilevanza, vorrei informarvi sul proseguimento dei nostri lavori. Questa mattina procederemo ancora alla votazione dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti, ma non a quella degli articoli aggiuntivi, che la Presidenza ritiene di rinviare alla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto sospenderemo la seduta subito dopo la votazione dell'articolo 24 e la riprenderemo questo pomeriggio alle 18,30. Nel frattempo, il Comitato dei nove avrà il tempo di esaminare le questioni ancora da definire.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 24 e sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Tutte le osservazioni svolte nel dibattito sull'articolo 24 hanno un fondamento di verità: la difficoltà di regolamentare e soprattutto di sanzionare la pubblicità delle spese elettorali e le relative violazioni è un dato oggettivo in tutti i regimi democratici. In proposito, vale quanto affermato dal collega Landi, cioè che è comunque importante cominciare cercando di procedere nel modo migliore.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Nania 24.5, Tatarella 24.6 e 24.7, Piscitello 24.1, 24.8 e 24.2 e sul subemendamento Maroni 0.24.2.1. È favorevole, invece, all'emendamento Poli Bortone 24.4, a condizione che venga riformulato, nel senso di premettere alla parola: «deve», le parole: «Allo stesso modo».

Esprime infine parere contrario sul subemendamento Maroni 0.24.3.1. e sugli emendamenti Piscitello 24.3 e Di Mauro 24.9.

Mi riservo, coerentemente a quanto indicato poc'anzi dal Presidente, di esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE . Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretro di Stato per l'interno*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 24.5, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *336*
Votanti *335*
Astenuti *1*
Maggioranza *168*
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no . . . . . *281)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 24.6, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *333*
Maggioranza *167*
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no . . . . . *270)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 24.7, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *342*
Maggioranza *172*
Hanno votato sì *22*
Hanno votato no . . . . . *320)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 24.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *328*
Votanti *314*
Astenuti *14*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *79*
Hanno votato no . . . . . *235)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 24.8, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *334*
Maggioranza *168*
Hanno votato sì *76*
Hanno votato no . . . . . *258)*

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0.24.2.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *340*
Votanti *339*
Astenuti *1*
Maggioranza *170*
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . . . . . *293)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 24.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *342*
Votanti *336*
Astenuti *6*
Maggioranza *169*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . . . . . *296)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 24.4. I presentatori accettano di riformularlo nel senso proposto dal relatore per la maggioranza?

DOMENICO NANIA. Accettiamo la riformulazione proposta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 24.4, nel testo riformulato, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti e votanti *353*
Maggioranza *177*
Hanno votato sì *344*
Hanno votato no . . . . . *9)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0.24.3.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *331*
Votanti *330*
Astenuti *1*
Maggioranza *166*
Hanno votato sì *51*
Hanno votato no . . . . . *279)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 24.3, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti *348*
Votanti *340*
Astenuti *8*
Maggioranza *171*
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no . . . . . *284)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Mauro 24.9, non accettato dalla mag-

gioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti *329*
Maggioranza *165*
Hanno votato sì *7*
Hanno votato no ..... *322)*

Passiamo alla votazione dell'art. 24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Nel Vangelo sta scritto «Sepolcri imbiancati, maledetti voi». Guareschi ha edulcorato il concetto mettendo in bocca a Peppone le parole: «Maledetti i sepolcri imbiancati di nero». Voi siete a quel livello, ma non avete neanche la dignità per poter essere imbiancati di nero. Norme peggiori, più ipocrite e nefande di quelle che vi accingete ad approvare — come avete fatto finora — sull'argomento di limitazione delle spese, di controllo dei mezzi di informazione, di accessibilità generalizzata (e quindi uguale) e di moralizzazione della campagna elettorale, non potevate neanche idearle. Le norme contenute nella parte finale del testo rappresentano l'ipocrisia più trita e ritrita che si ammanta di una formula — elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia — quando di tutto si tratta fuorché di quello.

Si tratta, invece, del tradimento di tutto ciò che è stato chiesto dalla gente e che voi andate regolando in modo tale da cercare di ibernare voi stessi, dimenticando però che con questa stessa legge nella prossima consultazione, non la prima ma la seconda, sarete mummificati. Non passerete alla storia, perché non siete neanche degni della cronaca!

Dichiaro, pertanto, il voto contrario sull'articolo 24 dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano - destra nazionale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti *358*
Votanti *351*
Astenuti *7*
Maggioranza *176*
Hanno votato sì *262*
Hanno votato no ..... *89)*

Onorevoli colleghi, come già preannunciato, alla ripresa pomeridiana dei nostri lavori proseguiremo con l'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 24 (nonché degli emendamenti e articoli aggiuntivi precedentemente accantonati); e fin d'ora la Presidenza preannuncia determinazioni in ordine alla ammissibilità di alcuni di essi.

Sospendo la seduta fino alle 18,30.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 18,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, de Luca, Iossa, Malvestio e Piermartini sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. La IV Commissione permanente (Difesa) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 832. — «Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico» *(approvato dal Senato)* (2156).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale» (2055).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1993, n. 19, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi» (2174).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito in sede referente alla IX Commissione permanente (Trasporti) con il parere della I, della II, della V, della VI della VIII, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 3 febbraio 1993.

Annunzio di una mozione di sfiducia al Governo.

PRESIDENTE. Informo la Camera che in data odierna è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo (n. 1-00134) dai deputati Occhetto ed altri con il prescritto numero di firme *(vedi l'allegato B)*.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 24, tra i quali va inserito l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, precedentemente accantonato.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, per estraneità alla materia, gli articoli aggiuntivi: Turroni 24.025, che introduce un'articolata serie di norme in materia di istituzione di nuove province e delimitazione delle città metropolitane; Tassi 24.02, in materia di organi regionali di controllo sull'attività degli enti locali, e quindi di tenore analogo all'articolo aggiuntivo Battistuzzi 21.01, già dichiarato non ammissibile; Tatarella 24.07, in materia di pubblicazione degli avvisi d'asta e di concorso.

Faccio infine presente che l'articolo aggiuntivo Tatarella 24.04 risulta assorbito a seguito dell'approvazione dell'articolo 10.

Qual è il parere del relatore per la maggioranza sui restanti articoli aggiuntivi all'articolo 24?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Adolfo Battaglia 24.026, il cui comma 3 la Commis-

sione riterrebbe precluso da precedenti deliberazioni.

Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ebner 24.024. Al riguardo è doverosa una spiegazione: la Commissione condivide politicamente quanto contenuto in tale articolo aggiuntivo, che stabilisce che le regioni a statuto speciale disciplinino con proprie norme la materia elettorale. Tuttavia, il provvedimento che riconosce tale competenza è ancora *in itinere;* si tratta di una modifica costituzionale già approvata dalla Camera ma non ancora esaminata in seconda lettura da questo ramo del Parlamento dopo la prescritta approvazione del Senato.

Pertanto, allo stato, è corretta la formulazione dell'articolo aggiuntivo 24.027 della Commissione, di cui raccomando l'approvazione. In sostanza si salvaguardano i diritti delle regioni a statuto speciale e si permette l'affidamento ad esse di nuove responsabilità primarie non appena varata la legge di modifica costituzionale.

Il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Pecoraro Scanio 24.023 e 24.09 e Tassi 24.01. Invito poi i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Tatarella 24.05, altrimenti il parere è contrario. La Commissione suggerisce la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare un disegno di legge relativo allo scrutinio elettronico, che comporta una serie di scelte tecniche di enorme rilevanza.

Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Nania 24.06 (se non fosse dichiarato precluso). Peraltro, colleghi Nania e Tatarella, già stamattina è stato sancito il divieto di pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni entro 60 giorni dalle elezioni.

Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Nania 24.08. Poiché la Commissione ha presentato un articolo aggiuntivo, in materia di indennità e permessi agli amministratori, da tutti condiviso, invito i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Di Mauro 24.033 (ex 15.07), i subemendamenti Maroni 0.24.034.1 (ex 0.15.01.1) e 0.24.034.2 (ex 0.15.01.2) e gli articoli aggiuntivi La Ganga 24.034 (ex 15.01), Novelli 24.035 (ex 15.03) e Maroni 24.036 (ex 15.08); altrimenti il parere su di essi è contrario, anche per motivi di copertura finanziaria.

Raccomando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 24.028 della Commissione ed esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Maroni 24.037 (ex 11.10). Invito i presentatori a ritirare il subemendamento Novelli 0.24.029.1 e l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, che era stato accantonato per essere esaminato insieme a tale subemendamento. Peraltro chiedo di trattarli alla fine, perché possa essere più completa l'espressione del parere. Annuncio il ritiro dell'articolo aggiuntivo 24.029 della Commissione; e questo, in realtà, dovrebbe comportare di per sè la decadenza del subemendamento Novelli 0.24.029.1.

La Commissione raccomanda l'approvazione degli articoli aggiuntivi 24.030 e 24.014 della Commissione stessa.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 24.031 della Commissione, oltre a raccomandarne l'approvazione, segnalo le seguenti correzioni formali da apportare: al comma 1, prima riga, dopo le parole «sono abrogati gli articoli» aggiungere le parole «2, comma 1, 4, 5»; alla sesta riga, sempre del comma 1, sostituire la parola «quarto» con la parola «terzo»; al comma 2, seconda riga, sostituire la parola «dodicesimo» con la parola «ottavo»; al comma 6, penultima riga, sostituire la lettera «*a*» con la lettera «*b*».

Raccomando infine l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 24.032 della Commissione ed esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Nania 24.013.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo conferma che si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se condividano la posizione espressa dal relatore per la maggioranza in riferimento al comma 3 dell'articolo aggiuntivo Adolfo Battaglia 24.026.

ENZO BIANCO. La condividiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, porrò quindi in votazione l'articolo aggiuntivo Adolfo Battaglia 24.026 con l'eccezione del comma 3, precluso.

Passiamo ai voti.

Indìco pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Adolfo Battaglia 24.026 limitatamente ai commi 1 e 2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	325
Astenuti	10
Maggioranza	163
Hanno votato *sì*	83
Hanno votato *no*	242

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori se condividano le argomentazioni svolte dal relatore per la maggioranza sull'articolo aggiuntivo Ebner 24.024.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, anche a nome dei colleghi sudtirolesi annunzio il ritiro dell'articolo aggiuntivo Ebner 24.024, condividendo le argomentazioni svolte dal relatore per la maggioranza che ci sono parse convincenti. Tra l'altro il provvedimento cui faceva riferimento l'onorevole Ciaffi è stato licenziato quest'oggi dal Senato e quindi la Camera sarà in grado già nelle prossime settimane di deliberare, considerato che tale provvedimento è stato approvato da questo ramo del Parlamento nel mese di luglio.

Ritengo, pertanto, che l'articolo aggiuntivo 24.027 della Commissione sia da intendersi come una norma di coordinamento che potrebbe risultare utile.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Caveri.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo aggiuntivo 24.027 della Commissione (con l'avvertenza formulata dall'onorevole Caveri).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, nonostante le dichiarazioni rese poc'anzi dal relatore per la maggioranza e dall'onorevole Caveri, sulla base della realtà giuridica rilevo che la norma che stiamo per votare è inutile, perché è la classica norma che non vuol dire nulla, dal momento che non vale fintanto che non vi sarà la nuova norma costituzionale.

Non ha alcun senso gettare del fumo negli occhi della gente! Ecco perché noi voteremo contro l'articolo aggiuntivo 24.027 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaffi, il rilievo di vacuità formulato dall'onorevole Tassi non la persuade?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 24.027 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	350
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato *sì*	318
Hanno votato *no*	32

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.023.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di

voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi — anche se mi rendo conto che è difficile in questo momento — su una norma che ha una certa attinenza con fatti accaduti: mi riferisco al problema della corruzione elettorale e del voto di scambio. Vi è l'esigenza di introdurre — è questo lo scopo del nostro articolo aggiuntivo — la decadenza automatica dell'incarico ricoperto nell'ambito delle sanzioni relative alla corruzione elettorale, nonché l'interdizione dai pubblici uffici per dieci anni. Questo è il senso del primo comma del nostro articolo aggiuntivo.

Per quanto riguarda il secondo comma, si è cercato di favorire l'eliminazione progressiva del problema della corruzione elettorale (molto diffuso anche se spesso non considerato, quale invece è, un reato), stabilendo che «nel caso in cui il candidato dichiari spontaneamente di aver ottenuto a proprio od altrui vantaggio la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura» — o il voto, riprendendo in questo caso il contenuto degli articoli del testo unico delle leggi elettorali — vengono comminate le sole pene accessorie dell'interdizione dai pubblici uffici e non anche le pene detentive.

Ci sembra che il contenuto del nostro articolo aggiuntivo si muova anch'esso nella direzione di una maggiore moralizzazione, non in chiave punitiva, ma per riportare la ricerca del consenso a ciò che la legge stabilisce.

Si tratta di un articolo aggiuntivo molto moderato che, se accettato dal Parlamento, darà un segnale positivo rispetto ad un fenomeno che non può essere relegato a semplice problema giudiziario e di competenza della magistratura, ma che invece deve essere affrontato con attenzione dalle Camere *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, i motivi che hanno spinto la Commissione ad esprimere parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.023 sono molto delicati; infatti, nel comma 2 si introduce una sorta di favore per il pentitismo politico, nel senso che, chi è stato protagonista di un voto di scambio, per il fatto stesso di denunciarlo spontaneamente, è esente dalla sanzione...

ALFONSO PECORARO SCANIO. Dalla pena accessoria!

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*. Questo aspetto si presta ad una strumentalizzazione che la Commissione non ha potuto condividere.

Pertanto, non basta la buona intenzione che ha animato il presentatore dell'articolo aggiuntivo; la formulazione del comma 2 non può essere assolutamente condivisa dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, la demagogia è sempre sbagliata, specialmente in situazioni delicate come quella delle elezioni. Siamo di fronte ad una norma veramente demagogica. Immagini, Presidente, che infiltrino nella sua lista una persona che farà il pentito, nel senso che ammetterà di aver ottenuto voti di scambio; lo scredito che deriverà alla lista per questo infiltrato sarà enorme, ma egli non pagherà alcunché. Noi siamo invece dell'avviso che chi pratica il voto di scambio possa ottenere la riduzione di pena prevista dal codice penale per quanti confessano il reato commesso (attenuanti generiche e anche specifiche), ma è giusto che sia condannato perché i salvacondotti sono vietati, sempre e comunque, per chi abbia un minimo di senso dello Stato, quindi anche dello Stato di diritto.

Sono questi i motivi per i quali il gruppo del Movimento sociale italiano è contrario all'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.023.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Dal momento che le osservazioni critiche sono state formulate prevalentemente sulla seconda parte dell'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.023, le chiedo, Presidente, di votare separatamente il comma 1 e il comma 2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Indìco pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.023, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	380
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato *sì*	121
Hanno votato *no*	259

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.023, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	364
Astenuti	1
Maggioranza	183
Hanno votato *sì*	22
Hanno votato *no*	342

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.09.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Intervengo molto brevemente, Presidente.

In considerazione delle osservazioni fatte in precedenza, credo si ponga l'esigenza di una maggiore moralizzazione del settore. Con questo articolo aggiuntivo chiediamo che la pena massima sia aumentata da due a quattro anni; in tal modo, pur punendo i reati previsti, si mantiene la discrezionalità perché il minimo della pena resta limitato. È sufficiente, quindi, un aumento da due a quattro anni della pena detentiva.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pecoraro Scanio 24.09, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	368
Astenuti	2
Maggioranza	185
Hanno votato *sì*	112
Hanno votato *no*	256

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Tassi 24.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente ritengo che il 1993 debba segnare una svolta nei comportamenti. Come è prevista la responsabilità obiettiva per gli esercenti le imprese

pericolose e in genere per tutte le attività regolate dagli articoli 2041 e seguenti del codice civile, crediamo che una responsabilità obiettiva debba essere addebitata anche ai partiti per i rappresentanti che essi nominano e fanno eleggere.

È questo il senso del mio articolo aggiuntivo 24.01, che riproduce una nostra specifica proposta di legge in materia. I partiti e le formazioni politiche che partecipano alle elezioni sono responsabili in solido con gli eletti per i danni che questi ultimi potranno eventualmente causare all'erario e alle cittadinanze amministrate. Ecco perché chiediamo che l'Assemblea voti a favore del nostro articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tassi 24.01, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	390
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato *sì*	24
Hanno votato *no*	366

(La Camera respinge).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Tassi 24.02 è stato dichiarato inammissibile e l'articolo aggiuntivo Tatarella 24.04 assorbito.

Chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Tatarella 24.05 se accettino l'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza.

DOMENICO NANIA. Lo ritiriamo, signor Presidente, così come ritiriamo anche il mio articolo aggiuntivo 24.06.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Tatarella 24.07 è stato dichiarato inammissibile.

Indìco pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Nania 24.08, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	394
Astenuti	11
Maggioranza	198
Hanno votato *sì*	49
Hanno votato *no*	345

(La Camera respinge).

Avverto che in data odierna la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo aggiuntivo 24.028 della Commissione, a condizione che esso sia riformulato nel senso di riconoscere ai comuni ed alle province la mera facoltà di aumentare le indennità mensili di carica di cui alla lettera *a)* e le indennità di presenza di cui alla lettera *b)* fino ai limiti indicati nelle medesime lettere e nell'ambito delle disponibilità di bilancio rivenienti agli enti dalle entrate proprie ordinarie e dalle minori spese derivanti dalla riduzione del numero degli assessori e dei consiglieri e comunque in coerenza con gli indirizzi della politica economica generale;

PARERE FAVOREVOLE

sugli articoli aggiuntivi Di Mauro 24.033 (ex 15.07), La Ganga 24.034 (ex 15.01), Novelli 24.035 (ex 15.03), Maroni 24.036 (ex 15.08) e 24.037 (ex 11.10), a condizione che essi vengano riformulati analogamente

a quanto richiesto per l'articolo aggiuntivo 24.028 della Commissione.

Pertanto chiederò a ciascuno dei presentatori di tali articoli aggiuntivi se consentono ad una riformulazione in sede di coordinamento nel senso indicato dalla Commissione bilancio.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, vorrei ribadire l'invito a ritirare gli articoli aggiuntivi che lei ha menzionato, in quanto l'articolo aggiuntivo 24.028 della Commissione — a maggior ragione dopo il parere della Commissione bilancio — sembra poter ottenere un consenso quasi generale da parte dei colleghi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ciaffi.

Onorevole Di Mauro, accetta l'invito del relatore per la maggioranza a ritirare il suo articolo aggiuntivo 24.033 (ex 15.07)?

GIOVANNI ROBERTO DI MAURO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Di Mauro.

I presentatori dell'articolo aggiuntivo La Ganga 24.034 (ex 15.01) accettano l'invito del relatore per la maggioranza a ritirarlo?

BRUNO LANDI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landi.

Si intendono quindi decaduti i subemendamenti Maroni 0.24.034.1 (ex 0.15.01.1) e 0.24.034.2 (ex 0.15.01.2).

Onorevole Novelli, accetta l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 24.035 (ex 15.03)?

DIEGO NOVELLI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Novelli.

Chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Maroni 24.036 (ex 15.08) se accedano all'invito al ritiro.

ROBERTO MARONI. Ritiriamo l'articolo aggiuntivo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Maroni.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 24.028 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonsina Rinaldi. Ne ha facoltà.

ALFONSINA RINALDI. Noi consideriamo questo articolo aggiuntivo assolutamente parziale e ci auguriamo che quella che ci apprestiamo ad introdurre sia una norma puramente transitoria. Chiediamo infatti — ed in tal senso ci impegniamo — che quanto prima si proceda ad una riforma della disciplina riguardante le indennità, i permessi, le aspettative di tutti gli amministratori locali. Siamo anzi rammaricati del fatto che nella scorsa legislatura il Parlamento fosse pervenuto ad un testo unificato interessante e che solo per la mancanza della copertura noi oggi non abbiamo queste norme innovative.

Vogliamo una riforma globale perché riteniamo che, a parte il problema dell'indennità, sia urgente avere una flessibilità maggiore dei permessi per coloro che devono svolgere un'attività di rappresentanza, siano essi consiglieri o amministratori, ed anche perché consideriamo opportuno introdurre una nuova disciplina delle aspettative (anche con la semiaspettativa) per conciliare con permessi e aspettative la flessibilità del lavoro e l'impegno politico.

Si tratta di norme molto importanti, in mancanza delle quali si corre il rischio di ledere l'autonomia dell'eletto, sia perché quest'ultimo non è posto nelle condizioni migliori per svolgere il suo ruolo di rappresentanza, sia perché si possono fare più consistenti le interferenze indebite, siano esse di partito o di *lobbies.*

Per questo noi voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo, che rappresenta certa-

mente un primo passo. Ribadiamo tuttavia che esso è assolutamente parziale e che occorre un impegno coerente ed immediato per individuare una soluzione definitiva in merito alla trasparenza ed all'autonomia dei consiglieri e degli amministratori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Il gruppo del Movimento sociale voterà contro l'articolo aggiuntivo. Quando gli amministratori locali smetteranno di falcidiare i bilanci delle loro amministrazioni con quella che può essere definita una vera e propria «Sperperopoli», quando la smetteranno di farsi le clientele addebitando ai bilanci le assunzioni, per la maggior parte assolutamente inutili, quando la smetteranno di costituire in ogni comune una macro o una micro «Tangentopoli», ci saranno i soldi per pagare gli amministratori e verranno risanati i bilanci. Fino a quel momento, non intendiamo provvedervi d'ufficio; siamo pertanto contrari all'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 24.028 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	420
Maggioranza	211
Hanno votato *sì*	364
Hanno votato *no*	56

(La Camera approva).

Chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Maroni 24.037 (ex 11.10) se intendano accedere all'invito al ritiro.

LUIGI ROSSI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rossi.

Onorevole Novelli, il relatore per la maggioranza ha chiesto che il suo articolo aggiuntivo 21.03 venga votato alla fine. Ha qualche obiezione?

DIEGO NOVELLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, ritengo quindi che si possa procedere in tal senso.

Ricordo che la Commissione ha ritirato il suo emendamento 24.029 ed ha invitato i presentatori a ritirare il subemendamento Novelli 0.24.029.1.

ENZO BIANCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Chiediamo che il subemendamento Novelli 0.24.029.1 venga considerato, a seguito del ritiro dell'articolo aggiuntivo 24.029 della Commissione, come un articolo aggiuntivo autonomo e sia posto in votazione; questo anche perché c'è nella Commissione un notevole interesse sulle tematiche che esso affronta. Abbiamo chiesto di discuterne alla fine allo scopo di verificare la possibilità di delineare un'ipotesi su cui registrare un largo consenso.

PRESIDENTE. Onorevole Bianco, innanzitutto il subemendamento in questione, diventando articolo aggiuntivo autonomo, dovrebbe essere appunto riformulato. Comunque in ogni caso, siccome concerne materia simile a quella dell'articolo aggiuntivo Novelli 21.03, se lei non ha nulla in contrario, ritengo che si possa esaminarlo alla fine, una volta riformulato o eventualmente fuso con l'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 di cui sopra.

ENZO BIANCO. Sono d'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bianco.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 24.030 della Commissione. Ha

chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Recchia. Ne ha facoltà.

VINCENZO RECCHIA. Presidente, il gruppo del PDS voterà contro l'articolo aggiuntivo 24.030 della Commissione e in tal senso ci siamo già espressi nel Comitato dei nove. Noi abbiamo lungamente discusso tale punto durante i lavori della Commissione e anche in aula, allorquando abbiamo approvato l'articolo 3 di questo provvedimento. E da tanti settori di quest'aula si è levato un grido di soddisfazione per una delle novità che finalmente si venivano ad introdurre in questa legge.

La novità in questione era essenzialmente costituita dalla previsione dell'obbligo di sottoscrizione per la presentazione delle liste e delle candidature alla carica di sindaco non solo per le liste di nuova formazione, ma anche per le liste recanti il simbolo di partiti rappresentati in Parlamento. Questa norma, su cui lungamente sia la Commissione che l'Assemblea hanno discusso, è stata individuata, esaltata, forse addirittura enfatizzata, come una delle norme antipartitocratiche della legge al nostro esame. E in tal senso noi l'abbiamo condivisa (questo credo risulterà dagli atti, sia dai resoconti dei lavori dell'Assemblea, sia dai resoconti delle sedute di Commissione), tanto più perché, mettendo per la prima volta sullo stesso piano i partiti e le associazioni, i movimenti o i gruppi che volessero presentarsi alle elezioni, tendeva a favorire un primo atto di rinnovamento e di autoriforma degli stessi partiti e spingeva nello stesso tempo ad uno sforzo di ricerca anche preventiva del consenso e quindi di rilegittimazione davanti all'opinione pubblica di questi partiti tanto vituperati.

Ebbene, nello stesso tempo, sulla base di tanti episodi di frammentazione che abbiamo registrato nel corso degli anni, allorquando abbiamo assistito in comuni di dimensioni anche non grandissime alla presentazione di venti o di trenta liste, si è ritenuto concordemente di innalzare, anche se in misura ragionevole, il tetto di firme richiesto.

Ora la maggioranza della Commissione propone un articolo aggiuntivo che in sede di prima applicazione di questa legge tenderebbe a ridurre al 50 per cento le firme da raccogliere per la sottoscrizione delle liste, portando così in tutti i casi la soglia delle firme da raccogliere al di sotto di quella ora prevista dalla legge.

Aggiungo che nelle molte riunioni in cui si è discusso di tale questione, tanti colleghi che avevano condotto una legittima offensiva contro la partitocrazia in occasione dell'esame di numerosi articoli sia in Commissione sia in aula sono arrivati a sostenere l'esigenza di modificare, anche in una norma transitoria, quel punto già votato dallIAssemblea all'articolo 3 e hanno chiesto, addirittura, che si facesse nuovamente salva per i partiti presenti in Parlamento la possibilità di non raccogliere firme.

Noi riteniamo questo fatto abbastanza singolare. Comprendiamo le ragioni e le preoccupazioni, che possono essere di tutti, anche le nostre, ma sentiamo forte il bisogno di misurarci proprio perché le attese fuori di quest'aula, nel paese e nell'opinione pubblica sono tali da spingere ognuna delle forze politiche esistenti a ricercare questa legittimazione in un rapporto diretto tra cittadini ed elettori.

Allora, noi non ce la sentiamo di dire «sì» a questo articolo aggiuntivo che contraddirebbe un voto già espresso — spero in modo convinto — dall'Assemblea qualche settimana fa. Il Senato, se lo riterrà, potrà apportare delle modifiche, ma non credo che in questa sede si possano rinnegare principi che abbiamo insieme sostenuto e votato ancora qualche giorno fa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare che il nostro gruppo condivide le valutazioni del collega Recchia. Anche noi avevamo concepito questa norma come un modo per legare maggiormente i gruppi che si candidano alle elezioni nei comuni all'elettorato. Abbiamo dunque accolto bene questo articolo aggiuntivo, pur sapendo che avrebbe potuto pre-

sentare qualche problema in prima applicazione.

Ora questo ritorno indietro non ci convince. Tuttavia non faremo barricate: voteremo semplicemente contro l'articolo aggiuntivo 24.030 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Presidente, è abbastanza evidente che le piccole formazioni si trovano in difficoltà per la raccolta delle firme. Noi però in Commissione avevamo sostenuto il testo della legge. Ricordo che al momento del voto vi era stato uno scambio di battute e si era detto: «Anche se tengo famiglia, voto a favore».

Credo che per coerenza con quanto discusso ed approvato in Commissione il nostro gruppo non possa che confermare il testo approvato in quella sede. Questo articolo aggiuntivo è un atto di compiacenza che la maggior parte della Commissione ha voluto compiere nei confronti di chi non si sente di affrontare la raccolta delle firme anche se, a mio avviso, essa rappresenta un momento mobilitante e di rapporto con la gente. Per queste ragioni voteremo contro l'articolo aggiuntivo 24.030 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 24.030 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	417
Maggioranza	209
Hanno votato *sì*	317
Hanno votato *no*	100

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 24.014 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	413
Maggioranza	207
Hanno votato *sì*	351
Hanno votato *no*	62

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 24.031 della Commissione, nel testo riformulato, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	407
Astenuti	6
Maggioranza	204
Hanno votato *sì*	360
Hanno votato *no*	47

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 24.032 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	417
Maggioranza	209
Hanno votato *sì*	394
Hanno votato *no*	23

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Nania 24.013.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, il mio articolo aggiuntivo 24.013 propone che il corpo elettorale partecipi al procedimento di approvazione di questa legge, che consideriamo una delle riforme più importanti perché modifica la struttura dei poteri locali. Ricordo che il Presidente Cossiga una volta, in un suo messaggio, ha affermato che la prima cosa che incontra il cittadino quando si alza la mattina è il sindaco della sua città.

Ebbene, escludere il corpo elettorale dal processo formativo di questa importantissima riforma non ci pare corretto né dal punto di vista democratico né da quello istituzionale. Per questo motivo chiediamo che fin da oggi venga prevista l'indizione di un referendum per chiedere al corpo elettorale se intenda confermare questa legge così com'è o se, invece, intenda regolarsi in modo diverso.

ENZO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bianco?

ENZO BIANCO. Vorrei chiedere al Presidente se questo articolo aggiuntivo possa ritenersi ammissibile. La Costituzione, infatti, prevede soltanto il referendum abrogativo, mentre quello proposto dall'emendamento in questione sarebbe un referendum confermativo. Non vedo come sia possibile modificare la Costituzione con una legge ordinaria *(Applausi del deputato Boato)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, il gruppo dei verdi, condividendo i rilievi mossi dal collega Bianco, riterrebbe inammissibile la votazione dell'articolo aggiuntivo Nania 24.013. Ci rimettiamo comunque al suo giudizio.

Voglio però far rilevare l'incoerenza dei colleghi del Movimento sociale, che si dichiararono contrari al referendum confermativo previsto da una legge costituzionale in materia di riforma della Costituzione, mentre adesso ci propongono, con legge ordinaria, un referendum confermativo sulla legge che riguarda l'elezione diretta dei sindaci. A prescindere dal giudizio di incostituzionalità, quindi, tale atteggiamento mi pare contraddittorio anche dal punto di vista istituzionale.

Il gruppo dei verdi, comunque, voterà contro l'articolo aggiuntivo Nania 24.013.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se, dopo questi rilievi, insistano per la votazione dell'articolo aggiuntivo Nania 24.013.

CARLO TASSI. Signor Presidente, ritengo che l'articolo aggiuntivo Nania 24.013 debba ritenersi inammissibile perché parla di votazione per il sindaco con scheda separata: sarebbe una cosa bellissima, ma la Camera ormai l'ha respinta in modo definitivo e non è possibile confermare un'elezione che non si può più fare.

Questi sono i motivi per i quali, prima che il Presidente si pronunci su questi rilievi, ritiriamo l'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassi.

Passiamo ora all'esame dell'articolo aggiuntivo Novelli 21.03 e del subemendamento Novelli 0.24.029.1, precedentemente accantonati.

DIEGO NOVELLI. Ritiro il mio articolo aggiuntivo 21.03, considerandolo assorbito dal mio subemendamento 0.24.029.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Novelli.

ENZO BIANCO. Chiedo di parlare in ordine alla votazione del subemendamento Novelli 0.24.029.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Vorrei ribadire che il subemendamento Novelli 0.24.029.1 andrebbe trasformato in autonomo articolo aggiun-

tivo all'articolo 24, riformulando a tal fine l'alinea; il testo rimarrebbe tuttavia inalterato.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere a tale richiesta.

Qual è il parere del relatore per la maggioranza?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Con la modifica proposta — che il relatore accetta — il subemendamento in questione si trasforma in un articolo aggiuntivo autonomo, da collocare opportunamente. Non posso però non recepire una preoccupazione della Commissione, una perplessità diffusa e maggioritaria relativamente al voto su un articolo aggiuntivo così delicato e decisivo. Capisco che il problema esista: vi è infatti la preoccupazione che con l'approvazione della legge si innesti un'inarrestabile tendenza all'autoscioglimento dei consigli comunali e provinciali per poter formare le ammistrazioni sulla base della nuova normativa. Comprendo anche le controbiezioni di chi teme sia pericoloso il principio per il quale, ad ogni modifica del sistema elettorale, si debba procedere, per delegittimazione degli organi investiti, al rinnovo degli stessi. Tale principio, colleghi, potrebbe inficiare ogni residua capacità legislativa o deliberativa degli organi o, magari, dello stesso Parlamento; occorrerebbe quindi poter considerare l'articolo aggiuntivo in questione senza essere preda di questa preoccupazione.

Si stava dunque cercando una formulazione che andasse incontro alla ragione che sta alla base della proposta di modifica in esame, ma che ci liberasse al contempo dalle preoccupazioni che ho espresso.

Desidero quindi invitare i presentatori del subemendamento aggiuntivo Novelli 0.24.029.1, trasformato in articolo aggiuntivo, a ritirarlo, in modo da permettere che i gruppi politici (una volta approvata la normativa) abbiano la possibilità di riflettere — in attesa della seconda lettura da parte del Senato e, forse, di una terza da parte della Camera — per formulare una norma transitoria che possa essere meditata e largamente accettata.

Qualora l'articolo aggiuntivo non venisse ritirato, non potrei che rimettermi all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Novelli 0.24.029.1, trasformato in articolo aggiuntivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che quella in corso sia una delle ultime discussioni di un certo rilievo; vorrei dunque pregare i colleghi di prestare un po' d'attenzione, anche perché intendo svolgere osservazioni di carattere tecnico.

In relazione all'invito cortesemente rivolto dal relatore, credo che la sede propria per discutere l'argomento sia la definizione delle norme transitorie e finali. Una decisione della Camera in tal senso non pregiudicherebbe, infatti, un'eventuale decisione in senso difforme da parte del Senato. Speriamo, in ogni caso, che possano maturare in questa direzione consapevolezze che, tra l'altro, si vanno diffondendo.

Signor Presidente, vorrei ricordare che in quest'aula il Presidente del Consiglio nell'annunciare, in occasione delle sue dichiarazioni programmatiche, che il Governo si sarebbe adoperato in ogni modo perché il Parlamento approvasse rapidamente una legge per l'elezione diretta del sindaco, motivò tale indicazione con la constatazione evidente che vi era un gran numero di consigli comunali che versavano in uno stato di crisi ripetuta e reiterata: una condizione — egli la descrisse in tal modo — di grande ingovernabilità degli enti locali.

Tale condizione non è mutata in questi mesi; e se guardiamo al panorama delle amministrazioni municipali del nostro paese, possiamo constatare l'esistenza di moltissimi comuni che versano in una condizione di crisi frequente e ripetuta. Nel momento in cui il Parlamento approva, spero rapidamente, una legge — sulla quale comunque, nel merito, esprimiamo ovviamente le nostre diverse valutazioni —, credo si ponga un problema obiettivo. Un problema che già si può riscontrare andando a

guardare ciò che si verifica nelle amministrazioni municipali di grandi città come Milano e Roma, nonché di città più piccole come Bologna. Vi sono moltissime amministrazioni comunali che si pongono il problema della legittimazione del loro organismo e del loro funzionamento, alla luce della profonda modifica che viene introdotta. Vi sono, inoltre, moltissimi comuni che già preannunciano ipotesi di autoscioglimento a seguito dell'approvazione della normativa in discussione. Del resto, se prendiamo in considerazione l'esperienza siciliana — ricordo che l'assemblea regionale siciliana ha approvato in data 13 agosto l'importante modifica dell'elezione diretta del sindaco —, potremo constatare che, non essendo stata prevista una data per l'entrata in vigore della nuova legge, nel senso di sciogliere anticipatamente i comuni, presso quell'amministrazione è in corso un animato dibattito proprio sulla questione della durata dei consigli comunali in scadenza.

L'articolo aggiuntivo che viene proposto ha due obiettivi. Il primo è di poter contare su una data certa per la scadenza del mandato dei consigli attualmente in carica, data tra l'altro non immediata, che ricorrerà sostanzialmente fra un anno: una previsione di tal genere consentirà in tutti i comuni di evitare quello che oggi il collega D'Onofrio ha definito uno sciame di possibili autoscioglimenti e di andare — ripeto — ad una data certa. Il secondo importante obiettivo che l'articolo aggiuntivo in esame si prefigge di raggiungere è di consentire finalmente, prolungando di sei mesi la durata di quattro anni per i comuni nei quali si andrà a votare nel maggio 1993, che nel 1998 si svolgano, in un'unica data, tutte le elezioni amministrative, così evitando quello che di fatto si verifica in continuazione, vale a dire di andare sistematicamente, a distanza di due, tre o quattro mesi, a rinnovare i consigli comunali. La nostra proposta risponde, quindi, ad un principio di buon senso che mi pare fortemente motivato. Sottolineo, tra l'altro, che non sussistono preoccupazioni di legittimità in tale direzione; e poiché l'esigenza che ho indicato viene comunemente avvertita da molti gruppi consiliari, invitiamo i colleghi a votare a favore dell'articolo aggiuntivo Novelli 0.24.029.1.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prestare attenzione, essendo quello in esame un punto piuttosto importante.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, credo che, secondo la migliore agiografia, l'aula di Montecitorio dovrebbe essere «il tempio della legge». Dovrebbe essere, quindi, il luogo del massimo rispetto della legge, delle leggi della democrazia e della democrazia stessa; in ogni caso, certamente del nostro sistema costituzionale. Vorrei ricordare che nel 1990 i cittadini italiani vennero convocati alle urne (il massimo momento della democrazia e, comunque, certamente l'*appellatio ad populum* secondo il nostro sistema costituzionale) per eleggere liberamente, con voto generale e segreto — salvo i brogli che fate voi, che comunque non spostano di molto le cose —, una rappresentanza diffusa in ottomila comuni e cento e più province. Oggi, con un disposto del Principe — del principe della rovina, però! — si vorrebbe dire: avete scherzato, abbiamo scherzato, ve ne andate tutti a casa nel giro di trecentosessantacinque giorni!

È una previsione intollerabile oltre che inconcepibile, signor Presidente! Non è infatti assolutamente pensabile che attraverso un *motu proprio* di chi non è sovrano, perché in democrazia è sovrano il popolo, si stabilisca che sono dichiarati decaduti gli eletti (vi sono alcuni precedenti cui non mi richiamo perché lei, Presidente, li ricorda benissimo)! Sarebbe la somma espressione dell'imbecillità in termini legislativi, ma soprattutto dell'ingiuria in termini di rispetto dei diritti costituzionali fondamentali.

Ecco i motivi per i quali siamo contrari sia all'articolo aggiuntivo proposto dai colleghi Novelli, Enzo Bianco ed altri sia alla proposta avanzata dal gruppo del PDS, senz'altro meno offensiva per il nostro sistema costituzionale, poiché prevede un incentivo — diciamo così — all'autoscioglimento senza la minaccia del previo commissariamento. Noi non siamo d'accordo, signor Presidente. «*Tempus regit actum*», almeno così dovrebbe essere: lo dicevano a Roma duemilacinquecento anni fa, con buona pace di quelli

che stanno al di là del Po, e credo che debba valere ancora (all'epoca vigeva un sistema autoritario ed autocratico, mentre oggi dovrebbe valere un sistema democratico).

Quindi, per voi è un problema di rispetto della democrazia: per me, di rispetto della Costituzione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, raccomando la massima stringatezza possibile.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, riteniamo che l'articolo aggiuntivo Novelli 0.24.029.1. e la sua eventuale approvazione siano due fatti di estrema gravità.

Noi non possiamo accettare quel buon senso cui faceva riferimento poco fa l'onorevole Enzo Bianco, quando il buon senso si va a scontrare con il principio fondamentale della sovranità popolare espressa da milioni di cittadini italiani con il voto del 1990. Essi hanno eletto liberamente un certo numero di consigli comunali che oggi sono in carica e stanno operando: non credo che questo Parlamento possa decretare con un atto di imperio lo scioglimento di consigli comunali regolarmente eletti secondo le norme che liberamente il paese si è dato. In sostanza, non si può d'imperio accorciare di un anno una legislatura, anche perché in tal modo si cancellerebbe completamente quell'autonomia dei comuni già fortemente limitata con il provvedimento in discussione.

Ricordo due osservazioni sugli argomenti che vengono portati a sostegno di questo articolo aggiuntivo. Da un lato, si dice che l'eventuale approvazione della legge e la consultazione elettorale nel 1995 aprirebbero una fase di continue crisi e di scioglimenti dei consigli comunali. Ebbene, io non rilevo l'esistenza del problema: nel momento in cui i consigli si scioglieranno, i cittadini potranno votare sulla base della nuova legge che sarà stata approvata dal Parlamento. Ma laddove vi siano maggioranze stabili e non esista la necessità di una crisi, non si capisce perché noi dovremmo — in questo modo — creare instabilità.

Dall'altro lato, si dice che la logica è quella di accorpare tutte le elezioni comunali in un unico turno elettorale; ma non è vero che nel 1998, o in qualsiasi altra data, tutti voteranno insieme. Nel caso di un sindaco che muoia o si dimetta, il consiglio comunale sarebbe sciolto e gli elettori verrebbero chiamati a votare. In sostanza, avremmo nuovamente nel nostro paese tornate elettorali separate *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, giustamente lei ci ha richiamati alla sintesi: sono d'accordo e rispetterò il suo richiamo.

Il tipo di discussione che si sta svolgendo dimostra, innanzi tutto, che la materia è di reale importanza — quindi, ringrazio i colleghi che l'hanno sottoposta all'Assemblea — e, in secondo luogo, che non è ancora maturata — mi pare — una soluzione di larga convergenza su una questione di grandissima delicatezza.

Personalmente ritengo che si dovrebbe eventualmente giungere alla votazione sulla materia domani mattina, in modo che il Comitato dei nove possa riunirsi questa sera al fine di individuare una soluzione di ampia convergenza (ma questo lo deve decidere lei, Presidente, stabilendo se sia proceduralmente possibile). In alternativa, inviterei i colleghi firmatari a ritirare l'articolo aggiuntivo Novelli 0.24.029.1, affinché la questione possa essere affrontata in modo adeguato al Senato e poi, in seconda battuta — perché certamente il provvedimento tornerà all'esame della Camera —, in questo ramo del Parlamento.

Il comma 3 dell'articolo aggiuntivo è comunque condivisibile: per questo, signor Presidente, la pregherei eventualmente di mettere in votazione per parti separate l'articolo aggiuntivo Novelli 0.24.029.1. Infatti, è accettabile che le amministrazioni rinnovate nel corso di quest'anno possano poi vedere accorpate le elezioni nella tornata unica — o largamente maggioritaria — del 1998.

Il comma 2, invece, tocca un problema

reale, ma la soluzione non è adeguata. Le obiezioni avanzate, anche se espresse con esagerazione polemica da parte di qualche collega, sono fondate: è difficile, per non dire impossibile, ridurre per legge di un anno il mandato dei consigli comunali che sono stati eletti nel 1990 con una scadenza quinquennale.

Non possiamo per legge — ripeto — ridurre di un anno il mandato; possiamo prefigurare tecnicamente condizioni che agevolino i consigli comunali che intendano compiere tale scelta, per rinnovarsi in base alla nuova legge. Si tratterebbe cioè, in qualche modo, di canalizzare la spinta, che potrebbe essere molto forte, all'autoscioglimento. Non possiamo però per legge ridurre di un anno un mandato che ha la sua origine nelle leggi elettorali in vigore nel 1990, che hanno dato vita ad amministrazioni comunali e provinciali con mandato quinquennale.

È questo il motivo per il quale (sia pure con dispiacere, perché siamo d'accordo sull'opportunità di porre il problema), se venisse posta in votazione la proposta di modifica di cui ci occupiamo, esprimeremmo voto contrario. Le rinnovo, Presidente, la richiesta di votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima il comma 2, sul quale siamo contrari, e successivamente il comma 3, sul quale voteremmo a favore. Domando tuttavia nuovamente ai presentatori se non sia il caso di ritirare almeno il comma 2 dell'articolo aggiuntivo Novelli 0.24.029.1.

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare per ritirare l'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Non vorrei essere accusato, proprio io, di attentato all'autonomia dei comuni, visti il clima instauratosi e le lezioni che ci hanno dato certi professori di diritto costituzionale.

Il mio subemendamento 0.24.029.1, trasformato in articolo aggiuntivo, era ispirato soltanto ad un principio di razionalità. Ne annuncio il ritiro; vedremo se le motivazioni poste alla base di esso erano ragionevoli.

CARLO TASSI. Ha parlato il sindaco di Torino!

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole novelli.

Onorevoli colleghi, abbiamo concluso l'esame degli articoli del provvedimento concernente l'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia e dei consigli comunali e provinciali. Questa sera passeremo alla trattazione degli ordini del giorno riferiti a tale provvedimento, e poi al seguito della discussione, che si preannuncia estremamente rapida, essendo stato presentato un solo articolo aggiuntivo, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 490 del 1992, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese.

All'inizio della seduta di domani, in mattinata, saranno svolte le dichiarazioni di voto finali e avrà luogo la votazione della proposta di legge n. 72 ed abbinate.

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1, Giuliari n. 9/72/2, Maceratini n. 9/72/3, Abbatangelo n. 9/72/4, Gasparri n. 9/72/5, Tremaglia n. 9/72/6, Tassi n. 9/72/7, Butti n. 9/72/8, Buontempo n. 9/72/9, Rositani n. 9/72/10, Poli Bortone n. 9/72/11, Marenco n. 9/72/12, Conti n. 9/72/13, Parlato n. 9/72/14, Cellai n. 9/72/15, Matteoli n. 9/72/16, Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17, Novelli ed altri n. 9/72/18, Boato ed altri n. 9/72/19 e La Ganga ed altri n. 9/72/20 *(vedi l'allegato A)*.

Comunico che l'ordine del giorno Matteoli n. 9/72/16 è assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo 24.031 della Commissione.

La Presidenza ritiene inoltre inammissibili, in quanto contenenti indirizzi che esulano dalle competenze del Governo, e sono invece di carattere prettamente legislativo, i seguenti ordini del giorno, che quindi non verranno sottoposti al parere del Governo né al voto: Poli Bortone n. 9/72/11, Marenco n. 9/72/12, Conti n. 9/72/13, Parlato n. 9/72/14 e Cellai n. 9/72/15.

Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno?

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, onorevoli deputati, mi limito ad esprimere il parere del Governo sull'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1.

Indubbiamente è aperta la questione relativa ai cittadini stranieri residenti in Italia, per quanto riguarda l'accesso all'elettorato, sia attivo sia passivo. È una questione che dobbiamo esaminare con riferimento ad impegni anche di carattere internazionale, di tipo comunitario. Il trattato di Maastricht costituisce indubbiamente un passo essenziale verso l'estensione del diritto di voto ai cittadini stranieri. Mi riferisco all'articolo 8 B, che prevede che ogni cittadino dell'Unione europea residente in altro stato membro godrà del diritto di voto e di eleggibilità in occasione delle elezioni municipali e di quelle per il Parlamento europeo nello stato membro in cui risiede. Ma qui si tratta — ripeto — di cittadino dell'Unione europea, non di qualunque cittadino.

Per quanto riguarda gli extracomunitari, a parere del Governo non è sufficiente la residenza; occorre tener conto dell'articolo 48 della Costituzione che prevede che sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Quindi, tutti i cittadini, ma non sempre tutti i residenti sono anche cittadini. Potrei dunque sollevare tale obiezione di natura costituzionale per dire che l'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1, nei due capoversi finali della parte motiva, che iniziano con «considerando» e «ritenendo», è in contrasto con gli articoli 48 e 51 della Costituzione.

Per quanto riguarda i cittadini comunitari, avremmo bisogno di una disciplina uniforme della materia e dovremmo trattare sul piano comunitario affinché si realizzasse tale obiettivo. Vorrei sottolineare che in Belgio abbiamo una posizione negativa in proposito: l'elettorato attivo è strettamente collegato al criterio della nazionalità e a quello della residenza. Si combinano cioè i due elementi dell'essere cittadino di quella nazionalità e dell'essere anche residente. Gli stranieri residenti in Belgio sono esclusi dall'elettorato attivo e passivo in occasione sia delle elezioni politiche sia di quelle amministrative, e vorrei far rilevare che il governo e i principali partiti appaiono disinteressati a modificare tale situazione.

In Danimarca vi è una situazione più favorevole; infatti i cittadini stranieri residenti godono dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni amministrative a condizione che alla data delle medesime risiedano nel paese da almeno tre anni.

In Francia non vi è alcuna disposizione che contempli, a tutt'oggi, la possibilità di estendere ai residenti il diritto di elettorato attivo e passivo.

In Germania — quella Costituzione per un certo periodo è stata molto elastica ed oggi è soggetta a profonda revisione — vi è la seguente situazione: in attuazione di quanto disposto dal trattato di Maastricht, il governo federale ha presentato lo scorso luglio un progetto di legge di modifica della legge fondamentale che estenderà il diritto di voto attivo e passivo, in occasione delle elezioni amministrative, ai cittadini dei paesi membri della Comunità europea residenti in Germania. Per quanto concerne, in particolare, il voto comunale, le autorità tedesche hanno tentato sinora di dare maggiore spazio ai consigli per gli stranieri, che sono cosa diversa dall'elettorato passivo. Tali consigli, presenti nei municipi delle principali città sono eletti a suffragio universale, ma hanno funzioni esclusivamente consultive.

Negativa è la posizione della Gran Bretagna; negativa è la posizione della Grecia; negativa è la posizione dell'Irlanda e del Lussemburgo. Solo nei Paesi Bassi vi è una certa disponibilità.

Ebbene, alla luce di tali considerazioni, affido ai presentatori di questo ordine del giorno, ma soprattutto al Presidente, ulteriori valutazioni. Se l'impegno è generico, affinché il Governo si muova nella sede comunitaria per giungere ad una legislazione uniforme, posso accettare l'ordine del giorno, così modificato e interpretato, come raccomandazione. Se invece l'onorevole D'Alema dovesse insistere sulla lettera del testo attuale, dovrei esprimere necessariamente la mia contrarietà, sottoponendo però alla valutazione del Presidente l'ammissibilità o meno di un ordine del giorno che intende ammettere all'elettorato attivo e passivo residenti non cittadini italiani.

CARLO TASSI. Mentre da quarant'anni lo negano ai cittadini italiani all'estero!

PRESIDENTE. Onorevole ministro, lei ha formulato un parere sull'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1 ed ha dichiarato di poterlo accogliere come raccomandazione a certe condizioni.

Per quanto riguarda il punto di vista dei presentatori, lo ascolteremo successivamente; ma l'ordine del giorno parla da sé, nella parte dispositiva, per ciò che concerne il tipo di impegno che, come lei ha richiesto sia, è generico ed è volto all'assunzione anche in sede comunitaria di opportune iniziative in tal senso.

Per quanto riguarda il «considerando» di cui al settimo capoverso della parte motiva, vi è una determinata interpretazione, nel merito della quale il Presidente della Camera non può entrare; è un'interpretazione, secondo la quale non sarebbe necessaria una revisione degli articoli 48 e 51 della Costituzione, allo scopo di riconoscere ai residenti non cittadini l'accesso all'elettorato attivo e passivo, limitatamente alla dimensione locale. Si tratta di una questione del tutto opinabile, ma non credo che, sulla base di ciò che si afferma in quel «considerando», si possa giudicare inammissibile l'ordine del giorno.

Comunque, la Presidenza chiederà ai presentatori dell'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1 se accolgano l'invito del Governo.

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA MANCINO, *Ministro per l'interno*. Signor Presidente, se i presentatori dell'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1 espungono dal testo il «considerando» e il «ritenendo», sopprimendo dunque il settimo e l'ottavo capoverso della parte motiva, dal momento che in altra parte dell'ordine del giorno vi è un accenno alla possibilità di elettorato attivo e passivo per tutti i residenti, senza alcun accenno ai cittadini, accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

Se il «considerando» e il «ritenendo» vengono invece mantenuti nel testo, devo esprimere parere contrario.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Giuliari n. 9/72/2, il Governo ritiene di poter assumere — come richiesto — l'impegno a riferire in Parlamento sull'attuazione della legge n. 142 del 1990 entro il termine di due anni.

Per quanto riguarda la parte motiva dell'ordine del giorno, essa chiama in causa i possibili effetti della legge n. 142 in particolare sui conflitti di competenza tra il sindaco ed il consiglio comunale. Sono condizionamenti possibili, ampiamente esaminati nel corso della discussione.

Naturalmente, quando il Governo si impegna, entro il termine richiesto dall'ordine del giorno, a riferire in Parlamento sull'attuazione della citata legge, con particolare riferimento — lo ripeto — alle predette ipotesi di conflitto fra sindaco ed organo esecutivo e consiglio comunale, si è di fronte ad una responsabilità alla quale non ci si può sottrarre. Tuttavia, il Governo non può esprimere in questa sede una valutazione sui possibili effetti di una legge in ordine alla quale più volte da tutte le parti politiche è stata sottolineata l'opportunità e l'esigenza (cui il Governo si è attenuto) di non interferire nel dibattito parlamentare. In definitiva, quindi, il Governo accetta la parte dispositiva dell'ordine del giorno Giuliari n. 9/72/2, che impegna il Governo a riferire in Parlamento sull'attuazione della legge n. 142.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'nterno*. Gli ordini del giorno Maceratini n. 9/72/3, Abbatangelo n. 9/72/4, Gasparri n. 9/72/5 e Tremaglia n. 9/72/6 sono sostanzialmente simili e chiedono al

Governo di predisporre tutti gli atti necessari a divulgare le innovazioni introdotte dal provvedimento. Il Governo si impegna in questa direzione e quindi accoglie tali ordini del giorno.

Per quanto riguarda l 'ordine del giorno Tassi n. 9/72/7, il cui contenuto rientra nell'impegno, richiesto al Governo dai precedenti ordini del giorno, di svolgere un'azione divulgativa, devo sottolineare che non si possono prevedere specifici corsi di qualificazione, che del resto non sono stati mai attuati, probabilmente per difficoltà finanziarie. Poiché questo ordine del giorno si ricollega all'impegno chiesto al Governo di svolgere un'azione divulgativa, esso può essere accettato come una raccomandazione di carattere generale.

Il Governo accoglie altresì come raccomandazione l'ordine del giorno Butti n. 9/72/8; vorrei peraltro ricordare al presentatore che anche nell'ultima legislatura l'esecutivo ha predisposto un disegno di legge finalizzato alla computerizzazione delle operazioni di voto, in particolare della parte relativa allo scrutinio. Analogo disegno di legge sarà ripresentato nel corso dell'attuale legislatura; intendo peraltro richiamare l'attenzione dei colleghi sulle difficoltà incontrate ripetutamente dal Ministero dell'interno per il finanziamento della spesa, difficoltà rivenienti anche dal Ministero del tesoro.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Buontempo n. 9/72/9, vorrei assicurare il presentatore che l'impegno affinché sulle schede elettorali i candidati siano indicati sempre con il cognome, cui fa seguito il nome di battesimo, è stato già adempiuto nel passato e non rappresenta quindi una novità. L'ordine del giorno Rositani n. 9/72/10 impegna il Governo ad individuare l'ente cui compete il controllo sulla corrispondenza alle esigenze di completezza e di imparzialità delle apparizioni in video dei candidati. Il Governo li accoglie quindi entrambi.

L'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17 richiama l'esigenza di accorpare in una medesima data le elezioni del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e quelle del consiglio provinciale di Trieste. Nel pomeriggio di oggi, la Commissione affari costituzionali, riunita in sede referente, ha approvato un disegno di legge che si muove in questa direzione, cioè prevede l'accorpamento delle elezioni in due turni e quindi il rinvio della tornata elettorale già fissata per il 28 marzo prossimo. Anticipo in tal modo il contenuto di un provvedimento che al momento opportuno sarà esaminato e discusso da questa Assemblea. Il governo accoglie quindi come raccomandazione l'ordine del giorno.

Ciò vale anche per l'ordine del giorno Novelli ed altri n. 9/72/18; ho già richiamato il disegno di legge, attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali in sede referente, che mira all'accorpamento in due turni delle prossime tornate elettorali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boato ed altri n. 9/72/19, il Governo — considerato che la legge n. 142 attribuisce direttamente alle regioni la competenza a definire programmi e progetti di modifica delle circoscrizioni comunali —, nel rispetto dell'autonomia di tali amministrazioni, può accogliere come raccomandazione l'impegno a riferire al Parlamento sugli adempimenti svolti al riguardo.

Il Governo accoglie infine come raccomandazione, l'ordine del giorno La Ganga ed altri n. 9/72/20, che fa riferimento al disegno di legge contenente norme per l'introduzione dello scrutinio elettronico nelle consultazioni elettorali presentato dal Governo nel corso della X legislatura, e che sollecita il Governo stesso a ripresentarlo. Desidero ricordare che ho fatto riferimento a tale questione in relazione all'ordine del giorno Butti n. 9/72/8, che richiamava l'esigenza di computerizzazione delle operazioni di scrutinio.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1 se, dopo le dichiarazioni del Governo — che è disposto ad accettarlo come raccomandazione a condizione che vengano soppressi gli ultimi due capoversi dalla parte motiva —, accettino o meno tale modifica e insistano per la votazione.

ALFONSINA RINALDI. Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il Governo

per aver dato un parere articolato e di merito.

I presentatori di questo ordine del giorno — conoscendo le nuove disposizioni del trattato di Maastricht ed auspicando che il Governo lavori in sede comunitaria per applicarle — intendevano sollevare anche il problema degli extracomunitari. Ci sono stati forniti dal Governo alcuni ragguagli sulla situazione nei vari paesi europei. Condivido le affermazioni che sono state fatte in merito; tuttavia il Governo ci chiede di cancellare le parti del nostro ordine del giorno che riguardano le modifiche costituzionali.

Sappiamo che sul problema è in corso un dibattito. Tuttavia gli uffici della Camera ci hanno posto un problema in sede di formulazione del testo dell'ordine del giorno, nel senso che esso non poteva porre un problema politico e forse anche costituzionale e far esprimere l'Assemblea su di esso, dal momento che occorreva necessariamente rivolgersi al Governo.

Da ciò discende la formulazione dell'ordine del giorno. Non ho alcuna difficoltà ad accogliere la modifica richiesta dal Governo, perché so che esso non è il mio interlocutore su problemi di costituzionalità, che pure esistono. Tengo però a ribadire che, a mio avviso, sarebbe importante che tutte le forze politiche presenti nel Parlamento italiano si ponessero il problema dell'elettorato attivo e passivo per gli extracomunitari che da più di tre anni risiedono nelle nostre città.

Dico tutto ciò per alcune ragioni che riassumo brevemente. Innanzitutto, siamo tutti consapevoli che vi è una crescente intolleranza e un montante razzismo, anche violento; in secondo luogo, i lavoratori immigrati vivono in condizioni drammatiche per quanto riguarda il loro *status* giuridico, i loro rapporti di lavoro, l'assistenza sanitaria, la previdenza, la casa e la scuola. Visto che molti cittadini extracomunitari lavorano nelle nostre città, chi possiede i requisiti previsti dalla legge italiana — a parte la cittadinanza — dovrebbe vedersi riconosciuto il diritto al voto — anche con una modifica di tipo costituzionale — almeno nelle elezioni comunali.

Infatti, per governare le nostre città...

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, lei deve limitarsi a dire se accetta o meno la modifica proposta dal Governo all'ordine del giorno in questione e se insista per la sua votazione.

ALFONSINA RINALDI. Signor Presidente, ho già dichiarato la mia posizione ma ho anche il diritto di argomentarla!

Stavo dicendo che le nostre città, per essere governate civilmente, hanno bisogno di eliminare le sacche in cui sono confinati alcuni cittadini. I consigli possono essere una prima forma di integrazione ma non la sola. Secondo me sarebbe preferibile che, oltre ai consigli, vi fosse anche la possibilità di riconoscere ai cittadini cui mi riferisco il diritto di elettorato attivo e passivo, che consente di integrare gli stessi e di non creare sacche di emarginazione.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, lei dunque accetta la modifica richiesta, tesa alla soppressione del settimo e dell'ottavo capoverso della parte motiva dell'ordine del giorno. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno stesso, in quanto sono stati soppressi tali capoversi. Onorevole Rinaldi, lei insiste per la votazione dell'ordine del giorno D'Alema ed altri n. 9/72/1, di cui è cofirmataria, cosi riformulato?

ALFONSINA RINALDI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. A questo punto non posso dare la parola ad alcuno su questo argomento, perché non si procede a votazione.

Chiedo all'onorevole Giuliari se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/72/2, di cui il governo ha accolto la parte dispositiva.

FRANCESCO GIULIARI. non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giuliari.

Prendo atto che gli onorevoli Maceratini, Abbatangelo, Gasparri e Tremaglia non insistono per la votazione dei rispettivi ordini

del giorno nn. 9/72/3, 9/72/4, 9/72/5 e 9/72/6, accolti dal Governo.

MARCO FORMENTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole collega, quando non si insiste per la votazione, non posso dare la parola ad alcun altro collega, oltre i firmatari degli ordini del giorno.

MARCO FORMENTINI. La raccomandazione che viene fatta non è una raccomandazione della lega nord.

PRESIDENTE. Onorevole, purtroppo mi trovo di fronte ad una norma precisa che non posso violare. Ho capito il suo rincrescimento, ma debbo applicare il regolamento.

Chiedo all'onorevole Tassi se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/72/7, accolto come raccomandazione.

CARLO TASSI. Non insisto, anche se le raccomandazioni non servono a nulla...!

PRESIDENTE. Magari non servono a nulla, però le accogliamo volentieri.

Chiedo all'onorevole Butti se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/72/8, che il Governo accoglie come raccomandazione.

GIUSEPPE TATARELLA. A nome dell'onorevole Butti, non insisto per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/72/8.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tatarella.

Prendo atto che gli onorevoli Buontempo e Rositani non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno nn. 9/72/9 e 9/72/10, accolti dal Governo.

Passiamo all'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17, in relazione al quale il Governo (che lo ha accolto come raccomandazione) ha dichiarato che è stato già approvato in Commissione un apposito disegno di legge che poi dovrà passare all'esame dell'Assemblea. Credo quindi, onorevole Gerardo Bianco, che sia superflua la votazione.

GERARDO BIANCO. Sì, signor Presidente è esatto. Lei interpreta perfettamente il mio pensiero.

GIUSEPPE LA GANGA. Chiedo di parlare per chiedere una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LA GANGA. Vorrei chiedere al Governo un chiarimento perché la norma prevista per le elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia può portare la fissazione di tali elezioni alla data — mi si dice — del 26 giugno. Si tratta di capire (e vorrei saperlo dal Governo) se tale data sia compatibile con la norma che il sottosegretario ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cerchiamo di capirci! Non arrivo ad ascoltare l'onorevole La Ganga!

GIUSEPPE LA GANGA. Ho l'impressione che non sia compatibile; in questo caso si determinerebbe comunque una sfasatura temporale, mentre il senso dell'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17 è di poter votare anche il 26 giugno per le elezioni comunali o provinciali. Di conseguenza, presumibilmente la questione non è risolta dalla norma di cui ci ha parlato l'onorevole sottosegretario, che vale invece per tutti gli altri enti locali non inseriti all'interno della regione Friuli-Venezia Giulia.

Vorrei quindi un chiarimento in proposito. Nel caso in cui la questione non fosse risolvibile, chiederei che il Governo accolga l'ordine del giorno, se lo ritiene, per poter realizzare l'obiettivo della contemporaneità.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario intende fornire il chiarimento richiesto?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In effetti un'ipotesi affrontata oggi in Commissione prevede la possibilità di tenere le elezioni di cui al turno del

28 marzo in una data compresa tra il 20 aprile e il 20 giugno.

Quindi, in base all'osservazione fatta dall'onorevole La Ganga, le date potrebbero non essere concomitanti. Comunque, per quanto riguarda la questione della certezza della data, vorrei chiarire che mentre in Commissione si è raggiunto un accordo pressoché unanime da parte di tutti i gruppi politici per varare il principio del doppio turno ...

CARLO TASSI. No, no!

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È vero, erano pressoché tutti d'accordo, tranne l'onorevole Tassi.

Dicevo che mentre in Commissione si era giunti ad un accordo pressoché unanime per varare il principio del doppio turno e quindi anche per il rinvio della tornata elettorale del 28 marzo, ci siamo riservati di specificare meglio in aula anche la questione delle date. E probabilmente, quando giungerà in aula il provvedimento relativo (credo nella giornata di domani), la questione posta dall'onorevole La Ganga potrà avere più puntuale precisazione.

PRESIDENTE. Onorevole La Ganga, ritengo che lei possa considerarsi soddisfatto dopo la precisazione del Governo.

GIUSEPPE LA GANGA. Sono soddisfatto per il momento. Mi riservo domani di chiarire la questione.

PRESIDENTE. Domani è un altro giorno! Ne parleremo domani.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, dovendo intervenire sull'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17 e sul successivo Novelli ed altri n. 9/72/18 e non avendo per mia colpa e responsabilità ascoltato la parte relativa all'orientamento del Governo sull'ordine del giorno da ultimo indicato, sul quale non potrei parlare ove il Governo lo avesse accettato come raccomandazione, vorrei, se me lo consente, intervenendo sull'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17, di cui sono cofirmatario, chiarire la nostra posizione anche sul successivo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Parli pure, onorevole Tatarella.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo cofirmatari dell'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17 e non dell'ordine del giorno Novelli ed altri n. 9/72/18. Abbiamo sottoscritto il primo ordine del giorno perché riteniamo che a Trieste, una città in cui si voterà pe le elezioni regionali, sarebbe fuori luogo non votare contemporaneamente per le elezioni provinciali e le elezioni regionali.

Non siamo favorevoli invece all'altro ordine del giorno. Nella eventualità di non poter intervenire su di esso, colgo l'occasione per sottolineare in questo intervento la nostra posizione al riguardo, già chiarita in sede di discussione sulle linee generali.

Noi non possiamo spostare elezioni in funzione delle leggi che stiamo per approvare e soprattutto in funzione di una legge che deve essere ancora approvata dal Senato e che una volta approvata definitivamente sarà sottoposta a un collegamento con il quesito referendario.

L'unica cosa certa è quindi la data delle elezioni per i comuni in cui si voterà. Faccio l'esempio di Torino. Ebbene, noi vogliamo che a Torino si voti immediatamente *(Applausi del deputato Tassi)*. Ogni tentativo di spostare le elezioni di Torino (per le quali annunziamo una mobilitazione affinché si voti subito) è volto a far votare in quella città con sistemi di liste contrapposte e alternative. E ciò significa che si vuole utilizzare una legge nazionale per un caso particolare. Si tratterebbe di giurisdizione domestica, per così dire, nella materia torinese: invece di avere il rito ambrosiano, avremmo il rito piemontese e «FIAT-tistico», se così si può dire!

Noi quindi preannunziamo la nostra op-

posizione a tutte le iniziative legislative in tal senso. La data certa per il turno elettorale di Torino e degli altri comuni chiamati a votare è il 28 marzo. Quando si approverà la legge, esamineremo tutte le possibilità legislative nel quadro di una visione generale. Non possiamo utilizzare la legge per rinviare le elezioni a Torino e nelle altre città interessate! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di sgombrare l'emiciclo e di prestare attenzione perché si tratta di una materia delicata e complessa.

Prendo atto che nessuno dei firmatari dell'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/72/17 insiste per la votazione.

Prendo altresì atto che i firmatari degli ordini del giorno Novelli n. 9/72/18, Boato n. 9/72/19 e La Ganga n. 9/72/20 non insistono per la votazione dei loro documenti.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Come è stato già avvertito, le dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso e la votazione finale avranno luogo domani mattina, mentre si passerà tra breve al punto successivo dell'ordine del giorno.

Poiché tuttavia non vi è accordo tra i gruppi circa l'ordine di svolgimento delle predette dichiarazioni di voto, che avranno luogo domani, procederò immediatamente al sorteggio per determinare tale ordine.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Presidente, continuo a tenere fermo un principio di ordine procedurale. Ritengo che questo modo di procedere con l'estrazione a sorte non corrisponda né alla tradizione né alle consuetudini che si sono sempre rispettate in quest'aula. E vi è una ragione di principio, che vale anche nel momento attuale.

In altra occasione avevo sottolineato che accettavo l'estrazione a sorte soltanto se non diventava una prassi, perché la prassi di questa Assemblea è stata diversa. Si è cioè seguito l'ordine di iscrizione a parlare, oppure...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ascoltate almeno il vostro capogruppo! Per favore, sgombrate l'emiciclo!

GERADO BIANCO. Non è un intervento da iscrivere alla storia...

PRESIDENTE. Ma alla cronaca sì!

GERARDO BIANCO. ... ma si tratta di procedure parlamentari che hanno il loro peso.

Come dicevo, si è seguito finora l'ordine di iscrizione a parlare, oppure l'ordine di consistenza numerica dei gruppi. È un dato di principio molto importante. Non voglio fare ulteriori richiami al regolamento, ma desidero ricordare che vi è una norma (articolo 36, comma 1) che prevede che gli interventi si svolgano secondo un'alternanza che dovrebbe essere rispettata anche in questa occasione. Ecco perché le chiedo, signor Presidente, se lei ritiene di dover procedere all'estrazione a sorte degli interventi, che questo non costituisca precedente. È questione che deve essere ancora regolamentata.

PRESIDENTE. Confermo che il sorteggio non costituisce precedente e ricordo che la materia è all'esame della Giunta per il regolamento; e la invito, onorevole Gerardo Bianco, a sollevare il problema nelle prossime riunioni dell'organo che ho appena ricordato, così come ha fatto in questa sede. La ringrazio.

Procedo dunque al sorteggio.

(Segue il sorteggio).

Si svolgeranno nell'ordine le dichiarazioni di voto dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, della lega nord, del MSI-destra nazionale, del PSI, dei verdi, della DC, federalista europeo, misto, del PDS, liberale, di rifondazione comunista, repubblicano e del PSDI.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (2058).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese.

Ricordo che nella seduta del 25 gennaio 1993 si è svolta la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunziato alla replica ed ha replicato il ministro del commercio con l'estero.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che l'articolo aggiuntivo presentato è riferito all'articolo 1 del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo *(per gli articoli del decreto-legge e l'articolo aggiuntivo vedi l'allegato A).*

Do lettura del parere della Commissione bilancio:

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge con la seguente osservazione: si valuti l'opportunità di definire con norma espressa la specifica autorizzazione di spesa di lire 20 miliardi, di cui è indicato solamente l'onere;

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Ferrari Marte 1.01, in quanto comportante oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria.

Sull'articolo aggiuntivo riferito all'articolo 1 del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, ha chiesto di parlare l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, non disturbate l'onorevole Marte Ferrari.

MARTE FERRARI. Cercherò di esprimere la mia opinione in ordine a questo provvedimento che è certamente di notevole importanza. Esso affronta i problemi dei consorzi per l'esportazione costituiti tra le piccole e medie imprese artigianali, industriali e commerciali. L'obiettivo di tali consorzi è quello di garantire in modo concreto l'occupazione, assicurando la presenza dei prodotti italiani nel mondo. Poiché ho ben presenti le difficoltà che queste imprese incontrano nel nostro paese, apprezzo questo primo atto concreto del Governo nei loro confronti.

Vi sono altri impegni per rifinanziare la legge n. 83 del 1979, in modo da garantire un congruo contributo a tutte le attività interessate.

Il mio articolo aggiuntivo 1.01 propone che il Governo rinunci alla ritenuta d'acconto sui contributi assegnati ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali. Il Governo e la Commissione finanze hanno espresso parere contrario su tale proposta perché, si afferma, in tal modo gli oneri per lo Stato vengono aggravati e non si è in grado di quantificarli.

Sono esterrefatto di fronte a tale affermazione. Come infatti tutti sanno, tranne il Governo, la ritenuta d'acconto è una parte delle entrate che saranno calcolate a fine anno quando si chiuderanno i bilanci delle imprese: ciò che le imprese hanno pagato in più va loro restituito, mentre ciò che le imprese hanno pagato in meno va saldato con la denuncia dei redditi dell'anno successivo.

Se si approva la modifica da me proposta, quindi, non vi è alcuna perdita di gettito, ma si evitano una serie di operazioni per le imprese e anche per gli uffici finanziari, che rappresentano solo un intralcio amministrativo e che complicano la trafila burocratica che cerchiamo invece di rendere più snella concedendo i contributi per l'esportazione.

Nel momento in cui concediamo contributi che tendono a favorire le imprese, introduciamo un atto amministrativo che li riduce! Mi pare un controsenso.

Invito il Governo a ragionare in modo corretto. Esso inoltre non può non considerare il parere favorevole sul mio articolo aggiuntivo 1.01 espresso dalla Commissione esteri. Lo invito pertanto a riconsiderare il suo atteggiamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo aggiuntivo riferito all'articolo 1, avverto che all'articolo 2, ultimo del decreto, non sono riferiti emendamenti.

Avverto infine che nessun emendamento è stato presentato all'articolo unico del disegno di legge di converione.

Qual è il parere della Commissinne sugli emendamenti presentati?

ALBERTO ALESSI, *Relatore*. Signor Presidente, accogliendo le invocazioni dei colleghi, sarò sintetico. La Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Marte Ferrari 1.01.

PRESIDENTE. Il Governo.

CARMELO CONTE, *Ministro per i problemi delle aree urbane*. Il Governo, pur condividendo nel merito le ragioni addotte dall'onorevole Marte Ferrari, non può esprimere sul suo emendamento parere favorevole. Invito pertanto l'onorevole Ferrari a ritirare l'emendamento 1.01, trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno, che il Governo si impegna ad accettare.

Le ragioni per cui il Governo non può esprimere parere favorevole a tale emendamento sono legate alla mancanza di copertura.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, accoglie l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento 1.01?

MARTE FERRARI. Non accetto la motivazione addotta concernente la mancanza di copertura. Quando avranno le proprie quote di contributi, infatti, le imprese dovranno pagare le ritenute. La quantificazione potrà riguardare il bilancio dello Stato soltanto a fine anno. Credo che il ministro Conte possa cercare altre risposte, senza ricorrere alla giustificazione che l'emendamento appare privo di copertura.

Non ritiro, pertanto, l'emendamento in questione perché ritengo che il Governo debba trovare una motivazione diversa, impegnandosi in modo concreto.

CARMELO CONTE, *Ministro per i problemi delle aree urbane*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMELO CONTE, *Ministro per i problemi delle aree urbane*. I problemi legati alla copertura finanziaria permangono, perché le ritenute, anche se non incidono che alla fine dell'anno sul complesso della situazione, sono operate 10 o 12 mesi prima ed incidono sul bilancio dello Stato. Il Governo può impegnarsi ad inserire il contenuto dell'emendamento in un provvedimento affine.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, insiste nel mantenere il suo emendamento? *(Vivi commenti)*.

MARTE FERRARI. Mi sta bene quanto appena detto dal ministro Conte. Accolgo pertanto la sua proposta: ritiro l'emendamento e ne trasfondo il contenuto in un ordine del giorno, che insisto sia votato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Marte Ferrari.

Passiamo, dunque, all'unico ordine del giorno presentato, Ferrari Marte ed altri n. 9/2058/1 *(vedi l'allegato A)*.

Chiedo all'onorevole ministro di esprimere il parere del Governo su tale ordine del giorno.

CARMELO CONTE, *Ministro per le aree urbane*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Onorevole Marte Ferrari, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

MARTE FERRARI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato - Applausi).

La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Cellai sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2058.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese».

Presenti	351
Votanti	348
Astenuti	3
Maggioranza	175
Hanno votato *sì*	346
Hanno votato *no*	2

(La Camera approva).

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni.

NICOLA COLAIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA COLAIANNI. Signor Presidente, vorrei sollecitare l'intervento della Presidenza affinché il Governo, e in particolare il ministro dell'ambiente, risponda sollecitamente ad una mia interrogazione relativa alla istituzione del parco nazionale del Gargano. Sottolineo il fatto che vi sono stati degli attentati nei confronti di noti ambientalisti e assessori comunali impegnati per la realizzazione di quel parco.

Per tale ragione credo sussistano ragioni d'urgenza e chiedo alla Presidenza di sollecitare la risposta del ministro per l'ambiente alla nostra interrogazione.

PRESIDENTE. Onorevole Colaianni, le assicuro che la Presidenza effettuerà il sollecito da lei richiesto.

MARIO BORGHEZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, la prego di voler rivolgere al Governo una sollecitazione in ordine ad alcune interrogazioni a risposta scritta da me presentate, che da tempo attendono vanamente una risposta.

La prima interrogazione — datata 15 settembre 1992 — è la più delicata. È rivolta al ministro dell'interno e riguarda la mancata applicazione, o la tardiva applicazione, dei provvedimenti a favore delle vittime della mafia. Si tratta della signora Maddalena Galfré, vedova dell'avvocato Belziti, sequestrato il 14 luglio 1986 in Calabria e morto a seguito delle percosse subite. Era un avvocato che aveva esercitato per lungo tempo la professione forense nella citta di Torino e la a cui memoria è rimasta molto viva nei colleghi. È una sollecitazione che rivolgo anche a nome dell'ambiente forense torinese.

La seconda interrogazione che intendevo sollecitare è indirizzata al ministro dell'ambiente e riguarda la situazione del deposito di materiali di amianto di Balangero, un comune in provincia di Torino. Tale documento è stato presentato il 7 settembre 1992 con il numero 4-04541. Anche in ordine a tale questione si richiede una risposta urgente da parte del Governo, perché questo deposito di materiali di amianto, residui di lavorazione dell'amianto, è molto pericoloso. Vi sono, inoltre, pericoli di smottamenti e di frane; e la situazione è stata sottolineata in tutta la sua gravità anche all'attenzione dell'autorità giudiziaria.

La terza e la quarta interrogazione attengono a temi comuni. In ordine a tali temi vi

sono molte sollecitazioni e nella mia città, Torino, si sono rese necessarie alcune manifestazioni di protesta, peraltro molto civili e contenute, da parte di comitati di residenti — specialmente di madri di famiglia — che sono turbati dai comportamenti lesivi del comune senso del pudore determinati dalla grave piaga — che si ha soprattutto nelle grandi città — della prostituzione di colore.

Tali interrogazioni si basano anche sui sospetti, più volte fondatamente avanzati, sulle modalità poco chiare di rilascio dei visti di ingresso nel nostro paese a favore di queste persone, le quali vengono sfruttate e sicuramente illuse di poter immigrare nel nostro paese per motivi molto diversi da quelli delle organizzazioni che stanno dietro a tale traffico. Vorrei precisare per maggiore chiarezza che i numeri di tali interrogazioni sono rispettivamente 4-03206 e 4-03205. Un'altra interrogazione, che reca la data del 9 luglio, era rivolta al ministro delle finanze e metteva l'accento su un fatto molto rilevante, vale a dire la presupposta esistenza di un cartello di ditte, forse compiacenti, alle quali verrebbe affidata l'esclusiva della stampa dei moduli per la presentazione delle denunce dei redditi. È un fatto che ha turbato l'opinione pubblica e che è stato rilevato anche dalle associazioni degli stampatori (quest'ultima interrogazione è la n. 4-02973, che reca la data del 4 luglio 1992).

Vi è, infine, una interrogazione rivolta ai ministri dell'ambiente e dell'interno, che reca il n. 4-02576, che riguarda il mancato adeguamento di quasi tutti i palazzi comunali della città di Torino alle norme ambientali, in particolare a quelle che consigliano l'adozione di impianti a metano in luogo dei vetusti impianti a nafta. Nella mia città vi sono grandissimi problemi di inquinamento atmosferico, al punto che si è resa necessaria, come in altre metropoli, l'adozione di provvedimenti come la circolazione a targhe alterne. Sarebbe opportuna una sollecitazione nei confronti dell'attuale commissario di Governo per l'emanazione di provvedimenti di questo tipo: attualmente non si fa nulla.

Anche per quest'ultima interrogazione chiedo l'interessamento della Presidenza per una sollecita risposta da parte del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Borghezio, la Presidenza si attiverà per una sollecita risposta da parte del Governo ai documenti di sindacato ispettivo da lei richiamati.

ANTONIO PIZZINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PIZZINATO. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta da parte del ministro del lavoro, del ministro dell'industria e delle partecipazioni statali e del ministro delle finanze su due documenti di sindacato ispettivo riguardanti la medesima materia.

Il primo risale al lontano 4 agosto 1992: si tratta dell'interrogazione n. 5-00207, riguardante le società informatiche dell'Italsiel. Il gruppo occupa 8 mila dipendenti e gestisce l'insieme dei settori informatici dei diversi ministeri, oltre che dell'anagrafe tributaria. Poiché, a fronte di nuovi fatti assai gravi e lesivi dei diritti dei lavoratori non vi era stata alcuna risposta, il 19 novembre 1992 abbiamo nuovamente sollecitato — con l'interrogazione n. 5-00525 — i ministri del lavoro e delle finanze a rispondere nello specifico ai problemi relativi alla SOGEI, la maggiore delle aziende del gruppo, cioè la società che gestisce l'anagrafe tributaria.

In sostanza, intervenuto il passaggio di proprietà dall'IRI alla STET, con l'acquisizione del 100 per cento delle azioni dell'Italsiel da parte del Ministero del tesoro, con decisione unilaterale sono stati disdettati i contratti nazionali di lavoro, nonché gli accordi aziendali: dal 1° gennaio di quest'anno si applica agli 8 mila dipendenti un regolamento unilaterale, definito unicamente dall'azienda. È un fatto che non ha precedenti nella storia delle relazioni sindacali del nostro paese.

Ma ciò che è più grave è che questa decisione sia stata assunta da una società di totale proprietà dello Stato — attualmente il capitale è del Ministero del tesoro — e che riguarda il sistema informatico in relazione a settori assai delicati, come quello dell'anagrafe tributaria.

Oggi gli 8 mila dipendenti hanno sciope-

rato per otto ore a fronte del rifiuto della negoziazione.

Credo che, stante la delicatezza del problema, non vi sia bisogno di ulteriori argomenti per chiedere alla Presidenza di sollecitare il ministro delle finanze e il ministro del lavoro a rendere direttamente conto in quest'aula di fatti gravissimi che ledono diritti previsti dalla Costituzione e dalla legge n. 300 del 1970 *(Applausi del deputato Rapagnà)* .

PRESIDENTE. Onorevole Pizzinato, la Presidenza interesserà senz'altro il Governo per una sollecita risposta alle sue interrogazioni.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 28 gennaio 1993, alle 9,30:

1. — *Votazione finale della proposta di legge:*

OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE; MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

2. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Nei confronti del deputato Baruffi per il reato di cui agli articoli 61, numero 2, 81, capoverso e 648 del codice penale (ricettazione continuata e aggravata); per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per il reato di cui agli articoli 61, numero 2, 81, capoverso, 648 del codice penale (ricettazione continuata e aggravata); per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, aggravata) (doc. IV, n. 83).

— *Relatore:* Correnti.

Nei confronti del deputato Palermo per il reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per il reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti publici); per il reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per il reato di cui all'articolo n. 323 del codice penale (abuso d'ufficio); per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio) (doc. IV, n. 84).

— *Relatore:* Pinza.

Nei confronti del deputato Baruffi per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 317 dello stesso codice (concussione) (doc. IV, n. 87).

— *Relatore:* Correnti.

Nei confronti del deputato La Gloria per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 96, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione alla Camera dei deputati) (doc. IV, n. 88).

— *Relatore:* Margutti.

Nei confronti del deputato Caradonna per il reato di cui all'articolo 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 90).

— *Relatore:* Paissan.

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (2055).

— *Relatore:* Tiscar.

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2056).

— *Relatore:* Giuseppe Serra.

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (2057).

— *Relatore:* Tiscar.

S. 832. — Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico *(Approvato dal Senato)* (2156).

— *Relatore:* Zampieri.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 832. — Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico *(Approvato dal Senato)* (2156).

— *Relatore:* Savio.

(Relazione orale).

5. — Seguito della discussione delle mozioni Pieroni ed altri (n. 1-00100); Lucio Magri ed altri (n. 1-00114); Matteoli ed altri (n. 1-00117); Elio Vito ed altri (n. 1-00119); Giordano Angelini ed altri (n. 1-00121); Lucchesi ed altri (n. 1-00122); Castelli ed altri (n. 1-00123) concernenti il progetto per l'alta velocità ferroviaria.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (2057).

— *Relatore:* Tabacci.

(Relazione orale).

La seduta termina alle 20,40.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ONOREVOLE MARCO CELLAI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 2058

MARCO CELLAI. La situazione delle piccole e medie imprese in Italia sta diventando ogni giorno più drammatica. Gli oltre 300 consorzi all'esportazione rappresentano, in particolare oggi, un mezzo significativo sotto il profilo promozionale e dei servizi dell'*export*. D'altro canto il loro associare circa 7 mila imprese per un fatturato all'*export* di circa 20 mila miliardi è una oggettiva cartina di tornasole. Ne deriva che logica vorrebbe che a loro favore venissero stanziati quegli interventi di sostegno che già nel 1991 — 30 miliardi di contributi — erano stati insufficienti a coprire il fabbisogno di 36 miliardi.

Il decreto-legge che viene oggi convertito prevede per il rifinanziamento della legge base, la legge n. 83 del 1985, la cifra di 20 miliardi, sicuramente insufficiente.

Pur tuttavia riteniamo di dover votare a favore per evitare ulteriori danni alle piccole e medie imprese e alle nostre esportazioni, invitando il Governo ad approntare in via d'urgenza interventi mirati a sostegno delle piccole e medie imprese.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 23,55.

PAGINA BIANCA

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

ELENCO N. 1 (DA PAG. 9376 A PAG. 9391)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	em. 19.4 e 19.5, id.		50	245	148	Resp.
2	Nom.	em. 19.12	7	17	272	145	Resp.
3	Nom.	em. 19.6		7	298	153	Resp.
4	Nom.	em. 19.7	1	20	290	156	Resp.
5	Nom.	em. 19.2		18	302	161	Resp.
6	Nom.	em. 19.8		29	284	157	Resp.
7	Nom.	em. 19.1 e 19.9, id.	2	106	257	182	Resp.
8	Nom.	em 19.13	7	6	328	168	Resp.
9	Nom.	em 19.3		17	337	178	Resp.
10	Nom.	em 19.10	1	46	300	174	Resp.
11	Nom.	articolo 19	3	324	43	184	Appr.
12	Nom.	em 19.01	2	321	41	182	Appr.
13	Nom.	subem 0.17.08.1	1	44	309	177	Resp.
14	Nom.	subem 0.17.08		291	77	185	Appr.
15	Nom.	em 20.9	1	21	332	177	Resp.
16	Nom.	em 20.4 e 20.7	1	53	294	174	Resp.
17	Nom.	em 20.5, 20.8 e 20.13		56	292	175	Resp.
18	Nom.	em 20.10	2	322	39	181	Appr.
19	Nom.	em 20.1	2	304	48	177	Appr.
20	Nom.	em 20.14 -prima parte	1	304	49	177	Appr.
21	Nom.	em 20.2, 20.3 e 20.11	2	79	270	175	Resp.
22	Nom.	em 20.12	9	34	290	163	Resp.
23	Nom.	em 20.15	14	51	285	169	Resp.
24	Nom.	articolo 20		311	44	178	Appr.
25	Nom.	em 20.02	3	98	244	172	Resp.
26	Nom.	em. 20.04	2	69	288	179	Resp.
27	Nom.	em. 20.05	1	358	7	183	Appr.
28	Nom.	em 20.06	20	340	8	175	Appr.
29	Nom.	em 21.2	3	33	310	172	Resp.
30	Nom.	em 21.1 e 21.3	1	137	212	175	Resp.
31	Nom.	articolo 21	2	292	65	179	Appr.
32	Nom.	em 21.02		52	291	172	Resp.
33	Nom.	em 22.9, 22.28 e 22.34	1	78	288	184	Resp.
34	Nom.	em 22.30 e 22.37		61	302	182	Resp.

ELENCO N. 2 (DA PAG. 9392 A PAG. 9407)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	em. 22.10		62	303	183	Resp.
36	Nom.	em. 22.11		23	321	173	Resp.
37	Nom.	em. 22.12	1	31	307	170	Resp.
38	Nom.	em. 22.13		35	310	173	Resp.
39	Nom.	em. 22.14		34	292	164	Resp.
40	Nom.	em. 22.1		311	46	179	Appr.
41	Nom.	em. 22.15		27	326	177	Resp.
42	Nom.	em. 22.17		54	298	177	Resp.
43	Nom.	em. 22.32	1	49	304	177	Resp.
44	Nom.	em. 22.39	8	259	92	176	Appr.
45	Nom.	em. 22.2		25	324	175	Resp.
46	Nom.	em. 22.7	6	24	322	174	Resp.
47	Nom.	em. 22.4		43	315	180	Resp.
48	Nom.	em. 22.18	6	39	304	172	Resp.
49	Nom.	e. 22.19	4	80	270	176	Resp.
50	Nom.	em. 22.3	1	40	308	175	Resp.
51	Nom.	em. 22.38	1	18	327	173	Resp.
52	Nom.	em. 22.35		285	74	180	Appr.
53	Nom.	em. 22.36	1	301	57	180	Appr.
54	Nom.	em. 22.5	2	74	281	178	Resp.
55	Nom.	em. 22.25	1	44	307	176	Resp.
56	Nom.	em. 22.33	1	62	288	176	Resp.
57	Nom.	em. 22.21 e 22.29, id.	1	79	277	179	Resp.
58	Nom.	em. 22.23 e 22.26 id.	1	83	273	179	Resp.
59	Nom.	em. 22.6	4	24	326	176	Resp.
60	Nom.	em. 22.27	2	55	296	176	Resp.
61	Nom.	art. 22	6	251	113	183	Appr.
62	Nom.	em 23.2, 23.4, 23.5 e 23.7		28	302	166	Resp.
63	Nom.	em 23.11	1	33	282	158	Resp.
64	Nom.	em 23.8	1	26	292	160	Resp.
65	Nom.	em 23.3		3	310	157	Resp.
66	Nom.	em 23.12		34	306	171	Resp.
67	Nom.	em 23.13		17	311	165	Resp.
68	Nom.	em 23.14	4	42	275	159	Resp.

ELENCO N. 3 (DA PAG. 9408 A PAG. 9423)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	em 23.15	3	29	298	164	Resp.
70	Nom.	em 23.16	12	29	296	163	Resp.
71	Nom.	subem 0.23.1.1	2	83	269	177	Resp.
72	Nom.	subem 0.23.1.2	2	75	266	171	Resp.
73	Nom.	em 23.1	1	350	22	187	Appr.
74	Nom.	em 23.6	1	68	295	182	Resp.
75	Nom.	articolo 23	2	272	94	184	Appr.
76	Nom.	em 23.01	11	36	323	180	Resp.
77	Nom.	em 24.5	1	54	281	168	Resp.
78	Nom.	em 24.6		63	270	167	Resp.
79	Nom.	em 24.7		22	320	172	Resp.
80	Nom.	em 24.1	14	79	235	158	Resp.
81	Nom.	em 24.8		76	258	168	Resp.
82	Nom.	subem 0.24.2.1	1	46	293	170	Resp.
83	Nom.	em 24.2	6	40	296	169	Resp.
84	Nom.	em 24.4		344	9	177	Appr.
85	Nom.	subem 0.24.3.1	1	51	279	166	Resp.
86	Nom.	em 24.3	8	56	284	171	Resp.
87	Nom.	em 24.9		7	322	165	Resp.
88	Nom.	articolo 24	7	262	89	176	Appr.
89	Nom.	em 24.026	10	83	242	163	Resp.
90	Nom.	em 24.027	3	318	32	176	Appr.
91	Nom.	em 24.023 primo comma	2	121	259	191	Resp.
92	Nom.	em 24.023 secondo comma	1	22	342	183	Resp.
93	Nom.	em 24.09	2	112	256	185	Resp.
94	Nom.	em 24.01	1	24	366	196	Resp.
95	Nom.	em 24.08	11	49	345	198	Resp.
96	Nom.	em 24.028		364	56	211	Appr.
97	Nom.	em 24.030		317	100	209	Appr.
98	Nom.	em 24.014		351	62	207	Appr.
99	Nom.	em 24.031	6	360	47	204	Appr.
100	Nom.	em 24.032		394	23	209	Appr.
101	Nom.	2058 voto finale	3	346	2	175	Appr.

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F		C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
ABBATANGELO MASSIMO																																		
ABBATE FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ABBRUZZESE SALVATORE																																		
ACCIARO GIANCARLO																																		
AGOSTINACCHIO PAOLO ANTONIO M.					C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F		F	A	C			F	F	F
AGRUSTI MICHELANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
AIMONE PRINA STEFANO							C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	A	F	F	F	A	C	C	C	F	F
ALAIMO GINO	C	C				C		C	C	C	A		C	F	C	C		F	F									F	C	C	F	C	C	C
ALBERINI GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C	C		F	F	F	C	C	F		F	F	C	C	C	F			
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F																		C	C
ALBERTINI RENATO																																C	C
ALESSI ALBERTO																																		
ALIVERTI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ALOISE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ALTERIO GIOVANNI															C	C	C	C	F															
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
ANDO' SALVATORE																																		
ANEDDA GIANFRANCO	F	F		F	C	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		A	C	F	F	F	F	F
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
ANGELINI PIERO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ANGHINONI UBER															C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
ANGIUS GAVINO			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F		C	C
ANIASI ALDO	C		C	C		C																												
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
APUZZO STEFANO																																		
ARMELLIN LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F						F	C	C	C	F	C				C	F	C	C	C
ARRIGHINI GIULIO																																		
ARTIOLI ROSSELLA							F	C	C		F	F	C	F						F	F	C	C			C	F	F	C	C			C	C
ASQUINI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F															
ASTORI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	C			F	C	C	C	F	F							F	F		C	F	A	F	F	F							
AZZOLINA ANGELO	F		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		
AZZOLINI LUCIANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	F	F	C	C	C	F		C	F	F	C	C	F	C	C	C
BABBINI PAOLO																																		
BACCARINI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F		C	C
BACCIARDI GIOVANNI													C	C	F	F																		C
BALOCCHI ENZO	C		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BALOCCHI MAURIZIO																																C	F	F
BAMPO PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
BARBALACE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	C	C	C		C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
BARGONE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARUFFI LUIGI			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BARZANTI NEDO																																		
BASSANINI FRANCO																										C	F	F	C	F	F	C	C	C
BASSOLINO ANTONIO																																		
BATTAGLIA ADOLFO																											F	F	C	C	F		F	C
BATTAGLIA AUGUSTO																	C	F			C	C	C	F	C	C		F			F	C	C	
BATTISTUZZI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F		C	F	F	F	F	F	C	C	C	F		F	C	F	C	F	C	C	F	C	C		F	F	
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE																																	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO																																	C	
BERNI STEFANO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C		C
BERSELLI FILIPPO														F	C	C	C	F	F	F	F		A	F	F	F	F	A	C		F	F	F	F
BERTEZZOLO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C
BERTOLI DANILO													C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BERTOTTI ELISABETTA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
BETTIN GIANFRANCO							F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F					C	C
BIAFORA PASQUALINO					C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F															
BIANCHINI ALFREDO													F					F		F	F	F		F	C	F	F	C	F	F			
BIANCO ENZO	C	A	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BIANCO GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F						
BIASCI MARIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BIASUTTI ANDRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BINETTI VINCENZO							C	C	C	C	F	F										C	C	F		C	F	F	C	C	F	C	C	C
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA			C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
BISAGNO TOMMASO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOATO MARCO	C	F	C	F			F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
BODRATO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BOGHETTA UGO			C	C											F	F		F		C	C											C		
BOI GIOVANNI			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA																																		
BONATO MAURO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	
BONOMO GIOVANNI	C	A	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C
BONSIGNORE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BORDON WILLER																																	C	C
BORGHEZIO MARIO							C	C	C	C	F	F		C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F						
BORGIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F																						
BORGOGLIO FELICE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F																				
BORRA GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BORRI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F				C	C		F	F	C	C	F			
BORSANO GIAN MAURO																																	C	C
BOSSI UMBERTO							C	C	C	C	F	F												F				F				C		
BOTTA GIUSEPPE																																		
BOTTINI STEFANO													C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C									
BRAMBILLA GIORGIO		C	C		C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
BRIANETTI MARIO	F			C	F	C	C	C	F					C	F					C	C	C	C	C	F	C	F	F		F	C		C	C
BRINI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
BRINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F																						
BRINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F															
BUFFONI ANDREA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO													F	F						F								A	C	F	F	F		
BUTTI ALESSIO																																		
BUTTITTA ANTONINO	C	C			C	C			C	C			C	F	C		C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		F	F	F		C	C	F		C	F	F	C	F	F	C	C	C
CACCIA PAOLO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CAFARELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	A	F	F	F	A	C	C	C	F	F
CALDORO STEFANO																																	C	
CALDINI CANAVESI EMILIA																																		
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F																				
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
CANCIAN ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C
CANGEMI LUCA ANTONIO			C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C		C	C
CAPRIA NICOLA																																	C	C
CAPRILI MILZIADE			C	C	F	C							C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F	C		C	C
CARADONNA GIULIO													F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CARCARINO ANTONIO	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		
CARDINALE SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CARELLI RODOLFO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CARIGLIA ANTONIO						C	C	F		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F					C	C	F	F						

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CARLI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CAROLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
CARTA CLEMENTE	C	C	C	C	C	C					F	C	F	C	C	C	F	F	F		C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CARTA GIORGIO					F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C				F	F	C	F	F						
CASILLI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CASINI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	A	C	C	C	F	F		C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	F	F	F		C
CASTAGNETTI PIERLUIGI																																	
CASTAGNOLA LUIGI	C	C	C		C	C	C								C	C	C	F	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
CASTELLANETA SERGIO															F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
CASTELLI ROBERTO					C	C				F	F	C	C	A	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
CASTELLOTTI DUCCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
CASULA EMIDIO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F															
CAVERI LUCIANO			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F
CECCHI TIBERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CELLAI MARCO	F			F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CELLINI GIULIANO																					C	C	C					C	C	F	C	C	C
CERUTTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CERVETTI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F		C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
CHIAVENTI MASSIMO																					C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
CIABARRI VINCENZO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F										F								C	C
CIAFFI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CIAMPAGLIA ANTONIO																																		
CICCIOMESSERE ROBERTO	C	C	C	C									F	F																				
CILIBERTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	A	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CIMMINO TANCREDI							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	A	F	A	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CIONI GRAZIANO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F						
CIRINO POMICINO PAOLO																																		
COLAIANNI NICOLA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
COLONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
COMINO DOMENICO																						C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
CONCA GIORGIO																																		
CONTE CARMELO																																		
CONTI GIULIO									C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CORRAO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CORRENTI GIOVANNI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		C
CORSI HUBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
CORTESE MICHELE							F	C	C	C			C	F	C		C	F														C	C
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F					F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
COSTI ROBINIO																																		
CRESCO ANGELO GAETANO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C			C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CRIPPA FEDERICO			C	F	C	C	F	A	C	F	F	F	C	F																				
CROCIANELLI FAMIANO																																		
CURCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
CURSI CESARE																			F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
D'ACQUISTO MARIO									C	C	F	F																						
D'AIMMO FLORINDO	C	C	C	C											C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
DAL CASTELLO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO																																C	C	
D'ALIA SALVATORE									C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F			F	C		
DALLA CHIESA NANDO							F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	C	C	C	C			C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
DALLA VIA ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	F		C	C	F	F	C	F	C	C			F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F
D'AMATO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ANDREA GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C
D'ANDREAMATTEO PIERO	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F				C	C	
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO	C	F	C	F	C	C	F	A	C		F	F	C	F	C	C	C	F		F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		F	C
DEGENNARO GIUSEPPE																																	C	C
DEL BASSO DE CARO UMBERTO																																		
DEL BUE MAURO															C	C	C	F		F	C		C				F	F			F	C	C	C
DELFINO TERESIO																					C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
DELL'UNTO PARIS	C	C	C	C	C	C	F			C	F	F	C	F																				
DEL MESE PAOLO															C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
DE LORENZO FRANCESCO					C	F					F	F	F	F	C			F	F	F	C			F	C	F	F	F	F	F	F	C		
DEL PENNINO ANTONIO																																	C	C
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F
DEMITRY GIUSEPPE																																		
DE PAOLI PAOLO																																	C	C
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DIANA LINO			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
DIGLIO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C		
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
DI PIETRO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F		F	F	C		
DI PRISCO ELISABETTA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F						F	F	F	C	C	C	F	C		F			F	F	C	C	C
DOLINO GIOVANNI	F		C	C	F		C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	C		F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C		C	C			C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	F	F	C	A	F	C	C	C
DORIGO MARTINO	F		C	C	F		C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C
DOSI FABIO	F	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C		F	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
EBNER MICHL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
EVANGELISTI FABIO					C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	
FACCHIANO FERDINANDO																																	C	C
FARACE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
FARAGUTI LUCIANO							C	C			F	F	C	F	C		C	F	F	C	C		C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C
FARASSINO GIPO											F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F		F	F	F	F	C	C	C	F	F
FARIGU RAFFAELE					C	C				C	F							F	F		C						F	F				C		
FAUSTI FRANCO																																		
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FELISSARI LINO OSVALDO	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F					C	F		C		
FERRARI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C				C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
FERRARI MARTE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
FERRARI WILMO							C	C	C	C	F	F																				C	C	
FERRARINI GIULIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRAUTO ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRI ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C		F	C	F	F	C	F	F	C	C	C
FILIPPINI ROSA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
FINCATO LAURA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		F		C	C	F	F	F		C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		C
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA																	C	F	F	F														
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISCHETTI ANTONIO	F		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		
FLEGO ENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		F	C	C	F	F	C	F	F		F	F	F		C	C	C	F	F
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F													C	C
FORLANI ARNALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F															
FORLEO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F														C	C
FORMENTI FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
FORMENTINI MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C		C	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	F		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FORMICA RINO																																	C	C
FORMIGONI ROBERTO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F																C	C	F	C		C
FRACANZANI CARLO																																		
FRAGASSI RICCARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F
FRASSON MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C		F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		C
FRONZA CREPAZ LUCIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C	C
GALANTE SEVERINO	F			C	F																													
GALASSO ALFREDO																																		
GALASSO GIUSEPPE																																	F	C
GALBIATI DOMENICO					C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
GALLI GIANCARLO							C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		C
GAMBALE GIUSEPPE													C	F													F	F	C	F	C	C		
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	C	C	C		C	C		C	C	F	F	C	F						F	C	C	C	F	C			F	C	C	F	C	C	C
GARESIO BEPPE							F	C	C		F	F	C	F																			C	C
GARGANI GIUSEPPE						C					F	F																F	C					
GASPARI REMO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
GASPAROTTO ISAIA																																		
GASPARRI MAURIZIO					C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
GELPI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
GHEZZI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		F	F		C	C	F			F		C	F	F	C	C	C
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
GITTI TARCISIO																																	C	C
GIULIARI FRANCESCO	C	F	C	F	C	C	F		C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
GIUNTELLA LAURA	C	C	C	A	C	C	F	C						F							C		C	C	F	C		F	C	F	C	C	C	C
GNUTTI VITO																																		
GORACCI ORFEO					F		C		F			C		C	F	F	F	F	F	C	C		C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		
GORGONI GAETANO																																	F	C
GOTTARDO SETTIMO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
GRASSI ALDA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
GRASSI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
GRILLI RENATO															C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	F			C		C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F		C	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GRILLO SALVATORE																																		
GRIPPO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
GUALCO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C																		C
GUERRA MAURO	F		C	C	F		C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C
GUIDI GALILEO		C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C		C	F	C	C	F		C	F	F		C	C
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO							C	C	C	C	F	F	C	F			C		F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
IMPEGNO BERARDINO																				F	C	C	C	F	C	C	F	F					C	C
IMPOSIMATO FERDINANDO		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F						
INGRAO CHIARA																																	C	C
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C
INTINI UGO																																		
IODICE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
IOSSA FELICE	C	C	C	C	C	C																												
IOTTI LEONILDE	C	C	C				C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
JANNELLI EUGENIO																																	C	C
LABRIOLA SILVANO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
LA GANGA GIUSEPPE																																	C	C
LA GLORIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F		F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LA MALFA GIORGIO																																	F.	C
LAMORTE PASQUALE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LANDI BRUNO		C	C	C			F		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LA PENNA GIROLAMO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
LA RUSSA IGNAZIO BENITO MARIA							F		C	F	C	C	F	F				F	F		F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
LATRONICO FEDE							C	C	C	F	F	F		C	C	F	F	F	C	F	F		P	F	F	F	P	F	F	F	C	C	C	F	F
LATTANZIO VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATTERI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C					
LAURICELLA SALVATORE																																	C	C
LAVAGGI OTTAVIO	C	A		C	C	F	F	C	C	F	F	F	F		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C
LAZZATI MARCELLO LUIGI																					F			F		F	F	F	F					
LECCESE VITO	C						F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F			
LECCISI PINO																																		
LEGA SILVIO																																		
LEMMOCI CLAUDIO	C	C	C	C			F	C	C	C	F	F		F														P	C	C	F	C		
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C				C	C
LEONE GIUSEPPE							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LEONI ORSENIGO LUCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C																				

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
LETTIERI MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F		F				C
LIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C
LOIERO AGAZIO	C	C	C	C	C	C									C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F				F			
LONGO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
LO PORTO GUIDO												C	F	F	C	C	C			F												F	F	F
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA															C	C	C	F											C		F	C	C	C
LUCARELLI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F			C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
LUCCHESI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C			C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
LUSETTI RENZO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C		C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		C
MACCHERONI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C																F	F	C	C	C
MACERATINI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F																				
MADAUDO DINO																																C	C
MAGISTRONI SILVIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F		F	F	F	F	C	C	C		
MAGNABOSCO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	C	C	F		C	F	F	F	F	F			C	C		F	F
MAGRI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F		C	C	C	F	F
MAGRI LUCIO																																		
MAIOLO TIZIANA																																		
MAIRA RUDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C															F	C	C	F	F	C	C	C	C		
MALVESTIO PIERGIOVANNI																										C	F	F	C	C	F	C	C	C
MAMMI' OSCAR																																F	C	
MANCINA CLAUDIA																																		C
MANCINI GIANMARCO							C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F		C	F												F	F	
MANCINI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MANFREDI MANFREDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F		C		F	C	C	F	C	C	C
MANISCO LUCIO																																C		
MANNINO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C		F	C	C	C
MANTI LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MANTOVANI RAMON	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		
MANTOVANI SILVIO			C	C	C	C					F		C		C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F				C	C
MARCUCCI ANDREA																																F	F	
MARENCO FRANCESCO	F	F		F	C	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
MARGUTTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F		C	F	F	C	C	F	C	C	C
MARIANETTI AGOSTINO							F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F			C	F	C	C	F	C		
MARINI FRANCO																																C	C	
MARINO LUIGI																																		C
MARONI ROBERTO ERNESTO																						C	F											F
MARRI GERMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
MARTINAT UGO							F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MARTUCCI ALFONSO																																		
MARZO BIAGIO																																		
MASINI NADIA							C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F			F	C	C	
MASSANO MASSIMO							F	C		A																								
MASSARI RENATO																																	C	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																	C	
MASTRANZO PIETRO												C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C																														
MATTEJA BRUNO							C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
MATTEOLI ALTERO							F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																																	C	C
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA	F	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C			
MAZZOLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MELILLA GIANNI							F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		C
MELILLO SAVINO																																		
MENGOLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MENSORIO CARMINE																									C	C	F							
MENSURATI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	
MEO ZILIO GIOVANNI	F	C	C	C	C		C	C		C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
METRI CORRADO																																		
MICELI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MICHELI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHIELON MAURO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
MISASI RICCARDO																																	C	C
MITA PIETRO								C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C
MODIGLIANI ENRICO	C	A			C	F																												
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MOMBELLI LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C		
MONGIELLO GIOVANNI															C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
MORI GABRIELE	C			C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F			C
MUNDO ANTONIO	C	C	C		C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C			C	F	F			F			
MUSSI FABIO															C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MUSSOLINI ALESSANDRA		F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
MUZIO ANGELO																																		
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A			F	F	F	F
NAPOLI VITO		C	C	C			C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F		C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F		F	F	C		
NEGRI LUIGI															C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
NENCINI RICCARDO		C	C	C			F		C	C		F	C	F				F													F	C		
NENNA D'ANTONIO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
NICOLINI RENATO																																C	C	
NICOLOSI RINO									C	C	F																							
NONNE GIOVANNI																																		
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C		C		C	C	C	F	C	F			C			C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C		
NUCARA FRANCESCO							F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
NUCCI MAURO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
NUCCIO GASPARE													C	F													F	F	C	F	C			
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA R.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F															
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C				C	F	F	F							F	F	C	C	F	C	C	C
ONGARO GIOVANNI															C	F	F	C	C	F	F	C	F		F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
ORGIANA BENITO																																	F	C
OSTINELLI GABRIELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C		F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F
PACIULLO GIOVANNI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PADOVAN FABIO																F																		
PAGANELLI ETTORE		C		C		C		C		C		F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
PAGANO SANTINO FORTUNATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGGINI ROBERTO							F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C
PAISSAN MAURO	C		C	F	C	C	F		C	F	F	F		F	C		C	F	F	F	C	A				C	F	F	C	F	F	C		
PALADINI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
PALERMO CARLO																																		
PANNELLA MARCO																																		
PAPPALARDO ANTONIO																																		
PARIGI GASTONE	F	F	F	F	C	F			C		C				C			F									F	F	A	C	F	F	F	F
PARLATO ANTONIO																																	F	
PASSIGLI STEFANO																																	F	C
PATARINO CARMINE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
PATRIA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
PATUELLI ANTONIO													F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PELLICANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
PELLICANO' GEROLAMO						F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F		
PERABONI CORRADO ARTURO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
PERANI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F		C	C
PERINEI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
PERRONE ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F
PETROCELLI EDILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO																																C	C	
PIERMARTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	F		C		F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C		C	F		C	F	F						
PIERONI MAURIZIO																																		
PILLITTERI PAOLO																																C	C	
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F						C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F				
PIOLI CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
PIREDDA MATTEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
PIRO FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	F			F	C	C	C
PISCITELLO RINO	C	F	C	C	C	C	F	C		C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C
PISICCHIO GIUSEPPE	M	M	M	M	C	C																												
PIVETTI IRENE MARIA G.																																		
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C			C	C	F	F		C		C		F		F						C								
POGGIOLINI DANILO													F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C
POLI BORTONE ADRIANA								F		F									F															
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
POLIZIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.																																C	C	
POLLI MAURO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
POLLICHINO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C		C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C
POLVERARI PIERLUIGI																																		
POTI' DAMIANO																													C	C	F	C	C	C
PRANDINI GIOVANNI					C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
PRATESI FULCO	C	F	C	F	C	C	F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
PREVOSTO MELLINO	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
PRINCIPE SANDRO	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F															C					
PROVERA FIORELLO							C	C	C	C	F	F												F	F	F	F	F	C	C	C	F		
PUJIA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C						C	C	
QUATTROCCHI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	A	C	C	F	C		F	F	C	C	F	C	C	C
RAFFAELLI MARIO																																		
RANDAZZO BRUNO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
RAPAGNA' PIO	C	C		C			F	C			A	A																					
RATTO REMO	C	A	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C
RAVAGLIA GIANNI	C	A	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C			F		F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		C
RAVAGLIOLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C
RECCHIA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F						F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
REICHLIN ALFREDO																																	C	
REINA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F					C	C
RENZULLI ALDO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F					C	C
RICCIUTI ROMEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
RIGGIO VITO																														C	F	C		
RIGO MARIO	F	C		C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C
RINALDI ALFONSINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
RINALDI LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
RIZZI AUGUSTO																																		
RODOTA' STEFANO																																	C	C
ROGNONI VIRGINIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C		C	C					
ROJCH ANGELINO	C	C	C	C	C	C	C		C		F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	O	C
ROMANO DOMENICO															C	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
ROMITA PIERLUIGI							F	C	C	C	F	F	C	F																				
RONCHI EDOARDO	C	F	C	F	C	C																												
RONZANI GIANNI WILMER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
ROSINI GIACOMO	C						C	C	C	C	F	F	C	F				F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ROSSI ALBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ROSSI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F		F	F	F	F	C	C	C	F	F
ROSSI ORESTE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		
ROTIROTI RAFFAELE	C	C	C			C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F					C	C
RUSSO IVO					C	C										C	C																C
RUSSO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	F	A	F	F				C	C
RUTELLI FRANCESCO					C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
SALVADORI MASSIMO																																		
SANESE NICOLAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SANGALLI CARLO	C		C		C		C		C		F		C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SANGIORGIO MARIA LUISA																														F	F	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SANGUINETI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
SANNA ANNA							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
SANTONASTASO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C						C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SANTORO ATTILIO																																		
SANTORO ITALICO																										C	F	F	C	F	F	F	F	C
SANTUZ GIORGIO		C	C			C							C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SANZA ANGELO MARIA																																	C	C
SAPIENZA ORAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SARETTA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C
SARRITZU GIANNI	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C		C	C	F	A	F	F	C	F	C	F	C	C
SARTORI MARCO FABIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
SARTORIS RICCARDO															C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SAVINO NICOLA	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F																			A	C
SAVIO GASTONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	C	C	C	C	C	F	F		C	F		F	F		A	C											F							
SBARDELLA VITTORIO																																	C	C
SCALIA MASSIMO	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
SCARFAGNA ROMANO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F																						
SCARLATO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																									C		F							C
SCOTTI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SEGNI MARIOTTO																																		
SERAFINI ANNA MARIA													C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
SERRA GIANNA					C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	F	F	F					C	C	F	F	C	F	F		C	C
SERRA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F															C	C	F	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO					C		F			F	C																							
SESTERO GIAMOTTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F		C
SILVESTRI GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C				C	C
SITRA GIANCARLO							C	C	C	C	F	F	C	F			C	F	F										C					
SODDU PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C
SOLLAZZO ANGELINO															C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		C	F	F		
SORICE VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SORIERO GIUSEPPE CARMINE																																	C	C
SOSPIRI NINO															C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F
SPERANZA FRANCESCO							C	C	F	C	C																							
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
STERPA EGIDIO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F		F														
STORNELLO SALVATORE					C	C	F	C	C	C	F	F																						
STRADA RENATO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
SUSI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F																						
TABACCI ERIDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
TANCREDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
TARADASH MARCO																																		
TASSI CARLO	F	F	F	F		F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
TASSONE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
TATARELLA GIUSEPPE							F	C		F	C	C	F	F	C	C		F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
TEALDI GIOVANNA MARIA	C						C	C																								C	C
TEMPESTINI FRANCESCO																												C	C	F			
TERZI SILVESTRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C													F	F	F	C	C	C		
TESTA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
TESTA ENRICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C
TIRABOSCHI ANGELO													C	F																		C	C
TISCAR RAFFAELE													C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	Ç		
TOGNOLI CARLO															C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	
TORCHIO GIUSEPPE	C		C	C	C		C		C		F	F	C	F	C		C															C		
TORTORELLA ALDO							C	C	C		F	F		C					F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F			
TRABACCHINI QUARTO																																		
TRAPPOLI FRANCO																																C	C	
TREMAGLIA MIRKO							F	C	C	F	C	C	F	F																		F	F	
TRUPIA ABATE LALLA						C	C	C	C	C	F	F			C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
TUFFI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
TURCI LANFRANCO																																C	C	
TURCO LIVIA																										C	F	F	C	F	F	C	C	C
TURRONI SAURO																																C	C	
VAIRO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
VALENSISE RAFFAELE	F	F		F	C		F	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F															
VARRIALE SALVATORE															C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
VENDOLA NICHI													C	C	F	F	F	F	F											F	C	F		
VIOLANTE LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VISCARDI MICHELE							C	C	C	C	F	F		F						F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
VISENTIN ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VITI VINCENZO	C			C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
VITO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		
VITO ELIO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	A	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	F	A	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C					F	F		C			F						F	F		C	
WIDMANN HANS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F					C	C
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C		F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
ZAMBON BRUNO							C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ZAMPIERI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
ZANONE VALERIO																																F	F	
ZARRO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAVETTIERI SAVERIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C																					
ZOPPI PIETRO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
ABATERUSSO ERNESTO	C	C			C			C	C	F		C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ABBATANGELO MASSIMO																																			
ABBATE FABRIZIO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ABBRUZZESE SALVATORE											C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ACCIARO GIANCARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGOSTINACCHIO PAOLO ANTONIO M.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F				F			
AGRUSTI MICHELANGELO	C								C						C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C		C	C	C	C
AIMONE PRINA STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	A	C		C		C
ALAIMO GINO			C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C		C	C		F	F	C	C	C							C						
ALBERINI GUIDO																																			
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C
ALBERTINI RENATO																				C		F	C	C	C	C	C								
ALESSI ALBERTO																																C	C	C	
ALIVERTI GIANFRANCO	C	C	C			F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ALOISE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ALTERIO GIOVANNI																																C	C	C	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ANDO' SALVATORE																																			
ANEDDA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C					F		F	
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F								
ANGELINI PIERO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C		C							
ANGHINONI UBER	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	
ANGIUS GAVINO			C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ANIASI ALDO											C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
APUZZO STEFANO																																			
ARMELLIN LINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ARRIGHINI GIULIO																C	C	C	C					F	C	F		C			C				
ARTIOLI ROSSELLA																																			
ASQUINI ROBERTO																																			
ASTORI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
AYALA GIUSEPPE MARIA																																			
AZZOLINA ANGELO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
AZZOLINI LUCIANO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	
BABBINI PAOLO																																			
BACCARINI ROMANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	
BACCIARDI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C								
BALOCCHI ENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BALOCCHI MAURIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C							
BAMPO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
BARBALACE FRANCESCO											C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	C	C		C		F	C	C	C	F	C	C	C														F							
BARGONE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARIFFI LUIGI																											F	C	C	C	C	C	C	C
BARZANTI NEDO																																		
BASSANINI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BASSOLINO ANTONIO																																		
BATTAGLIA ADOLFO																												C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA AUGUSTO																				C	C				C	C		C	C	C	C	C	C	
BATTISTUZZI PAOLO																																		
BEBBE TARANTELLI CAROLE JANE	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C					F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO		C	C	C	C																						C							
BERNI STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C						F	
BERTEZZOLO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLI DANILO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTOTTI ELISABETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTIN GIANFRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	A	C	A	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	F							
BIAFORA PASQUALINO		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHINI ALFREDO																																		
BIANCO ENZO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C							
BIANCO GERARDO																																		
BIASCI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
BIASUTTI ANDRIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE		C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BINETTI VINCENZO					C	F	C	C	C	F	C		C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			
BISAGNO TOMMASO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	A	C	A	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BODRATO GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
BOGHETTA UGO	F																														C			
BOI GIOVANNI	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA																																		
BONATO MAURO	C	C	C	C		F																												
BONOMO GIOVANNI	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BONSIGNORE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BORDON WILLER																																		
BORGHEZIO MARIO								C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F								
BORGIA FRANCESCO																																		
BORGOGLIO FELICE												C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F							
BORRA GIAN CARLO				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
BORRI ANDREA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C				C			C			F								
BORSANO GIAN MAURO																																		
BOSSI UMBERTO						F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	C	F	F	C	F	C							
BOTTA GIUSEPPE																																		
BOTTINI STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C			C	C			
BRUNETTI MARIO	F	C	C		C																						C	C	C	F	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO ANTONIO																																		
BRUNO PAOLO																																		
BUFFONI ANDREA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F
BUTTI ALESSIO																																		
BUTTITTA ANTONINO	C	C	C	C																							F	C		C	C	C	C	
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C												C	F	C	C	C	C	C	C	C
CACCIA PAOLO PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
CAFARELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	A
CALDORO STEFANO	C	C	C	C											C					C		C		C	C	C	F							
CALINI CANAVESI EMILIA																																		
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			C
CAMBER GIULIO																																		
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C			C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	F	C		C		C	C	
CANCIAN ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CAPRIA NICOLA	C	C		C	C	F	C			F																								
CAPRILI MILZIADE	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CARADONNA GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		C	C							
CARCARINO ANTONIO																																		
CARDINALE SALVATORE	C	C		C	C	F	C		C	F	C		C	C	C			F	F						C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARELLI RODOLFO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARIGLIA ANTONIO																																		

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CARLI LUCA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAROLI GIUSEPPE																																		
CARTA CLEMENTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARTA GIORGIO																																		
CASILLI COSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASINI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F																													C		C	C	F
CASTAGNETTI PIERLUIGI																																		
CASTAGNOLA LUIGI															C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	F							
CASTELLANETA SERGIO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	A	C	C	C	
CASTELLOTTI DUCCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASULA EMIDIO	C	C	C	C																C							F	C	C	C		C		
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
CECCHI TIBERIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CELLAI MARCO	F		F			F	F		F	C	F	F	F	F						F					F		C							
CELLINI GIULIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
CERUTTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERVETTI GIOVANNI	C	C	C			F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CESETTI FABRIZIO						F	C	C	C	F	C	C	C	C		C		C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAVENTI MASSIMO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			
CIABARRI VINCENZO																						C	C					C	C	C	C	C	C	
CIAFFI ADRIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPAGLIA ANTONIO																			F	C	C	C	C	C	C	C	F							
CICCIOMESSERE ROBERTO																							C	C	C	C					C	C	C	
CILIBERTI FRANCO	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIMMINO TANCREDI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIOMI GRAZIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F				C			
CIRINO POMICINO PAOLO															C	C	C	F	F															
COLAIANNI NICOLA																																		
COLOMBO SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
COMINO DOMENICO	C	C	C	C				C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
CONCA GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	F	F	F	C	F	C				C	F		C
CONTE CARMELO																																		
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CORRAO CALOGERO	C	C	C	C	C	F	C		C	F		C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
CORRENTI GIOVANNI				C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORSI HUBERT	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORTESE MICHELE																																		
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	C																																	
COSTI ROBINIO																										F	C	C	C		C	C	C
CRESCO ANGELO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIPPA FEDERICO																															C	C		
CRUCIANELLI FAMIANO																																		
CURCI FRANCESCO												C	C	C																				
CURSI CESARE																																		
D'ACQUISTO MARIO																																		
D'AIMMO FLORINDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C				
DAL CASTELLO MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C																			
D'ALIA SALVATORE																																		
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA VIA ALESSANDRO									C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F	F	C	F
D'AMATO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ANDREA GIANPAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C			F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ANDREAMATTEO PIERO	C	C		C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	C	
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		A	C	A		C		F	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE CAROLIS STELIO	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEL BASSO DE CARO UMBERTO														C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C										
DEL BUE MAURO																										F								
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DELL'UNTO PARIS																																		
DEL MESE PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LORENZO FRANCESCO																																		
DEL PENNINO ANTONIO																										F	A				C	C	C	
DE LUCA STEFANO	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F
DEMITRY GIUSEPPE																																		
DE PAOLI PAOLO	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C		C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C		C	F							
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																						
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
DIANA LINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DIGLIO PASQUALE	C								C									F		C							F											
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C		F	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI PRISCO ELISABETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C			F	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C
DOLINO GIOVANNI	F	C				C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C								
D'ONOFRIO FRANCESCO																					C											C	C	C
DORIGO MARTINO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C				C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C				C			
DOSI FABIO	C	C		C	C		C								F								F	F		F	C					C	C	
EBNER MICHL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
EVANGELISTI FABIO																												C	C	C	C	C	C	C
FACCHIANO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FARACE LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	C		C		F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FARAGUTI LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C		C
FARASSINO GIPO	C					F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C				C	C	C	
FARIGU RAFFAELE				C	C		F																									C	C	C
FAUSTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FELISSARI LINO OSVALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI FRANCO												C	C						F												C	C	C
FERRARI MARTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI WILMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C				
FERRARINI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRAUTO ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRI ENRICO	F	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C														
FILIPPINI ROSA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C																				
FINCATO LAURA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F				C	C	C
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA																																		
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISCHETTI ANTONIO	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C		F		C	F		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FLEGO ENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F		
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FORLANI ARNALDO																																		
FORLEO FRANCESCO															C	C		F	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
FORMENTI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FORMENTINI MARCO	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C		C	C	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
FORMICA RINO																																		
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.						F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRACANZANI CARLO																																		
FRAGASSI RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	A
FRASSON MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRONZA CREPAZ LUCIA	C			C	C	F	C			F			C		C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
GALANTE SEVERINO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C							
GALASSO ALFREDO																																		
GALASSO GIUSEPPE	F	C	C		F	F	C	F																			C	C	C	C	C	C	C	F
GALBIATI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLI GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE																																		
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F							
GARESIO BEPPE																																		
GARGANI GIUSEPPE																																		
GASPARI REMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	F						C	C
GASPAROTTO ISAIA	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GELPI LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHEZZI GIORGIO	C	C	C	C		F		C	C	F	C	C	C	C	C	C		F		C		C										C	C
GIANNOTTI VASCO	C	C	C																															
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
GITTI TARCISIO	C	C		C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							C
GIULIARI FRANCESCO	C		C	C	C	F	C	C	F	F		A	C	A	A	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUNTELLA LAURA	C	C	C				C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
GNUTTI VITO																																		
GORACCI ORFEO														F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GORGONI GAETANO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F	C	F	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	F
GOTTARDO SETTIMO										F							C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRASSI ALDA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	
GRASSI ENNIO	C	C				C																												
GRILLI RENATO																																		
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
GRILLO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							C
GRIPPO UGO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUALCO GIACOMO																											C							
GUERRA MAURO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F
GUIDI GALILEO	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	C		C		C			C			C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
IMPEGNO BERARDINO																											C	C	C	C		C	C	
IMPOSIMATO FERDINANDO																																		
INGRAO CHIARA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
INTINI UGO											C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IODICE ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IOSSA FELICE																																		
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
LABRIOLA SILVANO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
LA GANGA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA GLORIA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
LA MALFA GIORGIO	F	C	F	F	F	F	C	F																										
LAMORTE PASQUALE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F		C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANDI BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA PENNA GIROLAMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA RUSSA IGNAZIO BENITO MARIA	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LATRONICO FEDE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LATTANZIO VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATTERI FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAURICELLA SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
LAVAGGI OTTAVIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	C	F	F	F	C	C	C							F
LAZZATI MARCELLO LUIGI		C																									C							
LECCESE VITO													C		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LECCISI PINO																																		
LEGA SILVIO	C	C	C	C	C	F	F																											
LEMOCI CLAUDIO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C																				
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C
LEONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONI ORSENIGO LUCA																																		

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
LETTIERI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
LIA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LOIERO AGAZIO																												C		C	C			
LONGO FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F							
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	C	C													C		C	F	F	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C		
LUCARELLI LUIGI						F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
LUCCHESI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
LUSETTI RENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
MACCHERONI GIACOMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MACERATINI GIULIO																												F	F	F	C	F	F	F
MADAUDO DINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRONI SILVIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C							C		F	F	C	F	C	C	F		C	C		A
MAGNABOSCO ANTONIO	C	C		C	C	F	C								F								F	F		F	C		F		C	C	C	
MAGRI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
MAGRI LUCIO																																		
MAIOLO TIZIANA																																		
MAIRA RUDI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C		C	C		C
MALVESTIO PIERGIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAMMI' OSCAR	F	C	C		F	F	F	F	F																									
MANCINA CLAUDIA	C	C													C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C
MANCINI GIANMARCO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F		
MANCINI VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C																			C	C	C	C	C	C	C
MANFREDI MANFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANISCO LUCIO																																		
MANNINO CALOGERO																											F			C	C	C	C	C
MANTI LEONE	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F		F	F		C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANI RAMON	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MANTOVANI SILVIO																											F	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
MARENCO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MARGUTTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARIANETTI AGOSTINO																																		
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C										
MARINO LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MARONI ROBERTO ERNESTO	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C							
MARRI GERMANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F	C					C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTINAT UGO	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MARTUCCI ALFONSO																																		
MARZO BIAGIO	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASINI NADIA	C														C	C	C	F	F															
MASSANO MASSIMO																																		
MASSARI RENATO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE										F	C	C	C	C	C	C	C	F	F					C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MASTRANZO PIETRO	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F								
MATTARELLA SERGIO																																		
MATTEJA BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		A	C	A	C	C																		
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTO MARIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
MAZZOLA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCONI DANIELA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MELILLA GIANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MELILLO SAVINO																												C	C	C	C	C	C	C
MENGOLI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MENSORIO CARMINE																																		
MENSURATI ELIO							C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MEO ZILIO GIOVANNI	C						C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C
METRI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C
MICELI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MICHELI FILIPPO	C	C		C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
MICHELINI ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHIELON MAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
MISASI RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MITA PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C		C	C		C	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MODIGLIANI ENRICO	F	C	F	F		F	C	F	F																			C	C	C	C	C		F
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOMBELLI LUIGI																																		
MONGIELLO GIOVANNI								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO																											F	C	C	C	C	C	C	C
MORI GABRIELE																																C		C
MUNDO ANTONIO																											A							
MUSSI FABIO																																		

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F															
MUZIO ANGELO																																		
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F		F	A	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F	C	F	F	
NAPOLI VITO	C	C		C	C	F			C	F					C	C	C	F	F						C	C		C				C	C	C
NARDONE CARMINE																																		
NEGRI LUIGI	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO																					C													
NENNA D'ANTONIO ANNA	C	C	C	C	C	F			C	F	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NICOLINI RENATO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NICOLOSI RINO																																		
NONNE GIOVANNI																																		
NOVELLI DIEGO																																		
NUCARA FRANCESCO																																		
NUCCI MAURO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NUCCIO GASPARE					C	F			C	F	C	C		C														C	C	C	C	C	C	C
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA E.												C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OLIVO ROSARIO							C	C	C	F	C	C		C		C	C	F	F	C	C		C	C	C	C								
ONGARO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C
ORGIANA BENITO	C																																	
OSTINELLI GABRIELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F
PACIULLO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PADOVAN FABIO																																		
PAGANELLI ETTORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO SANTINO FORTUNATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGGINI ROBERTO																																		
PAISSAN MAURO																																		
PALADINI MAURIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO CARLO																																		
PANNELLA MARCO																																		
PAPPALARDO ANTONIO																																		
PARIGI GASTONE	F	F	F	F		F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F			F	F	
PARLATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F																			C	F						
PASSIGLI STEFANO	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PATARINO CARMINE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PATRIA RENZO															C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PATUELLI ANTONIO						F	C	F		C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C							
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
PELLICANI GIOVANNI															F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C								
PELLICANO' GEROLAMO																											C	C	C	C	C	C	C	F
PERABONI CORRADO ARTURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C						C	C
PERANI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PERINEI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PERRONE ENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C		
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PETROCELLI EDILIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C																			
PIERMARTINI GABRIELE																																		
PIERONI MAURIZIO																																		
PILLITTERI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F											C	C	C	C	
PINZA ROBERTO																										F	C		C	C	C	C		
PIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
PIREDDA MATTEO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
PIRO FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A					C	C	C
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISICCHIO GIUSEPPE																																		
PIVETTI IRENE MARIA G.																																		
PIZZINATO ANTONIO																		F														C	C
POGGIOLINI DANILO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
POLI BORTONE ADRIANA	F																																	
POLIDORO GIOVANNI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLIZIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.	C						C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C															
POLLI MAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
POLLICHINO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLVERARI PIERLUIGI																																		
POTI' DAMIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PRANDINI GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRATESI FULCO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	A	C	A	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PREVOSTO MELLINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F															
PRINCIPE SANDRO																																		
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	
PUJIA CARMELO	C	C		C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
QUATTROCCHI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
RAFFAELLI MARIO																																		
RANDAZZO BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
RAPAGNA' PIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	A							
RATTO REMO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RAVAGLIA GIANNI																C	C	F						F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RAVAGLIOLI MARCO	C	C				F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RECCHIA VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C
REICHLIN ALFREDO																																	
REINA GIUSEPPE																																C	C
RENZULLI ALDO GABRIELE																																C	C
RICCIUTI ROMEO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIGGIO VITO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
RIGO MARIO	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
RINALDI ALFONSINA	C		C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C											C	C	F	C	C	C	C			
RINALDI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI AUGUSTO																																		
RODOTA' STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C																				
ROGNONI VIRGINIO											F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C							
ROJCH ANGELINO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C		C	C	C		C		F				C	C			F	C		C		C	.	C
ROMANO DOMENICO																C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C							
ROMITA PIERLUIGI																																		
ROMUALDI EDOARDO																																		
RONZANI GIANNI WILMER	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ALBERTO	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ROSSI LUIGI	C	C		C		F	C	C		C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
ROSSI ORESTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C							
ROTIROTI RAFFAELE																																C	C
RUSSO IVO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO RAFFAELE	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		F	C	C	C	C	F			C	C		C	C	C	F	C	C	C	F
RUTELLI FRANCESCO																																		
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE													C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALVADORI MASSIMO																																		
SANESE NICOLAMARIA								C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI CARLO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGIORGIO MARIA LUISA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
SANGUINETI MAURO														C	C	C		F			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANNA ANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTONASTASO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTORO ATTILIO																																											
SANTORO ITALICO	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANTUZ GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZA ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPIENZA ORAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARETTA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARRITZU GIANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SARTORI MARCO FABIO						F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C								C				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORIS RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVINO NICOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C														
SAVIO GASTONE	C		C	C	C	C		C	C	F	C	C			C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI CARLETTI LUCIANA		C	C	F	F	F	C																																				
SBARDELLA VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA MASSIMO																																											
SCARFAGNA ROMANO																																											
SCARLATO GUGLIELMO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C						C																														C						
SCOTTI VINCENZO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEGNI MARIOTTO																												C	C	C	C	C	C	C									
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C									
SERRA GIANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C																		C
SERVELLO FRANCESCO																																											
SESTERO GIAMOTTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F		F	C	C	C	C	F						C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
SILVESTRI GIULIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SITRA GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODDU PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLLAZZO ANGELINO																																											
SORICE VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SORIERO GIUSEPPE CARMINE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F							C	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOSPIRI NINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C																
SPERANZA FRANCESCO																											C	C	C			C	C										
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STERPA EGIDIO																																		
STORNELLO SALVATORE																																		
STRADA RENATO	C	C	C	C	C	F	C																											
SUSI DOMENICO																																		
TABACCI RENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TANCREDI ANTONIO								C																										
TARADASH MARCO																																		
TASSI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
TASSONE MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TATARELLA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F					
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TEALDI GIOVANNA MARIA																		F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
TEMPESTINI FRANCESCO																																		
TERZI SILVESTRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C		C	C	F	C	C
TESTA ANTONIO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C													
TESTA ENRICO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F								
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRABOSCHI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C				C	C			
TISCAR RAFFAELE																											F							
TOGNOLI CARLO																																		
TORCHIO GIUSEPPE																																		
TORTORELLA ALDO																																		
TRABACCHINI QUARTO																																		
TRAPPOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
TREMAGLIA MIRKO																											C							
TRIPIA ABATE LALLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C						
TUFFI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C																				C						F							
TURCO LIVIA	C		C	C	C	F	C	C		F		C			C	C		F			C	C	C									C	C
TUBRONI SAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
VAIRO GAETANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C						F			C	C	C	C	C	F			C				
VALENSISE RAFFAELE																											C							
VARRIALE SALVATORE	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VENDOLA NICHI																																		
VIOLANTE LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VISCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	
VISENTIN ROBERTO																												C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
VITI VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VITO ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F							
VITO ELIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE		C								F								F		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN HANS	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C		
ZAMBON BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C		
ZAMPIERI AMEDEO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAMPERRARI AMBROSO GABRIELLA	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANONE VALERIO	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C		C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F
ZARRO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAVETTIERI SAVERIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F																C	C	C	
ZOPPI PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
ABBATANGELO MASSIMO																					F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	
ABBATE FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
ABBRUZZESE SALVATORE	C	C	C		F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
ACCIARO GIANCARLO	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C															
AGOSTINACCHIO PAOLO ANTONIO M.					F				F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C											C	F	F	
AGRUSTI MICHELANGELO		C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
AIMONE PRINA STEFANO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F		F	C	C	F	F	C	F	F	F	
ALAIMO GINO																					C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
ALBERINI GUIDO																					C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	F		
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
ALBERTINI RENATO									C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C		F			F	C							F	
ALESSI ALBERTO	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
ALIVERTI GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
ALOISE GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C															C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
ALTERIO GIOVANNI	C	C	C	C									C		C			C		F	C						C		F	F				F	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
ANDO' SALVATORE									C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C															
ANEDDA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C				F	F	C	F	F	C	F	F	
ANGELINI GIORDANO									C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
ANGELINI PIERO		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C			C					F		F	
ANGHINONI UBER	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
ANIASI ALDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C		C	F	F	F	F	F		
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F				C				F					F	
APUZZO STEFANO					F	C	F	A	C	C	C	A	F	C	A	F	C	F	C	F	A	F	F	F										
ARMELLIN LINO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C				F	F	F	
ARRIGHINI GIULIO																				C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
ARTIOLI ROSSELLA					F	C	F	C		C				C	C	F	C											F	F	F	F			
ASQUINI ROBERTO																											C	F	F	C	F	F	F	
ASTORI GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
AYALA GIUSEPPE MARIA																							C	C	C	C	C	F					F	
AZZOLINA ANGELO	F	F	F	F	F	C	C	F							F	F	C	F	C	C		F	F	C	F	C	F		F	F			F	
AZZOLINI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C		F	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C	F	F		F	F		
BABBINI PAOLO																					C							F	F	F	F	F		
BACCARINI ROMANO		C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	
BACCIARDI GIOVANNI																												F	C	F	F		C	F	
BALOCCHI ENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																								
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101								
BALOCCHI MAURIZIO																																									
BAMPO PAOLO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F								
BARBALACE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F				F									
BARBERA AUGUSTO ANTONIO																																									
BARGONE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M								
BARUFFI LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C							C	F	C	C	C	F	C	F	C			C	C	C				F	F								
BARZANTI NEDO																					C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F								
BASSANINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C																																	
BASSOLINO ANTONIO																					C	C	C	C	C		C						F								
BATTAGLIA ADOLFO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	F		A	C	F			C			C	C	F	F	F	F	F								
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C			C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F								
BATTISTUZZI PAOLO					F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
BEBBE TARANTELLI CAROLE JANE	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F	C			F								
BERGONZI PIERGIORGIO			F	F	F	C	C	F	C	C												F	F	C	F	C	F	C	F		C	C	F							
BERNI STEFANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F								
BERSELLI FILIPPO			F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C								C	F	F	C	F								
BERTRIZZOLO PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	A	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F								
BERTOLI DANILO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
BERTOTTI ELISABETTA	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F								
BETTIN GIANFRANCO									C	C	C	A	F								A	F	F	F	F	C	A	F												
BIAFORA PASQUALINO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F								
BIANCHINI ALFREDO																										C															
BIANCO ENZO																					F	F	F	C		C	C	F	F	F	F	F	F								
BIANCO GERARDO																					C	F	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F								
BIASCI MARIO	C	C	F	F		F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
BIASUTTI ANDRIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F								
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
BINETTI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F		C		F																					
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA						C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									C	F	F	F	F								
BISAGNO TOMMASO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F								
BOATO MARCO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	A	F	C	A	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F								
BODRATO GUIDO									C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F									
BOGHETTA UGO																				C	C	F	F	C	F			C	F	F			F								
BOI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F									
BOLOGNESI MARIDA																												C	F	F	C	C	F								
BOMATO MAURO			F		F																F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F								
BONOMO GIOVANNI	C	A	C	C	F	C	F	C				C	C	C	C	F	C	F	C									F	F	F	F	F								
BONSIGNORE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
BORDON WILLER																					F	C	C		C	C	F	C	F	F	F		
BORGHEZIO MARIO			F				C	C	F	F	C	F		F	C		F	C		C							F	F	C	F	F	F	
BORGIA FRANCESCO																											F	F					
BORGOGLIO FELICE									C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	F	C		C	C	C	F					
BORRA GIAN CARLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
BORRI ANDREA						C	F	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C			F					F
BORSANO GIAN MAURO																													F	F	F	F	
BOSSI UMBERTO			F	F				C	F	F	C	F	F	F		F	F	C	C	C		F	F	C	F	C	C	F					
BOTTA GIUSEPPE																																	F
BOTTINI STEFANO	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
BRAMBILLA GIORGIO			F		F	F	C	C	F	F	C	F	F	F		F	F	C	C		F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
BRUNETTI MARIO	F	F	F	F	F	C	C	F													C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F					F
BRUNO ANTONIO																					A	A	F	A		C	C						
BRUNO PAOLO																																	
BUFFONI ANDREA	C	C	C	C	F	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	A	F		C													
BUTTI ALESSIO																					F	C	F	C	F		F	C	F	F	C	F	F
BUTTITTA ANTONINO	C		C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F		F	C	C	C	C	C						
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CACCIA PAOLO PIETRO					F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F								F	F	F	F	F	F
CAFARELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
CALDORO STEFANO																				F								F					F
CALINI CANAVESI EMILIA																					C	F	F	C	F	C			F	F	C	C	A
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	
CAMBER GIULIO																					C	F	C	C	C	C	C	F					
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CAMPATELLI VASSILI	C			C	F	C	F	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CANCIAN ANTONIO	C	C		C	F		F	C		C	C					F					C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	F
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C		F	F	C	F	F		F	F	C		F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F
CAPRIA NICOLA			C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													
CAPRILI MILZIADE	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C		F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	
CARADONNA GIULIO						F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C		C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	
CARCARINO ANTONIO																					C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
CARDINALE SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CARELLI RODOLFO	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CARIGLIA ANTONIO																																	

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
CARLI LUCA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CAROLI GIUSEPPE																										C	C	F	F	F	F	F	F
CARTA CLEMENTE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CARTA GIORGIO																					M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASILLI COSIMO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CASINI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	F													F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	A	C	C	F	C	F	F													F	F		C	C	C	C	F	F	F	F	F	
CASTAGNETTI PIERLUIGI																																F	
CASTAGNOLA LUIGI																					C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CASTELLANETA SERGIO	C	C	F	F	F	F	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F	C	C	C			F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	
CASTELLI ROBERTO		C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
CASTELLOTTI DUCCIO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CASULA EMIDIO	C		C	C	F	C	F		C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F										F	F	F	F
CAVERI LUCIANO	C	C	F	F	F	F	C	C		F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	
CECCHI TIBERIO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CELLAI MARCO					F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F		C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CELLINI GIULIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
CERUTTI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	F	F
CERVETTI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F									C	F	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CHIAVENTI MASSIMO	C		C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CIABARRI VINCENZO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
CIAFFI ADRIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CIAMPAGLIA ANTONIO																																	
CICCIOMESSERE ROBERTO	C	C	C	C	F																F	F	F	F	F			F	F		A	F	
CILIBERTI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C							C	F	F	C	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CIMMINO TANCREDI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
CIOMI GRAZIANO					F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	
CIRINO POMICINO PAOLO																																	
COLAIANNI NICOLA	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F							C	F			F	F	F
COLOMI SERGIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
COLOCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLOCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F
COMINO DOMENICO	C	C	F		F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F		F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	
CONCA GIORGIO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
CONTE CARMELO																					C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	
CORRAO CALOGERO	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F					F	
CORRENTI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
CORSI HUBERT	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F	
CORTESE MICHELE									C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
COSTANTINI LUCIANO									C																									
COSTI ROBINIO	C	C	C		F		F																C	C	C	C	C	F						
CRESCO ANGELO GAETANO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	F	F		
CRIPPA FEDERICO		C	C	C	F	C	F	A						C	A	F	C	F	C	F												F		
CRUCIANELLI FAMIANO									C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C		F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F	
CURCI FRANCESCO																					C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CURSI CESARE																					C	C	C	C	C		C							
D'ACQUISTO MARIO																					C	F	C		C	C	C	F	F	F	F	F	P	
D'AIMMO FLORINDO																						F	C	C	C				F	F	F	F	F	
DAL CASTELLO MARIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
D'ALEMA MASSIMO																																		
D'ALIA SALVATORE									C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F					F	
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	A	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C		F	C							F	C	F	F	F	F	
DALLA VIA ALESSANDRO	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F		C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	
D'AMATO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'ANDREA GIANPAOLO	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F					C	C	C	F	F	F	F	F	F	
D'ANDREAMATTEO PIERO																												F	F	F	F	F		
D'AQUINO SAVERIO	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	F	C	F	A													A	F	F	F	F	C	A	F	C	C	F	F	F	
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C	C	C													F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
DEGENNARO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C											C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
DEL BASSO DE CARO UMBERTO																																	F	
DEL BUE MAURO												C			F	F	C	C	C	F	C	F					C	F	F	F	F	F	F	
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
DELL'UNTO PARIS											C												C	C			F					F		
DEL MESE PAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C		C		F	F	F	F	F	F		
DE LORENZO FRANCESCO																																		
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	A	F	C	C	C	A	C	C		F		F	C	A													F	
DE LUCA STEFANO	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	M	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F		
DEMITRY GIUSEPPE					F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	F														F	F	F		
DE PAOLI PAOLO																							F	C		C	C	F	F	F	F	F	F	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													F	

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
DIANA LINO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F											F	F	F
DIGLIO PASQUALE					F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F						F		F			F
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	F	C												F													F
DI PIETRO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	
DI PRISCO ELISABETTA	C	C	C	C	F	C	F	C													C						C	F					
DOLINO GIOVANNI																					C	F	F	C	F			C	F	F	C	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F													
DORIGO MARTINO			C		F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
DOSI FABIO	C	C	F			F	C	C								F				C	F	F	F		F	C	C	F	F	C	F	F	
EBNER MICHL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
FACCHIANO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
FARACE LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
FARAGUTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F	C											C	F	C	F	C	C	C	C			F	F	F	F	F
FARASSINO GIPO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C		C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
FARIGU RAFFAELE	C	C		C	F	C	F	C	C		C		C	C		F					C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F
FAUSTI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									F	F	F	F	F
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FELISSARI LINO OSVALDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F				C	C	F	C	F	F	F	F
FERRARI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C												F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
FERRARI MARTE	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F						F	F	F	F	F	F
FERRARI WILMO																															F		
FERRARINI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							F	F		F	F	F
FERRAUTO ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRI ENRICO									C	C	C	C	C		C	F	C	C		F			F		C	C	C	F	F	F	F	F	
FILIPPINI ROSA																										C		F	F	F	F	F	
FINCATO LAURA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F													F
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA																					C	F	C			C	C		C	F	F	F	F
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISCHETTI ANTONIO	F	F	F		F	C		F															F	C	F	C	F	C	F	F			F
FLEGO ENZO			F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C		C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													
FORLANI ARMALDO																																	
FORLEO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
FORMENTI FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	C		F	C	F									C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F		F
FORMENTINI MARCO	C	C	F	F	F	F		C		F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F						F	C	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																															
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
FORMICA RINO									C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F													
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
FRACANZANI CARLO		A	C	C	F																											F	
FRAGASSI RICCARDO	A	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C		C	C	F	F	C	F	F	F
FRASSON MARIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
FRONZA CREPAZ LUCIA	C	C	C	C	F	C	F	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C			C	F	C	F	F	F	F
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									F	F	F	F	F
GALANTE SEVERINO																							F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
GALASSO ALFREDO																					C	F	F	F	F								
GALASSO GIUSEPPE	C	A	C	C		C	F	C															F	C		C	C	F	F	F	F	F	F
GALBIATI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
GALLI GIANCARLO	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F							C	F	F	F	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE																					C					C	C	F					
GARAVAGLIA MARIAPIA																				F	C	F	C	C	C	C	C						F
GARESIO BEPPE																												F	F	F	F	F	
GARGANI GIUSEPPE																																	F
GASPARI REMO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F		F	F
GASPAROTTO ISAIA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C												
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F
GELPI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F
GHEZZI GIORGIO		C	C	C	F															F		F	C				C	F	C	F	F	F	F
GIANNOTTI VASCO																					C	F						F	C	F	F	C	F
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
GITTI TARCISIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C		C	C	C	C	F	F	F	F	F
GIULIARI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	A	F	C	A	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F
GIUNTELLA LAURA	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F														
GNUTTI VITO						F	F	C	C	F	F	C	F		F	C	F	F	C		C	F	F				C	C	F	F	C	F	F	
GORACCI ORFEO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C			F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
GORGONI GAETANO	C	A	C	C	F	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F													
GOTTARDO SETTIMO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C		F			C	C	C	C	C	F					F
GRASSI ALDA	C	C	F	F	F	F	C	C													C	F	F	F	C	F	C	C	F				F
GRASSI ENNIO											C	C	C	C							C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F
GRILLI RENATO						C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													F
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																															
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
GRILLO SALVATORE				C																												
GRIPPO UGO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
GUALCO GIACOMO					F				C	C									C			F				C						F	
GUERRA MAURO	F	F	F		F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
GUIDI GALILEO	C	C		C	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
IMPEGNO BERARDINO		C	C		F	C	F		C		C			C	C			C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
IMPOSIMATO FERDINANDO																																	
INGRAO CHIARA					F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													
INNOCENTI RENZO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F
INTINI UGO	C	C	C	C	F	C	F	C																									
IODICE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
IOSSA FELICE																					M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
LABRIOLA SILVANO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LA GANGA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C			C	C	C	C	C	F			C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LA GLORIA ANTONIO																							C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LA MALFA GIORGIO																																	
LAMORTE PASQUALE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LANDI BRUNO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F
LA PENNA GIROLAMO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LARIZZA ROCCO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
LA RUSSA IGNAZIO BENITO MARIA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C		F	F	C	F	F	C	F	
LATRONICO FEDE		C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F		F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
LATTANZIO VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATTERI FERDINANDO	C		C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C		F	F	F	F	F	
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
LAURICELLA SALVATORE																					C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LAVAGGI OTTAVIO	C	A	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C		C	C	F	F	F	F	F	F
LAZZATI MARCELLO LUIGI																					F			C								F	
LECCESE VITO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	A	F	C	F	F	C	F	C	F							A	F		F			F
LECCISI PINO																					C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	
LEGA SILVIO																																	
LENOCI CLAUDIO		C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO		F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C		C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F		C	F
LEONE GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
LEONI ORSENIGO LUCA									C	F	C		C	A	C	F	F	F	C	C			F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	
LETTIERI MARIO						C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
LIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
LOIERO AGAZIO																		C		F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
LONGO FRANCO					F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C		F	F	C	F	F	C	F	F	
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA					F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F								F		F	F	F	F	
LUCARELLI LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C															C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
LUCCHESI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
LUSETTI RENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C	C			F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MACCHERONI GIACOMO	C	C	C	C	F	C	F	C																										
MACERATINI GIULIO	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	
MADAUDO DINO	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
MAGISTRONI SILVIO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C		C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
MAGNABOSCO ANTONIO			F	F	F	F	C	C	F	F		F		F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
MAGRI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
MAGRI LUCIO					F																													
MAIOLO TIZIANA																					C	F												
MAIRA RUDI									C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MALVESTIO PIERGIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MAMMI' OSCAR																																		
MANCINA CLAUDIA		C	C																	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
MANCINI GIANMARCO	C	C	F	F				C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C						C	C	F	F	C	F	F	A	
MANCINI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		F	F	F	F	F	F	
MANFREDI MANFREDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MANISCO LUCIO																																		
MANNINO CALOGERO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MANTI LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MANTOVANI RAMON	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	
MANTOVANI SILVIO	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
MARCUCCI ANDREA									C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	F	F	F	F		
MARENCO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	C	C						C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	
MARGUTTI FERDINANDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MARIANETTI AGOSTINO				C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	P		C	C	F			C					F	C	F	F	F		
MARINI FRANCO																																		
MARINO LUIGI		F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F		F	F	C	F	C	C	C	F		C	F	C	F	C	F	F	C	C	F	
MARONI ROBERTO ERNESTO																					F	F	F		F	C	C	F	F	C			F	
MARRI GERMANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C		C	F	F	F	C	F	F	C	F		

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	
MARTUCCI ALFONSO																						F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
MARZO BIAGIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F			C	C	C	C			F	C	F	F		
MASINI NADIA																																		
MASSANO MASSIMO																													F	F	C	F	F	
MASSARI RENATO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F														
MASTELLA MARIO CLEMENTE			C	C																		F	C	C	C	C	C	F						
MASTRANZO PIETRO																				F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MATTARELLA SERGIO																					C	F	C	C	C	C	C	F						
MATTEJA BRUNO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	C	F		F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																																		
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAZZETTO MARIELLA	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C		F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
MAZZOLA ANGELO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MAZZUCONI DANIELA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MELILLA GIANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F														
MELILLO SAVINO	C	C	C	C	F	C	F	C																										
MENGOLI PAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MENSORIO CARMINE																				F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MENSURATI ELIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MEO ZILIO GIOVANNI	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F		C	F	F		
METRI CORRADO	C	C	F		F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F		
MICELI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MICHELI FILIPPO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F														
MICHELINI ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MICHIELON MAURO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	
MISASI RICCARDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F		
MITA PIETRO	F	F	F	F	F	C	C	F															F	C	F	C	F	C	F	P	C	C		
MODIGLIANI ENRICO	C	A		C	F	C		C		C	C	C		C	C	F	C	A	C	F								F		F	F	F		
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MOMBELLI LUIGI																					C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
MONGIELLO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
MORI GABRIELE	C	C	C	C	F	C	F	C																		C	C	F	F	F	F	F		
MUNDO ANTONIO																						F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
MUSSI FABIO																																	F	

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101		
MUSSOLINI ALESSANDRA																				F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F		
MUZIO ANGELO																			C										F	F	C		F		
NANIA DOMENICO	F	F		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F				
NAPOLI VITO		C	C	C							C									F															
NARDONE CARMINE																					C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
NEGRI LUIGI	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F		
NENCINI RICCARDO								C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F							C	F	F	F	F	F			
NENNA D'ANTONIO ANNA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
NICOLINI RENATO	C	C	C	C	F																C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
NICOLOSI RINO																																			
NONNE GIOVANNI					F	C	F	C	C	C	C		C		C	F		C	C	F	C	F	C		C		C	F	C	F	F	F			
NOVELLI DIEGO						C	C														C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F		
NUCARA FRANCESCO																				F	F								F	F	F	F			
NUCCI MAURO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
NUCCIO GASPARE	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	A													F		
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA E.	C	C	C	C	F	C	C	C																				F	F	F	F	F			
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					C	C	C	F	C	F	F	F	F		
OLIVO ROSARIO								C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C								
ONGARO GIOVANNI	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F		
ORGIANA BENITO									C																										
OSTINELLI GABRIELE	F	C	F	F	F	F	C	C			C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F		
PACIULLO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
PADOVAN FABIO																												F	F	C	F	F	F		
PAGANELLI ETTORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
PAGANO SANTINO FORTUNATO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
PAGGINI ROBERTO															C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
PAISSAN MAURO																				A	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F				
PALADINI MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
PALERMO CARLO																					C	F	F	F	F	C	C								
PANNELLA MARCO																								F	C			F	F		A	F			
PAPPALARDO ANTONIO																					A	A		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
PARIGI GASTONE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F				
PARLATO ANTONIO																																			
PASSIGLI STEFANO	C	A	C	C	F	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	C	F				C	C	C	C	F					F		
PATARINO CARMINE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F		
PATRIA RENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	F	C			C	C	F	F	C	F	F	F		
PATUELLI ANTONIO																				F	F	C	C	C	C	C									
PECORARO SCANIO ALFONSO									C	C	C	C	F	C	A	F	C	A	C	F		F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F			

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
PELLICANI GIOVANNI					F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	
PELLICANO' GEROLAMO	C	A	C	C	F	C	F	C													F	F	C	C	C	C	C						
PERABONI CORRADO ARTURO	C	C	F	F	F			C													F	F					C	F	F	C	F	F	F
PERANI MARIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
PERINEI FABIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
PERRONE ENZO									C	C	C				C				C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
PETROCELLI EDILIO									C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO																																	
PIERMARTINI GABRIELE																					M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERONI MAURIZIO																							F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	A
PILLITTERI PAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F			C	C	C		C	F	F	F	F		F
PINZA ROBERTO			C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
PIOLI CLAUDIO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C		F	C	F	F	F
PIREDDA MATTEO	C	C		C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
PIRO FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	A	C	F	F	C	F	F	F
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	A						C		F	C		F	F	F
PISICCHIO GIUSEPPE																				F													F
PIVETTI IRENE MARIA G.																																	F
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F
POGGIOLINI DANILO		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	C	F													F
POLI BORTONE ADRIANA																		F	C	C	F	C	F	C	F		F		F	F			F
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
POLIZIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F									F	F	F	F	F
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.			C	C					C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F
POLLI MAURO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
POLLICHINO SALVATORE	C	C	C	A	F	C	C	F													C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	
POLVERARI PIERLUIGI																																	F
POTI' DAMIANO	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F						C	C	F	F	F	F	F	
PRANDINI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
PRATESI FULCO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	A	F	C	A	F	C	A	C	F	A		F	F	F	C	A	F	C	C		F	F
PREVOSTO NELLINO			C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
PRINCIPE SANDRO																												F	F	F	F	F	
PROVERA FIORELLO		C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C			F	C	F	F	
PUJIA CARMELO		C	C	C	F				C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C					C	C	F	F	F	F	F	F
QUATTROCCHI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F					
RAFFAELLI MARIO								C																									
RANDAZZO BRUNO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101 ■																															
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
RAPAGNA' PIO					F	C	C	F													F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	A	F	F
RATTO REMO	C	A	C		F	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RAVAGLIA GIANNI	C	A	C	C	F	C	F	C													F	F	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	
RAVAGLIOLI MARCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									F	F	F	F	F
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
RECCHIA VINCENZO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F						F	C	F	F	F	F
REICHLIN ALFREDO																					C												
REINA GIUSEPPE	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RENZULLI ALDO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RICCIUTI ROMEO	C	C	C	C	C	C	F	C																									F
RIGGIO VITO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F				F	F
RIGO MARIO	C	C	F	F	C	F	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A			F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	
RINALDI ALFONSINA					F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
RINALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C		F	C	F		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RIZZI AUGUSTO									C	C		A	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C		C	C	F	F	F	F	F	F
RODOTA' STEFANO																																	
ROGNONI VIRGINIO																					C	F	C			C		F	F	F	F	F	
ROJCH ANGELINO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					C	C	C	F	F	F	F	F	F
ROMANO DOMENICO																								C	C		C	F	F	F	F	F	
ROMITA PIERLUIGI																					C	F				C	C	F					
RONCHI EDOARDO																																	
RONZANI GIANNI WILMER	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F
ROSINI GIACOMO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
ROSSI ALBERTO	C		C	C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F
ROSSI LUIGI	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C			F	C	F	F	C		C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
ROSSI ORESTE								C												C			F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
ROTIROTI RAFFAELE	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RUSSO IVO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RUSSO RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	C	F																									
RUTELLI FRANCESCO																					A	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F					
SALVADORI MASSIMO																					C	F	C	C		C	C	F	C	F	F	F	
SANESE NICOLAMARIA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SANGALLI CARLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F							C		F	F	F		F
SANGIORGIO MARIA LUISA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
SANGUINETI MAURO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F					
SANNA ANNA	C	C	C	C	F	C	F	C													C	F					C	F	C	F	F	F	F
SANTONASTASO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C								F	C	C	C		C							F	F	F	F	F	
SANTORO ATTILIO																					F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SANTORO ITALICO	C	A	C	C																								F	F	F	F	F	
SANTUZ GIORGIO	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
SANZA ANGELO MARIA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F			C										F	F	F	F	
SAPIENZA ORAZIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SARETTA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	F	F	F	F	F	
SARRITZU GIANNI	F	F	F	F	F	C	C	F													C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	F
SARTORI MARCO FABIO	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F		F		F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F													
SARTORIS RICCARDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SAVINO NICOLA																													F	F	A	F	
SAVIO GASTONE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SBARBATI CARLETTI LUCIANA											C	A	C	C	C	F	C	F	C		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
SBARDELLA VITTORIO	C	C	C	C	F																												F
SCALIA MASSIMO																												F	C	C	F	F	
SCARPAGNA ROMANO																																	F
SCARLATO GUGLIELMO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA			C	C					C	C															C	C	F	F	F	F	F	F	
SCOTTI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SEGNI MARIOTTO	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F														F
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	F														C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
SERRA GIANNA	C	C	C																			F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F
SERRA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
SERVELLO FRANCESCO																						C	F	C	F	F	C	F	F	C	F		
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	F	F	F	F	F	C	C	F		C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C
SILVESTRI GIULIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	F	F				F
SITRA GIANCARLO	C	C	C	C																			C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
SODDU PIETRO	C	C	A	A	F	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	A	A	C	A	C	C	F		F	F	F	F
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	F																	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F
SOLLAZZO ANGELINO																					C	F	C	C	C			F	F	F	F	F	
SORICE VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SORIERO GIUSEPPE CARMINE	C	C	C	C	F				C		C	C	C	C	C	F		C	C							C	C	F	C	F	F	F	F
SOSPIRI NINO						F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	
SPERANZA FRANCESCO			F		F	C	C	F	C					C		F			C	C			F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C	C								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
STERPA EGIDIO																					F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
STORNELLO SALVATORE																					C	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F		
STRADA RENATO									C												C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
SUSI DOMENICO																											C	F	F	F	F	F		
TABACCI BRUNO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
TANCREDI ANTONIO																				F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
TARADASH MARCO																						F	C	F	C	C	F	F	C	F	A	F	F	
TASSI CARLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	
TASSONE MARIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
TATARELLA GIUSEPPE					F	F	C	C	F	F	F			C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F				F	
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
TEALDI GIOVANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F															
TEMPESTINI FRANCESCO																																		
TERZI SILVESTRO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F		
TESTA ANTONIO																					C							F	F	F	F	F		
TESTA ENRICO									C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
TIRABOSCHI ANGELO	C	C	C	C																							C	F	F	F	F	F		
TISCAR RAFFAELE					F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F														
TOGNOLI CARLO																					C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
TORCHIO GIUSEPPE					F		F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					C	C	C	F	F	F	F	F	F	
TORTORELLA ALDO																					C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
TRABACCHINI QUARTO																					C	F												
TRAPPOLI FRANCO			C		F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C					C	C	C	C	F	F	F	F	F	
TREMAGLIA MIRKO										F																								
TRUPIA ABATE LALLA				C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	
TUFFI PAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
TURCI LANFRANCO																					C	F												
TURCO LIVIA				C	F	C	F	C																										
TURRONI SAURO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	F	C	A	C	F			F	F	F	C	A	F	C	C	F	F	F	
VAIRO GAETANO					F	C	F	C													C	F	C		C	C	C	F	F	F	F		F	
VALENSISE RAFFAELE										F											F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F		
VARRIALE SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F				F	
VENDOLA NICHI																					C	F	F	C	F	C	F						F	
VIOLANTE LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VISCARDI MICHELE		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F									F	F	F	F	F	
VISENTIN ROBERTO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C					F	C	C	F	F	C	F	F		

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 101																															
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
VITI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C		C	C					C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
VITO ALFREDO				C	F	C	F	C													C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VITO ELIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C			C	C	F	C	F	F	F	
WIDMANN HANS	C		F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
ZAGATTI ALFREDO					F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F
ZAMBON BRUNO	C	C			F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
ZAMPIERI AMEDEO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
ZANONE VALERIO	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F												F	F
ZARRO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAVETTIERI SAVERIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C			F					C	F	C	C	C	C	C						F
ZOPPI PIETRO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F

* * *

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma

STA 11-125
Lire 4.000